

# Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

---

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXVII – NUMERO 2 – GENNAIO-MARZO 2009

---

## ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

### NUOVO CICLO DEL CORSO QUINQUENNALE E PERIODI SABATICI

*Roma, 3 gennaio 2009*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE COMUNITÀ*

*AI RELIGIOSI ROGAZIONISTI  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

come annunciato nella *lettera circolare* per l'indizione dei corsi quinquennali per il 2008 (cfr. Prot. n. 20/08), dopo l'esperienza del primo ciclo del *corso quinquennale* di formazione previsto dal *Progetto di Formazione Permanente Rogazionista* (cfr. n. 54,6) conclusosi proprio quest'anno, una apposita Equipe generale, rappresentativa delle diverse Circoscrizioni e presieduta del Consultore generale per la formazione, ha provveduto alla programmazione e strutturazione del nuovo ciclo che ha inizio con il 2009. Il corso è stato attentamente rielaborato nella forma e nei contenuti sulla base delle osservazioni lasciate scritte dai partecipanti ai diversi corsi del primo quinquennio e dai pareri pervenuti dai Consigli delle Circoscrizioni.

Il nuovo corso prevede tre settimane così strutturate: la prima viene dedicata alla vita e spiritualità rogazionista, si svolgerà per tutti a Messina ed avrà la caratteristica del pellegrinaggio ai luoghi di S. Annibale: **Ripartiamo da Avignone.**

**Sulle orme di P. Annibale per ravvivare la nostra vocazione e missione oggi;** la seconda settimana verte su tematiche emergenti a livello di mondialità, si terrà nella sede del Centro di Spiritualità Rogate in Morlupo ed avrà la caratteristica dell'aggiornamento culturale-teologico-pastorale: **Nel mondo con il Cuore di Cristo. Apostoli e testimoni del Rogate tra gli uomini e le donne di oggi;** la terza settimana riguarda l'approfondimento biblico con pellegrinaggio in Terra Santa: **Sulle orme di Gesù di Nazaret: pellegrini in Terra Santa per contemplare il volto della Parola di Dio fatta carne.**

Il corso rappresenta un *tempo forte* di approfondimento culturale, di esperienza di Dio e di vita fraterna. Esso mira a sollecitare, favorire e sostenere l'aggiornamento culturale, teologico e pastorale; nello stesso tempo vuole aiutare a ravvivare la vocazione religiosa-sacerdotale e la missione rogazionista attraverso la rivisitazione delle sorgenti della spiritualità: centralità della Parola di Dio, preghiera liturgica, vita sacramentale, carisma di fondazione, missione specifica, vita fraterna in comunità, conoscenza reciproca e interscambio culturale. Testo base del corso, in modo particolare per il 2009, è la *Lettera circolare* del Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, *"Ripartiamo da Avignone. Per rilanciare la missione oggi"*.

Il corso si terrà una sola volta nell'anno, alternativamente tra fine giugno-inizio luglio (primo anno) e fine settembre-inizio ottobre (secondo anno). La scelta di un solo corso all'anno è stata fatta per contenere le spese: con la partecipazione numericamente più consistente dei religiosi, comunque non meno di 30 persone per ogni corso, si pensa di poter abbattere notevolmente i costi.

Comunico intanto la data del corso per il 2009: **sabato 20 giugno-giovedì 16 luglio**. Il giorno 20 giugno tutti i partecipanti si troveranno a Messina presso la Casa di Cristo Re, sede della prima settimana. Sabato 27 giugno da Messina in pullman ci si porterà a Morlupo, sede della seconda settimana; domenica 5 luglio è prevista la partenza per la Terra Santa, da dove si rientra a Morlupo il 15 luglio; il 16 luglio si conclude il corso. I Confratelli provenienti da fuori Italia, per l'arrivo, possono fare il biglietto aereo direttamente per Catania, dove saranno attesi per Messina, mentre il rientro è previsto da Roma.

In tempo utile verrà comunicato il programma dettagliato. I Superiori di Circo-scrizione, nel frattempo, attraverso i Superiori delle Comunità, provvedano a sollecitare e a raccogliere le iscrizioni dei Confratelli, da inviare alla Segreteria generale entro e non oltre il **30 marzo 2009**. È assolutamente necessario avere in tempo utile le prenotazioni, in modo particolare per l'organizzazione del pellegrinaggio in Terra Santa.

Per favorire la conoscenza e l'interscambio delle varie esperienze e attività apostoliche nella Congregazione, si desidererebbe avere da parte di ogni Circo-scrizione un breve video descrittivo delle opere e delle iniziative apostoliche più significative da poter proporre durante il corso. Chi avesse già pronto qualche documentario al riguardo lo può far pervenire al più presto alla Segreteria Generale, mentre si invitano le Circo-scrizioni che non ne dispongono ancora a provvedere per una opportuna realizzazione. È materiale che può tornare utile in diverse occasioni.

Per quanto riguarda il pellegrinaggio in Terra Santa (5-15 luglio), faccio presente che è prevista e incoraggiata la partecipazione anche di persone laiche, preferibilmente parenti dei religiosi, amici dell'istituto, membri delle nostre associazioni laicali rogazioniste e delle nostre comunità parrocchiali.

Come previsto dal Progetto "Ravviva il dono di Dio che è in te", ricordo che: *"il corso, per tutti i religiosi, ordinariamente si svolge per la durata di un mese; ha le caratteristiche dell'aggiornamento, ma è anche occasione di vita comune nella preghiera, nello studio e nella fraternità. Il programma verte su argomenti di attualità culturale, teologica e pastorale; tratta anche tematiche specifiche della vita consacrata e della spiritualità rogazionista. Per esigenze di ordine pratico, è inter-circoscrizionale ed è organizzato dal Governo generale. I temi vengono svolti da persone esperte nei diversi campi. Ad esso partecipano tutti i religiosi nell'arco di cinque anni. Il corso soddisfa l'obbligo degli esercizi spirituali annuali"* (n. 54, 6).

Desidero ribadire l'obbligatorietà del corso quinquennale per tutti i religiosi ed invito, pertanto, Superiori e Confratelli, a programmare in tempo gli impegni comunitari e personali per consentire la partecipazione, che resta opzionale solo per quei Confratelli che ricevono l'ordinazione sacerdotale (e per i Fratelli che fanno la professione perpetua) entro il quinquennio.

Le esperienze già compiute rafforzano la convinzione che la partecipazione ai corsi ha un risvolto positivo per la vita personale e comunitaria, sul piano spirituale, culturale e pastorale, contribuisce a ravvivare l'entusiasmo per il carisma e la missione e fa riscoprire la gioia della comunione tra confratelli delle diverse culture presenti in Congregazione.

Colgo l'occasione per ricordare i periodi sabatici previsti dal progetto di Formazione Permanente (cfr. nn. 55-58) come esperienza forte di rinnovamento spirituale, carismatico e apostolico, ma anche come momento di opportuno stacco dal lavoro, di riposo, di discernimento.

Tali periodi si tengono ordinariamente presso il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, sotto la direzione dell'equipe di Formazione Permanente. Per la prenotazione si prendano contatti con il Consultore Generale per la formazione, previo accordo con il proprio Superiore di Circoscrizione.

In attesa degli opportuni riscontri alla presente, saluto con sentimenti di fraterno affetto in Cristo Gesù.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. ANTONIO FIORENZA, r.c.j.**  
*Cons. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## APPUNTAMENTI PER L'ANNO 2009 E VISITE DI NORMA

*Roma, 5 gennaio 2009*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

Vi comunico con la presente le date di alcuni appuntamenti di comune interesse per il corrente anno 2009, per opportuna conoscenza e perché possano essere tenuti presenti nelle vostre programmazioni:

Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione <i>(si terrà nella Delegazione Africana, a Yaoundè in Camerun)</i>	18-28 maggio 2009
Incontro Commissione per i <i>Lineamenta</i> del Cap. Gen.	13-15 febbraio 2009
I Corso quinquennale di Formazione Permanente	20/06 - 16/07
Corso di Esercizi Spirituali per la Famiglia del Rogate	25/07 - 01/08
Il Incontro dei responsabili dei Centri Rogate	10-11 dicembre 2009

Per la seconda visita di norma alle Circoscrizioni, facendo seguito a quanto comunicato in data 4.10.2008, prot. n. 362/08, nella quale ho indicato anche i criteri di svolgimento della visita, fisso il seguente calendario, secondo il quale potete proporre un programma di massima che preveda un incontro iniziale e conclusivo con il Governo della Circoscrizione e il passaggio per tutte le Comunità:

Delegazione Filippina	30/01-20/03
Provincia Italia Centro-Sud	26/03-04/04; 15/04-10/05
Provincia Latino-Americana	08/06-25/07
Provincia Italia Centro-Nord	21/09-24/10
Delegazione Africana	03-18/11
Delegazione Indiana	25/11-08/12
Delegazione USA	04-16/01/2010

Distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## **RICHIESTA RELIQUIE DEL PADRE FONDATORE PER IL CENTENARIO DI ORIA**

*Roma, 6 gennaio 2009*

*AL M.R.P. FRANCESCO BRUNO  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD  
BARI*

Carissimo P. Bruno,

mi sono pervenute da parte della Casa di Oria due lettere. Nella prima, data 17 dicembre, prot. n. 229/08, inviata anche a Lei per conoscenza, si chiede che l'insigne reliquia del cuore di Sant'Annibale possa essere inviata ad Oria, per tutta la durata dell'anno centenario, dal 31 gennaio 2009 al 31 gennaio 2010. Nella seconda, inviata in data 1° novembre 2008, prot. n. 227/08, firmata dal Superiore della Casa di Oria e dalle Superiori delle due Case delle Figlie del Divino Zelo, si chiede la presenza temporanea in Oria del corpo incorrotto del Padre Fondatore. Quest'ultima è accompagnata da alcune lettere di Vescovi pugliesi e Sindaci, sacerdoti diocesani di Oria, che perorano la richiesta. Tali lettere sono pervenute, direttamente dalla Casa, senza il Suo parere.

Nella discussione avuta in sede di Consiglio, era parso opportuno, comunque, che venisse inviata una sola reliquia del Padre Fondatore, anche per ragioni pastorali e si propendeva che fosse concesso il corpo incorrotto del Padre Fondatore qualora fosse risultato possibile. Si è tuttavia venuti a conoscenza che esiste già un programma dettagliato di accoglienza del Cuore del Fondatore a Francavilla Fontana per i primi giorni di febbraio 2009. Pertanto Le esprimo il mio parere favorevole alle richieste lasciando a Lei la decisione definitiva, dopo aver valutato il tutto. Il periodo di permanenza della insigne reliquia del Cuore sarà definito da lei, sentita la Casa.

Considerata l'importanza della data centenaria per la Casa di Oria e per la Congregazione, e viste anche le richieste dei Vescovi della regione, ritengo che anche la presenza temporanea del corpo del Padre Fondatore, potrebbe costituire un fatto significativo, e quindi essere valutata positivamente. In tale evenienza il Governo Provinciale è impegnato ad assicurare, assieme alla Casa, tutto ciò che è necessario dal punto di vista organizzativo ed economico.

Distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA 2009

Roma, 6 gennaio 2009  
Epifania del Signore

AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE

e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
e p.c. ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Carissimi Confratelli,

Il Capitolo Generale, che ci chiama ad essere *Apostoli del Rogate*, nell'animarci verso la missione ci ricorda: «*Charitas Christi urget nos (2Cor 5,14)*. Uno dei compiti della vita consacrata è l'annuncio del Regno in ogni parte della terra (VC 78). I religiosi, infatti, in forza della loro consacrazione sono coinvolti in una speciale collaborazione nell'attività missionaria della Chiesa (VC 77). Il nostro Fondatore afferma: "siano un santo ideale le fondazioni, ovvero missioni, nell'Africa, nella Cina, nell'America, nell'Oceania... per tutte quelle opere di carità, d'istruzione e di civiltà che devono esercitarsi in quelle regioni per far conoscere Gesù Cristo e farlo amare" (Scritti, v. 1, p. 185)». (AdR 41)

Siamo chiamati, pertanto, ad essere "missionari", sia perché cristiani e consacrati nella vita religiosa, e sia perché abbiamo il dovere di donare alla Chiesa e al mondo, ciò che abbiamo ricevuto e rendere ragione della nostra esistenza: il carisma del Rogate.

Un appuntamento particolare, annuale, che ci ricorda questa nostra vocazione missionaria è costituito dalla Giornata Missionaria Rogazionista. Essa, come è precisato nella sua costituzione, mira ai seguenti obiettivi: a. Favorire la consapevolezza missionaria in tutti gli ambiti della Congregazione (Comunità religiose, parrocchie, scuole, collegi, oratori etc.). b. Concretizzare iniziative che portino alla riflessione sulla corresponsabilità ecclesiale. c. Invitare tutti (religiosi, alunni, fedeli e quanti sono in contatto con noi) a dedicare almeno una giornata alla comunione universale con le Missioni rogazioniste. d. Tenere presente che le Missioni rinvigoriscono la fede e la identità del carisma rogazionista, danno nuovo impulso e entusiasmo e generano più genuine motivazioni di fede: la fede si rafforza donandola. e. Far conoscere la realtà delle nostre missioni, il lavoro dei missionari rogazionisti, le preoccupazioni e necessità, le difficoltà e le realizzazioni, quale patrimonio di tutta la famiglia rogazionista. f. Aprire le nostre parrocchie e Istituti alla universalità delle missioni rogazioniste, promuovendo interesse per gesti concreti. g. Far conoscere e partecipare ai progetti dei missionari rogazionisti sostenendoli, specialmente dove le difficoltà economiche sono maggiori. h. Cogliere e promuovere la dimensione vocazionale della proposta missionaria anche nella forma del volontariato (Lettera circolare del 4.12.2007, prot. n. 390/07).

La Giornata Missionaria Rogazionista, mentre svolge l'importante ruolo di animazione della missionarietà, offre a tutti noi anche l'occasione di testimoniare la solidarietà fattiva verso i fratelli che versano in maggiori difficoltà, di un progetto di carità, scelto, di volta in volta, secondo le opportunità.

La Giornata Missionaria Rogazionista 2009 ci chiama a fare nostro il "Progetto Bataan - Filippine - Scuola di Formazione Professionale P. Diego Buscio".

Negli stampati che in questi giorni sono stati inviati alle Comunità sono bene illustrate le motivazioni e le finalità del progetto.

Ricordo brevemente che nel marzo dell'anno scorso è stato commemorato il 30° anniversario della morte di P. Diego Buscio, avvenuta appunto in Bataan, nella frontiera missionaria dove egli si era appena inserito, con entusiasmo e zelo giovanile, con grande amore e spirito di sacrificio.

Nelle ore in cui è stato chiamato dal Signore nel suo cuore altro non c'era che la promozione sociale di quella comunità e la sua evangelizzazione.

Dal 2005 siamo ritornati a Bataan, con l'apertura di una Comunità, ed ora con questo progetto desideriamo dare ulteriore impulso e sostegno all'azione pastorale e socio caritativa che svolgono i Confratelli di quella Casa e nello stesso tempo accogliere il grido del primo missionario di quella terra, il nostro caro P. Diego Buscio.

Con l'augurio più sentito che la Giornata Missionaria Rogazionista 2009 costituisca per tutti noi un importante momento di sensibilizzazione missionaria e ci coinvolga generosamente nella fraterna solidarietà, formulo distinti e cordiali saluti nel Signore.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. GABRIEL FLORES, r.c.j.**  
*Cons. Gen. per le Missioni*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## ANNO CENTENARIO

*Roma, 29 gennaio 2009*

Eccellenza Reverendissima,  
Reverendissimo Superiore Provinciale,  
Confratelli e Consorelle Figlie del Divino Zelo,  
Autorità cittadine,  
Cari fedeli ed amici di Oria,

Vi rivolgo il mio saluto ed augurio più cordiale per l'inizio dell'anno Centenario della presenza delle Congregazioni religiose di Padre Annibale Maria Di Francia in Oria, prima tappa fuori dalla Sicilia, dopo l'iniziale presenza a Francavilla, a seguito del devastante terremoto di Messina del 28 dicembre 1908.

Questo anniversario riguarda non soltanto la Città di Oria e le Comunità dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo che sono in essa, ma tutta la nostra Famiglia del Rogate.

Mentre mi rammarico per non poter essere presente all'inizio di quest'anno centenario, perché fuori Italia in visita alle Comunità rogazioniste delle Filippine, desidero esprimere la mia vicinanza e partecipazione alla gioia comune per questo evento.

Vedo con piacere che la celebrazione dell'anno centenario intende caratterizzarsi come un rinnovato incontro con Padre Annibale attraverso diverse manifestazioni che sono state promosse e mediante il passaggio delle reliquie del nostro Santo, esposte oggi alla vostra devota venerazione.

Sappiamo che Padre Annibale, per un insieme di circostanze, ancor prima di muovere verso Oria con i suoi orfanelli e le orfanelle dopo il terremoto, era già di casa in Puglia. Ben accolto dai Vescovi e dal Clero diocesano e religioso, era richiesto per la predicazione e venerato come uomo di Dio.

Egli sognava di impiantare in Puglia un secondo focolare della sua carità verso Dio e verso il prossimo, attraverso una presenza stabile, dopo quella iniziale e fondativa in Messina, per diffondere la preghiera del Rogate e l'amore verso i piccoli ed i poveri.

Quando ha bussato alle porte di Francavilla Fontana e di Oria ha visto le due cittadine, con un cuor solo ed un'anima sola, accogliere generosamente lui e i suoi orfanelli. Gli si è allargato il cuore. Oria e Francavilla sarebbero divenute, come Messina, nuovi cenacoli di carità.

Di fatto, se scorriamo le pagine dei "divini benefici", così Padre Annibale chiamava il libro della cronaca diaria delle sue comunità, vi leggeva la storia della benedizione di Dio e i segni della Provvidenza: poveri soccorsi ed evangelizzati, fanciulli e giovani ben formati ed introdotti nella vita, numerose vocazioni avviate alla consacrazione religiosa, famiglie sostenute nella fede.



Nelle case di Padre Annibale in Oria tutta la cittadinanza ha potuto trovare durante il corso di questi cento anni un significativo punto di riferimento, di fede, di cultura e di carità, nelle case di Padre Annibale in Oria ciascun Oritano, piccolo o grande, quando ha varcato l'ingresso, si è sentito "a casa" sua.

Io stesso, per alcuni anni, ne ho potuto fare esperienza diretta e conservo gelosamente nel cuore un caro ricordo. Possa questa storia continuare a lungo negli anni che verranno.

Sono certo che questo anno centenario vedrà confluire numerosi devoti a venerare le reliquie di sant'Annibale. Ancora una volta nella sua Puglia sarà circondato da gente di ogni condizione che chiederà a lui aiuto e intercessione.

Il suo ritorno in Puglia è stato chiesto da Pastori delle Chiese locali e dalle autorità cittadine, consapevoli della ricchezza di grazia che per tutto il popolo di Dio costituisce il passaggio di un Santo. In particolare Sua Ecc.za Mons. Michele Castoro, con una sua lettera pastorale, ha coinvolto l'intera Diocesi nella celebrazione di questo evento centenario. A tutti vada il mio saluto riconoscente.

L'avvio della presenza di Padre Annibale in terra di Puglia, mentre costituisce una tappa fondamentale della sua vita e dell'Opera da lui iniziata, nello stesso tempo appare come il paradigma della sua esistenza. Egli ha appreso dalla Parola di Dio che all'inizio c'è un Padre che a ciascuno indica una strada, un cammino da percorrere, una missione da svolgere, ieri come oggi. Ogni uomo è vocazione e missione, da impetrare e da vivere.

Padre Annibale ci ricorda che la Terra Promessa, che ci attende nella Patria, è già terra della promessa, che siamo chiamati a conquistare nella fatica di ogni giorno, forti nella fede, gioiosi nella speranza e saldi nella carità.

Con questo auspicio formulo le mie più sentite felicitazioni per la celebrazione odierna e per l'anno centenario che inizia, mentre impetro su ciascuno la benedizione di Dio in Cristo Gesù Signore nostro, per intercessione della Vergine Maria, di Sant'Antonio di Padova, di Sant'Annibale Maria Di Francia, di San Barbanofio, dei Santi Medici e di tutti i Santi e Sante del paradiso e così sia.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Superiore Generale*

## STATUTO DEL CENTRO INTERNAZIONALE VOCAZIONALE ROGATE DI ROMA

*Roma, 31 gennaio 2009  
Festa del Nome di Gesù*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE  
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
LORO SEDI  
e AL M.R.P. SUPERIORE  
P. ADAMO CALÒ  
CENTRO INTERNAZIONALE  
VOCAZIONALE ROGATE  
ROMA*

Carissimi Confratelli,

il X Capitolo Generale in merito al Centro Internazionale Vocazionale Rogate ha lasciato al Governo generale il seguente mandato: "Per favorire la sua vitalità ed il suo servizio, abbia uno statuto, approvato dal Governo Generale, che ne definisca le finalità, regoli la vita e le attività apostoliche e ne garantisca lo sviluppo".

Nei giorni 9-11 dicembre 2008, nell'incontro dei responsabili dei Centri Rogate della Congregazione, è stata esaminata una bozza di statuto preparata dal Consultore Generale per il Rogate, con la collaborazione del suddetto Centro, e si sono avute utili indicazioni per la sua stesura definitiva.

Con il consenso del Consiglio Generalizio, il 22 dicembre 2008, ho approvato lo Statuto del Centro Internazionale Vocazionale Rogate, che promulgo con la presente, ad experimentum per un anno.

Nella speranza che il suddetto Centro, secondo l'auspicio del Capitolo, possa sviluppare in modo esemplare la sua attività per la diffusione di una pastorale vocazionale caratterizzata dalla dimensione del Rogate, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## **CENTRO INTERNAZIONALE VOCAZIONALE ROGATE**

### **STATUTO**

#### **Natura e finalità**

1. Il Centro Internazionale Vocazionale Rogate, istituito in conformità delle Deliberazioni capitolari, è un organismo di interesse generale della Congregazione, per lo studio e la diffusione nella Chiesa del carisma del Rogate, seguendo l'ispirazione del Santo Fondatore, nella dimensione particolare della preghiera per le vocazioni; nella promozione di una pastorale unitaria a favore di tutte le vocazioni, con speciale riferimento ai ministeri e alla vita consacrata; nell'impegno di divulgare e armonizzare nella Chiesa e nella Congregazione una cultura e una pastorale vocazionale rispondente ai tempi.

#### **Obiettivi e Mezzi**

2. Il CIVR per raggiungere i suoi obiettivi:
- a. promuove una cultura aggiornata della vocazione<sup>1</sup> della preghiera per le vocazioni, organizzando incontri e seminari su tematiche vocazionali, creando e diffondendo pubblicazioni adatte alle diverse necessità della pastorale vocazionale e servendosi dei mezzi più opportuni e adeguati della comunicazione sociale;
  - b. collabora con la Sede Apostolica e con i Centri ecclesiali che sono a servizio delle vocazioni al ministero ordinato ed alla vita consacrata<sup>2</sup>, con l'inserimento di propri rappresentanti negli Organismi vocazionali ecclesiali; si fa presente nei luoghi dove si progettano programmi vocazionali o in cui è possibile una sottolineatura vocazionale specifica;
  - c. propone nell'ambito delle Università ecclesiastiche la trattazione di corsi e seminari di studio sulla pastorale vocazionale<sup>3</sup>, con la costituzione di un Istituto Superiore di Pastorale vocazionale;
  - d. offre un servizio di informazione e divulgazione delle varie proposte e iniziative vocazionali nella Chiesa, attraverso una Agenzia di informazione vocazionale (banca dati, bibliografia, sito vocazionale, ecc.), in collaborazione con i Centri Vocazionali Rogate;

---

<sup>1</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, Messaggio per la XXX Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, 1993

<sup>2</sup> Cfr. Apostoli del Rogate – X Capitolo Generale (2004), n. 34.

<sup>3</sup> Cfr. Apostoli del Rogate – X Capitolo Generale (2004), n. 34.

- e. cura con adeguate iniziative e sostiene con competenza la formazione degli animatori vocazionali, promuovendo itinerari ed esperienze di preghiera per le vocazioni e offrendo sussidi e orientamenti pratici;
- f. collabora, in linea con gli orientamenti del Governo generale e dei Governi di Circoscrizione, nel compito di informazione, animazione, interscambio di idee e progetti tra i vari Centri Vocazionali Rogate operanti in Congregazione e nella istituzione di nuovi Centri Vocazionali nelle diverse Circoscrizioni, sostenendo i religiosi nella preparazione, nell'aggiornamento, nella formazione permanente, e nel conseguimento dei titoli accademici di settore;
- g. sostiene le iniziative e i progetti del Centro di Spiritualità Rogate, in linea con le indicazioni del Governo generale, nell'impegno di animazione e diffusione dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni e dell'Alleanza sacerdotale;
- h. favorisce lo spirito di collaborazione con le Figlie del Divino Zelo e i Laici della Famiglia del Rogate, nell'ambito della pastorale vocazionale, coinvolgendoli in progetti di comune interesse.

### **Struttura e Organizzazione**

3. Il CIVR è comunità autonoma, dipendente dal Superiore Generale. I religiosi ad essa assegnati, sono nominati dal Superiore Generale, sentiti i Superiori delle rispettive Circoscrizioni di appartenenza, per un tempo concordato. Essi potranno essere riconfermati nel loro incarico a discrezione del Superiore Generale, sentito il parere dei Superiori di Circoscrizione.

4. Il CIVR nell'esercizio delle attività ordinarie e nella programmazione degli impegni apostolici, mantiene al suo interno gli organismi propri di una comunità rogazionista, quali il Consiglio di famiglia e il Consiglio di Casa, nel rispetto della normativa.

5. Il CIVR, in linea con le sue finalità, dà accoglienza, su indicazione del Superiore generale, per il tempo che sarà necessario, a confratelli provenienti da altre Circoscrizioni, nell'intento di favorire la loro specifica preparazione o aggiornamento, in vista di futuri impegni nella pastorale vocazionale, soprattutto in quelle Circoscrizioni in cui è prevista la costituzione di nuovi centri vocazionali.

6. Il CIVR, nel rispetto degli orientamenti del X Capitolo generale e su indicazione del Superiore generale, studierà l'opportunità e le modalità di un coinvolgimento e collaborazione delle Province italiane, nella programmazione e conduzione delle attività apostoliche, per gli aspetti tipicamente italiani.

7. Il CIVR opera in collaborazione con il Governo generale e con gli altri Centri Vocazionali Rogate della Congregazione, in ordine allo studio e la programmazio-

ne di particolari iniziative apostoliche di comune interesse, come servizio di animazione all'interno della Congregazione, tenendo conto del cammino concreto della Chiesa nel settore della pastorale vocazionale nelle varie Nazioni. Il Superiore e i Consiglieri del CIVR partecipano agli incontri, di programmazione e verifica, dei responsabili dei Centri Vocazionale Rogate che saranno promossi dal Governo generale.

### **Amministrazione**

8. Il CIVR nella gestione delle sue attività, ha una propria amministrazione nel rispetto della normativa. Il Superiore della comunità del Centro, mensilmente, invia alla Curia generale i prospetti amministrativi, dopo l'approvazione del Consiglio di Casa.

9. La programmazione economica annuale, riferita alle attività apostoliche ed editoriali del Centro, approvata dal Consiglio di Casa, viene inviata al Superiore Generale per la definitiva approvazione, in linea con la normativa, e per la sua copertura economica.

*Roma, 31 gennaio 2009*

## DOPO IL MEETING INTERNAZIONALE DEI FORMATORI

Manila, 14 marzo 2009

AI MM.RR. SUPERIORI DELLE  
CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE

AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE COMUNITÀ

AI MM.RR. FORMATORI ROGAZIONISTI  
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

come sapete, dal 21 al 28 ottobre 2008 si è svolto presso il Centro di Spiritualità Rogate in Morlupo (Roma) il *meeting internazionale dei formatori rogazionisti*.

Con il Consiglio generale si sono ritrovati i *formatori* di quasi tutte le sedi di formazione della Congregazione, e i responsabili di settore dei Governi delle Circoscrizioni.

Si è trattato, come quello che lo ha preceduto (24-29 ottobre 2005), di un appuntamento di carattere straordinario e, perciò, decisamente importante per il cammino formativo unitario della Congregazione. La singolare esperienza, oltre a mirare ad una conoscenza reciproca per crescere ed educarci alla fraternità e all'unità nella diversità delle espressioni culturali, ha inteso favorire – come scrivevo nella lettera di convocazione – un proficuo scambio di esperienze formative, rilevando problematiche, priorità e orientamenti significativi comuni per uno sviluppo corale e armonico della nostra presenza carismatica e apostolica nella Chiesa e nella società. In particolare, in continuità e in armonia con il cammino formativo generale della Congregazione, il *meeting* ha affrontato alcune tematiche emergenti: la *centralità della Parola di Dio* nel cammino di formazione, i *mezzi della comunicazione sociale* al servizio della missione, la *relazione comunicativa* tra formatore e formando, il rapporto tra *formazione e promozione delle vocazioni*.

Da parte di tutti i formatori è stato avvertito e ribadito che occorre promuovere decisamente ancor meglio nelle varie tappe formative la *centralità della Parola di Dio*; la progressiva introduzione ad una significativa esperienza di Dio mediante la sapiente iniziazione alla preghiera personale e liturgica, soprattutto l'Eucaristia e la liturgia delle Ore; l'educazione dell'affettività per una espressione libera e gioiosa della castità consacrata e per una fedeltà coerente agli impegni del proprio stato; l'educazione e l'iniziazione alla *vita fraterna in comunità* per la missione e quale forma migliore di promozione vocazionale; la focalizzazione *dei voti di castità, povertà e obbedienza* come elementi distintivi e costitutivi della nostra vocazione di religiosi; la conoscenza e l'interiorizzazione del IV voto, il Rogate, per

radicarsi nella propria vocazione e fortificare il senso di appartenenza al proprio Istituto; l'educazione all'uso consapevole e critico dei *mezzi della comunicazione sociale* per un annuncio efficace del Vangelo e del Rogate nel mondo di oggi; il graduale inserimento nelle diverse esperienze di apostolato della Congregazione e la formazione ad una autentica coscienza missionaria; la corresponsabilità nel cammino formativo a livello di formatori di comunità e di Circoscrizione.

Abbiamo rilevato ancora una volta l'opportunità di ritrovarci insieme, portando ciascuno il bagaglio della propria esperienza, per riflettere sull'importanza della formazione rogazionista oggi, che rappresenta, insieme alla promozione delle vocazioni, una delle sfide principali per il futuro della Congregazione.

Si è concordato, infine, di raccogliere e tradurre il lavoro compiuto in *orientamenti pratici*, elaborati e largamente condivisi da tutta l'assemblea, per proporli all'attenzione dei Superiori delle Circoscrizioni, innanzitutto, e degli stessi formatori perché vengano inseriti e attuati nei vari programmi e itinerari formativi per un rinnovato cammino di animazione e accompagnamento dei religiosi rogazionisti nelle varie fasi della loro formazione.

Con la presente, pertanto, con il parere del Consiglio Generalizio, raccomando queste scelte, ritenute in qualche modo strategiche, affidandole all'impegno di ciascuno di voi, secondo la propria competenza.

## ORIENTAMENTI

In una società multiculturale e con un'accresciuta attenzione alla comunicazione, il rogazionista si pone in atteggiamento dialogico e costruttivo, per annunciare agli uomini e alle donne di oggi il vangelo del Rogate con il carico di speranza racchiuso nella parola di Gesù: *Cielo e terra passeranno ma le mie parole non passeranno* (Mt 5,18).

### 1. Centralità della Parola di Dio nel cammino di formazione

Nella sua infinita misericordia Dio, dopo aver inviato i profeti, da ultimo ha parlato a noi mediante il suo Figlio (cf. Eb 1, 1-2) che si è fatto parola-evento. Oggi la Parola di Dio continua a rivelarsi e ad incarnarsi per l'opera dello Spirito Santo, presente e operante nella Chiesa (cf. Gv 16,13-14). Essa, pertanto, è il luogo in cui Dio continua a parlare quando si leggono le Scritture, soprattutto nella Liturgia (cfr. DV 25). Nutrendoci costantemente della Parola di Dio, sull'esempio di Sant'Annibale Maria, veniamo configurati al Cristo del Rogate, per essere nel mondo memoria vivente del suo modo di essere ed agire (cf. VC 22).

Sollecitati dall'insegnamento della Chiesa e dall'esempio del nostro santo Fondatore, innamorato della lettura sapienziale e orante della Scrittura, siamo chiamati a porre la Parola di Dio al centro del nostro cammino formativo. Per realizzare questo nostro impegno si propongono i seguenti orientamenti:

- a. Educare, fin dalle prime tappe della formazione, alla lettura personale *costante, permanente e continua* di tutta la Scrittura.
- b. Introdurre gradualmente allo studio della Parola di Dio, secondo le esigenze proprie e la natura di ogni tappa formativa.
- c. Fare la meditazione quotidiana, ordinariamente, sulla Parola di Dio proposta dalla liturgia del giorno, secondo il metodo della *lectio divina*.
- d. Iniziare all'esperienza della *lectio divina* comunitaria per rendere concreta la centralità della Parola di Dio nella vita e nell'apostolato della Comunità.
- e. Educare ed educarsi a trasformare la lettura della Parola di Dio in preghiera, cioè in incontro vivo con il Signore, e in impegno concreto di vita.
- f. Sviluppare e coltivare una lettura *rogazionista* della Parola di Dio, attraverso l'accostamento degli scritti carismatici del Fondatore e la *Regola di vita* (Costituzioni e Norme).
- g. Imparare ed educare gradualmente ad *attualizzare* la Parola di Dio, leggendo alla luce di essa la situazione esistenziale personale, la vita della Comunità e della Congregazione, gli eventi ecclesiali e sociali.

## 2. Comunicazione e dialogo nelle comunità formative

Il formatore rogazionista è innanzitutto chiamato a "*raccontare*" con la vita la sua esperienza di Dio nella sequela del *Cristo del Rogate*. La condivisione dell'esperienza di fede nello spirito rogazionista rappresenta un elemento qualificante dell'azione formativa. Il formatore, come Gesù sulla strada di Emmaus, è a fianco del formando nel suo cammino di ricerca di Dio e di conformazione a Cristo attraverso il carisma del Rogate. È così che il giovane rogazionista viene aiutato a uniformarsi al mistero pasquale di Cristo e a fare della propria vita un dono per gli altri, sull'esempio di sant'Annibale Maria Di Francia.

La base feconda di una vera relazione educativa è costituita dal rapporto di fiducia tra formatore e formando, che nasce ed è continuamente alimentato dalla *comunione* e dalla *solidarietà*.

Partendo da questi presupposti si suggerisce di:

- a. Curare un'adeguata formazione dei formatori anche attraverso la frequenza di corsi specifici.
- b. Praticare il dialogo e l'accompagnamento personalizzato dei giovani in formazione attraverso incontri programmati con regolarità.
- c. Favorire la costituzione di equipe formative di cui facciano parte anche professionisti laici esperti nelle diverse scienze antropologiche.



- d. Curare il rapporto con la comunità religiosa, favorendo e condividendo un clima familiare che possa aiutare i giovani nel processo di identificazione vocazionale-carismatica.
- e. Favorire una presenza frequente del Superiore Maggiore nelle comunità formative, per una conoscenza personale e diretta dei candidati alla vita religiosa rogazionista.
- f. Valorizzare tra i formatori la condivisione delle esperienze, dei problemi e dei progetti attraverso il Consiglio di formazione e gli incontri tra i formatori nella Circoscrizione.
- g. Viene ribadita l'importanza del ruolo e della presenza stabile del Padre Spirituale nelle diverse tappe formative.
- h. Risultano utili, ai fini della conoscenza, della condivisione di esperienze significative e di un cammino unitario, incontri periodici tra i giovani in formazione nell'ambito della propria Circoscrizione.

### 3. I mezzi di Comunicazione sociale a servizio della missione

Le comunità formative devono diventare *casa* e *scuola* di comunicazione del Vangelo e del carisma. La comunicazione, prima di essere attività esterna, apostolato, è esperienza di vita: comunicazione con Dio, comunicazione con i membri della comunità. Vangelo e carisma vissuti all'interno, potranno poi essere comunicati all'esterno attraverso le molteplici forme di apostolato, servendosi anche dei mezzi della comunicazione sociale a disposizione (cfr. G. Nalin-D. Guerrera, *La nostra comunicazione ieri e oggi*, 2008, 40).

Le problematiche legate ai mezzi della Comunicazione sociale sono avvertite in maniera diversificata nelle varie Circoscrizioni, in ragione delle differenti sensibilità culturali e anche delle diverse possibilità tecniche.

Per favorire una più adeguata conoscenza e formazione in questo campo, si suggerisce di:

- a. Valorizzare ed incentivare incontri di formazione per uso critico dei *media*, secondo le indicazioni del Magistero della Chiesa e della Congregazione.
- b. Tenendo presente che i *media* non sono più solo dei semplici strumenti di comunicazione, ma determinano un nuovo modo di pensare, educare i giovani ad interagire con essi in modo consapevole e critico.
- c. Circa l'uso dei mezzi della Comunicazione sociale occorre promuovere la logica della responsabilità.
- d. Educare ad usare i *media* come strumenti di lavoro e di apostolato.
- e. Puntare alla responsabilizzazione dei giovani in formazione, cercando soprattutto il loro coinvolgimento per le varie attività che richiedono l'utilizzo dei *media*, quali: giornalini informativi, gestione di siti della comunità, collaborazione con le Segreterie antoniane, preparazione di sussidi di preghiera e di animazione vocazionale.

- f. Individuare e stabilire, nell'ambito di ogni singola Circostrizione, regole comuni essenziali per l'utilizzo dei *media*, in modo che i giovani ne apprendano un uso responsabile.
- g. Favorire la specializzazione di nostri Religiosi in *Scienze della Comunicazione*.

#### 4. Formazione e promozione delle vocazioni

Tra comunità formativa (formatori e giovani in formazione) e animatore vocazionale c'è un rapporto di stretta interazione e collaborazione. L'animatore vocazionale annuncia e propone ai giovani la vocazione rogazionista, cura e accompagna l'inserimento dei chiamati nella comunità formativa. Egli pertanto fa naturalmente parte dell'equipe formativa. Le comunità formative, da parte loro, collaborano alla sua opera facendosi poli naturali di attrazione vocazionale. I nostri giovani in formazione, infatti, forti dell'esperienza del loro incontro con Cristo, possono rivolgere con efficacia ai loro coetanei l'invito di Gesù che cambiò la vita dei primi discepoli: "Venite e vedrete!" (Gv 1,39).

È pertanto opportuno:

- a. Pianificare insieme, formatori e promotori vocazionali, il programma di animazione vocazionale, prevedendo in esso anche la collaborazione di laici rogazionisti.
- b. Tra le esperienze apostoliche dei giovani in formazione, favorire la collaborazione con gli animatori vocazionali.
- c. Educare i giovani in formazione al vero spirito della preghiera "rogazionista": *supplica incessante e fiduciosa* al Signore della messe per il dono di nuove vocazioni e per la perseveranza dei chiamati, *lode quotidiana e rendimento di grazie* per la propria vocazione e per tutte le vocazioni, nella convinzione che ogni vocazione è, innanzitutto, dono di Dio.
- d. Sollecitare i nostri studenti ad intraprendere nella loro formazione culturale anche studi accademici concernenti temi di teologia e pastorale vocazionale.

#### 5. Problematiche emergenti

Si prende atto di alcune problematiche emergenti che hanno stretto rapporto con la formazione, quali: *la fragilità psico-affettiva* dei giovani di oggi in genere, *la debolezza del senso di appartenenza all'Istituto, gli abbandoni frequenti e "precoci"*. Vengono al riguardo sottolineati alcuni aspetti della formazione che possono aiutare a fortificare la crescita vocazionale dei nostri giovani:

- a. Coltivare il dialogo individuale con i giovani e la formazione personalizzata.
- b. Curare maggiormente la dimensione umano-affettiva, facendo ricorso all'occorrenza anche dell'aiuto di professionisti esperti nel campo psico-pedagogico.

- c. Coinvolgere le famiglie dei giovani nei processi dell'accompagnamento formativo, soprattutto nelle prime tappe.
- d. Accompagnare con attenzione i giovani nel passaggio alle diverse tappe formative, aiutandoli con cura nel processo di discernimento e maturazione vocazionale.
- e. Educare i giovani a comprendere il significato e il valore dell'impegno ascetico quale elemento indispensabile per la crescita quotidiana nella fedeltà alla propria vocazione, iniziandoli ad esperienze concrete secondo la tradizione della Chiesa e lo spirito della nostra Famiglia religiosa.
- f. Iniziare gradualmente i giovani all'apostolato, preparandoli adeguatamente alle prime esperienze e accompagnandoli nelle varie problematiche che insorgono lungo il cammino.
- g. Promuovere incontri formativi e di fraternità per i giovani sacerdoti, per stimolare e sostenere la loro crescita spirituale e apostolica.
- h. Promuovere anche adeguate esperienze apostoliche temporanee in terra di missione, per formare i giovani allo spirito della missione.

Formulo l'auspicio che queste *indicazioni*, condivise dall'assemblea dei formatori, attraverso la benedizione dei Divini Superiori e l'intercessione del Santo Fondatore, possano contribuire a consolidare la formazione dei rogazionisti e a segnare efficacemente il nostro cammino di conformazione a Cristo.

Distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. ANTONIO FIORENZA, r.c.j.**  
*Consulatore per la Formazione*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## CONFERENZA DEI SUPERIORI E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE 2009

Roma, 26 marzo 2009

AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE  
e AI MEMBRI DEI LORO CONSIGLI  
LORO SEDI

Carissimi,

con la presente Vi convoco per l'annuale *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione*, che, come da tempo annunciato, terremo a Yaoundé (Cameroun), presso la *Maison Don Bosco*, dal 18 al 28 maggio 2009.

Anche quest'anno continuiamo dunque la consuetudine di tenere la Conferenza, l'ultima del sessennio di questo Governo generale, in una diversa area geografica della Congregazione, qual è la Delegazione dell'Africa, di recente ricostituzione. L'iniziativa, come nel passato, ci consente di allargare gli orizzonti della nostra conoscenza ed esperienza, mettendoci in contatto con confratelli, opere e culture diverse. La scelta dell'Africa, da voi stessi indicata come preferenza principale nella Conferenza dello scorso anno a Guadalajara, è largamente suffragata dalla storia, ricca e travagliata, della nostra presenza in Rwanda prima e successivamente in Cameroun; alle ragioni storiche possiamo aggiungere quella della singolare consonanza con il tema della *Missio ad gentes* che intendiamo trattare anche in riferimento al centenario del terremoto e della conseguente diffusione dell'opera rogazionista.

I lavori della Conferenza avranno inizio la mattina di giovedì 20 maggio e termineranno con il pranzo di giovedì 28 maggio. Gli arrivi, pertanto, devono essere previsti a Yaoundé entro mercoledì 19 maggio (sarebbe meglio, per ovvie ragioni di ambientazione, arrivare entro il 18); la partenza può essere programmata a partire da giovedì sera 28 maggio.

Ricordo che nella linea dei precedenti incontri, la *Conferenza* intende essere un momento di formazione, di condivisione e di verifica del cammino che, pur con le rispettive competenze, intendiamo compiere nella sussidiarietà e in comunione di intenti.

Il tema di quest'anno, «La *Missio ad Gentes*, una sfida per la vita religiosa rogazionista», rappresenta il logico sviluppo della riflessione sulla *missione*, che per mandato del X Capitolo Generale caratterizza il cammino della Congregazione nell'attuale sessennio, ne costituisce il punto culminante e ben si coniuga con i temi trattati negli anni precedenti: *preghiera per le vocazioni* (2006), *carità* (2007), *la vita fraterna in comunità per la missione dell'Istituto* (2008). La *Missio ad gentes*, infatti, per noi, oltre al suo significato originario e specifico – come sottolineavo

nella mia ultima Circolare: *Ripartiamo da Avignone, per rilanciare la missione oggi* – fa riferimento, anche e soprattutto, alla missione che impegna la Congregazione nel vivere e diffondere il Rogate perché diventi “universale” (cfr. n. 47). Con questo spirito è stato organizzato il primo *summit missionario* della Congregazione, svoltosi a Manila dal 9 al 15 dello scorso gennaio. La Conferenza rappresenta un momento importante per ritornare a riflettere sul tema e rilanciarne in maniera autorevole il messaggio a tutta la Congregazione, anche nella prospettiva di indicare le linee per un *Progetto missionario rogazionista*.

Come nelle precedenti esperienze, ci soffermeremo inoltre su altri argomenti attinenti alla vita della Congregazione anche in vista del prossimo Capitolo generale.

In merito poi al tema della *Missio*, seguendo la prassi ormai consolidata, viene richiesto ai Superiori un intervento specifico (20 minuti circa) nel quale verrà presentata una panoramica sull’animazione e sull’impegno “missionario” nella propria Circoscrizione. Per la preparazione viene offerta una traccia con il questionario allegato.

In vista del consueto incontro di ogni Consiglio con il Governo generale, previsto nel programma, sarà utile predisporre un *ordine del giorno* sui temi e problemi di maggiore urgenza che si intende affrontare.

Mentre ribadisco che l’annuale *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circo-*  
*scrizione* resta un momento privilegiato di formazione permanente e di condivisione nel servizio a cui siamo stati chiamati, esorto vivamente tutti a partecipare ed auspico che questo nostro ritrovarci insieme risulti fruttuoso per la vita della Congregazione e delle Circoscrizioni.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con affetto nel Signore.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## ALLEGATO 1

## Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizione 18-28 maggio 2009

Maison Don Bosco, B.P. 1607 YAOUNDÉ (Cameroun)  
Tel. 00237.22040924

---

**“Charitas Christi urget nos” (2Cor 5, 14)**

**LA MISSIO AD GENTES**

**una sfida per la vita religiosa rogazionista oggi**

---

### PROGRAMMA

Maggio	Mattina	Pomeriggio
18 Lunedì	<i>Arrivi e sistemazione a Yaoundé</i>	<i>Arrivi e sistemazione a Yaoundé</i>
19 Martedì	<i>Arrivi e sistemazione a Yaoundé</i>	<i>Arrivi e sistemazione a Yaoundé</i>
20 Mercoledì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Introduzione alla Conferenza</b> <i>P. Giorgio Nalin</i></li> <li>• <b>La Delegazione rogazionista dell’Africa: storia e speranze</b> <i>P. Eros Borile - P. Willy Cruz</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Cameroun: un Paese, una Chiesa da conoscere</b> <i>Prof. Jean Paul Betengne</i> Vice Directeur de l’Université Catholique de l’Afrique Centrale Yaoundé</li> </ul>
21 Giovedì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La Missio ad Gentes: una sfida per la vita religiosa oggi</b> <i>Père Crzysztof Zielenda, omi,</i> Directeur de l’Institut de Philosophie “Saint Joseph Mukasa” de Yaoundé</li> </ul>	<b>In ascolto delle Circostrizioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Delegazione dell’Africa</li> <li>• Delegazione USA</li> <li>• Delegazione Filippina</li> </ul>
22 Venerdì	<b>In ascolto delle Circostrizioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia Italia Centro-Nord</li> <li>• Provincia Italia Centro-Sud</li> <li>• Provincia Latino-Americana</li> <li>• Delegazione Indiana</li> </ul>	<b>Verifica e comunicazioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Superiore Generale</li> <li>• Consultori Generali</li> </ul>
23 Sabato	<b>Verifica e comunicazioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Economo Generale</li> <li>• Segretario Generale</li> </ul>	<b>Incontro con il Governo generale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia Latino-Americana</li> <li>• Provincia Italia Centro-Nord <i>(Visita a Yaoundé)</i></li> </ul>

24 Domenica	<b>Incontro con il Governo generale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia Italia Centro-Sud</li> <li>• Delegazione Indiana (Visita a Yaoundé)</li> </ul>	<b>Incontro con il Governo generale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Delegazione Filippina</li> <li>• Delegazione USA</li> <li>• Delegazione Africana (sera) (Visita a Yaoundé)</li> </ul>
25 Lunedì	<b>Presentazione dei Lineamenta per l'XI Capitolo Generale</b>	<b>Indicazione linee per un Progetto Missionario</b> (con orientamenti pratici)
26 Martedì	<b>Conclusione della Conferenza Celebrazione dell'Eucaristia</b> S.E. Mons. Jérôme Mimboe, Vescovo della Diocesi d'Obala	Visita al Seminario Rogazionista di Edea <b>Celebrazione dei Vespri</b> S.E. Mons. Jean Bosco Ntep, Vescovo di Edea (Cena e pernottamento)
27 Mercoledì	<b>Celebrazione dell'Eucaristia</b> Seminario rogazionista di Edea <i>Giornata di fraternità al mare Kribi</i>	Visita alle Figlie del Divino Zelo  (Rientro e pernottamento a Edea)
28 Giovedì	<b>Celebrazione dell'Eucaristia</b> Seminario rogazionista di Edea (Rientro a Yaoundé)	Partenze
29 Venerdì	Partenze	Partenze

ALLEGATO 2**SCHEDA PER L'INTERVENTO DEI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE**

*Per facilitare l'intervento del Superiore di Circoscrizione, che si raccomanda sempre breve, sintetico e attinente all'argomento, si offrono le seguenti indicazioni.*

**• Missio ad Gentes**

“L'espressione *missio ad gentes*, evidentemente, configura un particolare apostolato che *ha come destinatari «i popoli e i gruppi che ancora non credono in Cristo», «coloro che sono lontani da Cristo», tra i quali la Chiesa «non ha ancora messo radici» e la cui cultura non è stata ancora influenzata dal vangelo.* Oltre a questo significato originario e specifico, intendo qui fare riferimento anche, e soprattutto, alla missione che impegna la Congregazione a diffondere in nuovi contesti geografici e culturali il Rogate perché diventi “universale”. Padre Annibale, nella visione spirituale che ci ha trasmesso e nel programma di attività che ha intrapreso, avverte con chiarezza che la missione del Rogate ha una prospettiva universale e, inoltre, parla esplicitamente di *missio ad gentes*, come partecipazione delle sue Congregazioni alla missione di evangelizzazione della Chiesa” (*Ripartiamo da Avignone*, 47).

**– Descrivere in che modo nella propria Circoscrizione viene vissuto l'impegno della diffusione “universale” del Rogate; in modo particolare presentare un quadro completo dei religiosi della Circoscrizione impegnati fuori della propria Nazione, con le relative attività svolte.**

“La disponibilità missionaria della Congregazione, quindi, si fonda sullo spirito del Fondatore e rientra nella natura del carisma, ma diventa anche risposta all'impegno che oggi, in maniera esplicita, la Chiesa chiede, in particolare, ai religiosi. La tensione missionaria, propria della vocazione di ogni cristiano – *“Charitas Christi urget nos”* (2Cor 5, 14) –, interpella con nuovo vigore la Chiesa all'inizio del terzo millennio. I religiosi hanno una peculiare risposta da dare a questo appello in forza della loro consacrazione. Anche noi Rogazionisti, fedeli al Fondatore e al carisma che ci ha trasmesso, attenti alle indicazioni della Chiesa, siamo chiamati a riconoscere, soprattutto oggi, nella *missio ad gentes un santo ideale. La contemplazione della “messe, che è molta” e degli “operai, che sono pochi”* – ci ha ricordato Giovanni Paolo II nel suo Messaggio al X Capitolo Generale – non può non aprire l'animo all'anelito dell'universale evangelizzazione dei popoli. Pertanto, giustamente il vostro santo Fondatore fin dalle origini ha desiderato che i suoi figli fossero attenti e disponibili per la *missio ad gentes* (*Ripartiamo da Avignone*, 48).

**– Descrivere, nei limiti del possibile, in che misura è diffusa nella Circoscrizione la sensibilità e la disponibilità all'impegno missionario fuo-**



***ri della propria Nazione; esiste qualche iniziativa per la sensibilizzazione e la preparazione alla missione?***

“La *missio ad gentes*, espressamente voluta dal Fondatore e indicataci dalla Chiesa, mentre favorisce la diffusione del carisma, lo sviluppo e la crescita della realtà rogazionista nel mondo, costituisce oggi anche un importante elemento a favore del rinnovamento e della rivitalizzazione dell’Istituto e delle comunità” (*Ripartiamo da Avignone*, 48).

***– Si è convinti del valore della missione in ordine alla promozione della qualità della vita religiosa nelle persone, nelle comunità e in tutto l’Istituto? Cosa si fa nella Circostrizione per rendere consapevoli di questa realtà?***

“La Congregazione, nella sua storia, pur non essendo di fatto specificamente missionaria come lo sono alcuni Istituti nati essenzialmente per questa finalità, ha mantenuto vivo l’impegno missionario nella misura delle proprie forze, secondo le opportunità dei tempi e dei luoghi, le disponibilità e la richiesta delle chiese locali, e il verificarsi di particolari circostanze. Dalla prima apertura in Brasile (1950), siamo presenti oggi, con l’aiuto del Signore, nei cinque continenti dove va diffondendosi, attraverso l’opera generosa di numerosi confratelli, il carisma di Padre Annibale.

Attualmente, in continuità con il passato, siamo impegnati a consolidare e rinvigorire le presenze missionarie esistenti, non tralasciando di pensare, con speranza e prudenza, l’apertura di nuove frontiere dove estendere la missione” (*Ripartiamo da Avignone*, 49).

***– Esprimere un parere, condiviso con il proprio Consiglio, su quest’ultima affermazione della Circolare.***

“I criteri ispiratori del nostro impegno missionario che si ritrovano nelle deliberazioni dei Capitoli Generali, recepiscono le istanze della Parola di Dio, gli orientamenti dei documenti della Chiesa e l’ispirazione carismatica del Fondatore. Avvertiamo, insieme con i pastori della Chiesa, l’urgenza della missione da esprimere e, nella fedeltà al carisma del Rogate, ci orientiamo nelle attività pastorali che ci sono proprie: la preghiera per le vocazioni e la sua diffusione, la pastorale vocazionale fondata sulla preghiera e l’attività di promozione umana e cristiana dei poveri, soprattutto dei piccoli. Per esprimere questo nostro apostolato privilegiamo la scelta di luoghi dove maggiormente emergono situazioni di povertà, specialmente in riferimento ai minori” (*Ripartiamo da Avignone*, 50).

***– Le attività missionarie della Circostrizione si ispirano a questi criteri?***

“I progetti missionari della Congregazione sono frutto della responsabilità di tutto l’Istituto e della collaborazione tra Governo generale e Circostrizioni, esami-

nati in una prospettiva globale e nella loro sostenibilità. Nella elaborazione e realizzazione di tali progetti sono significativi la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle altre componenti della Famiglia del Rogate, in particolare del volontariato laicale” (*Ripartiamo da Avignone*, 50).

**– In che misura la Circostrizione collabora nella progettazione dell’impegno missionario della Congregazione? Si possono rilevare collaborazioni significative da parte del laicato?**

“Una problematica prioritaria per questo apostolato riguarda la disponibilità di personale religioso, la sua reperibilità, il ricambio e la preparazione. Si avverte, a riguardo, la necessità di una maggiore sensibilizzazione e una formazione permanente all’ideale della *missio ad gentes*, fin dalle prime tappe della formazione iniziale. Vanno coltivati alcuni importanti convinzioni e atteggiamenti, prima fra tutte l’apertura all’universalità del nostro impegno apostolico, che in concreto si traduce nella disponibilità ad essere inviati anche fuori dal proprio ambito geografico. La possibilità di fare esperienze missionarie anche nel tempo della formazione iniziale, aiuta a crescere in questa apertura e disponibilità” (*Ripartiamo da Avignone*, 51).

**– Esiste nella Circostrizione questo impegno di educazione permanente allo spirito missionario, specialmente nelle tappe della formazione iniziale anche con esperienze missionarie concrete?**

“Nella prospettiva missionaria, infine, non è da sottovalutare l’opportunità di ristudiare il nostro impegno in quei posti dove il carisma è già penetrato e dove trova minore spazio di espressione a causa dell’evoluzione delle strutture sociali e per i costi di gestione, in favore di una nostra presenza in paesi più poveri di risorse, materiali e spirituali, più bisognosi di aiuto e più promettenti sia per la crescita vocazionale, sia per la realizzazione delle nostre opere carismatiche” (*Ripartiamo da Avignone*, 51)

**– Esprimere un parere, possibilmente condiviso con il proprio Consiglio, su questo orientamento della Circolare. È opportuno ripensare la presenza apostolica anche all’interno della propria Circostrizione per un servizio più qualificato e rispondente alle esigenze del territorio?**

L’Ufficio Missionario Centrale ha i seguenti obiettivi:

- a. Sostenere una cultura missionaria che incoraggi e favorisca l’opera dei missionari.
- b. Esprimere vicinanza, interesse e collaborazione ai missionari ed alle attività che svolgono.
- c. Espletare pratiche burocratiche che riguardano la salute, le previdenze e le varie necessità dei missionari.
- d. Promuovere nella Congregazione il volontariato laico, anche con un Organismo non Governativo che affianchi i laici all’attività dei confratelli.

- e. Coordinare i contatti delle missioni con le comunità rogazioniste, i gruppi di animazione missionaria e i benefattori, attraverso la Segreteria Missionaria, la rivista, la stampa e i sussidi missionari.
- f. Promuovere presso le nostre comunità e parrocchie l'annuale Giornata Missionaria Rogazionista (**GMR**).

***– In base alla natura e agli obiettivi dell'Ufficio Missionario, così come risultano dallo statuto, che tipo di relazioni ci sono con la Circostrizione? Come migliorare i servizi alle Circostrizioni?***

La Giornata Missionaria Rogazionista ha i seguenti obiettivi:

- a. Favorire la consapevolezza missionaria in tutti gli ambiti della Congregazione (Comunità religiose, parrocchie, scuole, collegi, oratori etc.).
- b. Concretizzare iniziative che portino alla riflessione sulla corresponsabilità ecclesiale.
- c. Invitare tutti (religiosi, alunni, fedeli e quanti sono in contatto con noi) a dedicare almeno una giornata alla comunione universale con le Missioni rogazioniste.
- d. Tenere presente che le Missioni rinvigoriscono la fede e la identità del carisma rogazionista, danno nuovo impulso ed entusiasmo e generano più genuine motivazioni di fede: la fede si rafforza donandola”.
- e. Far conoscere la realtà delle nostre missioni, il lavoro dei missionari rogazionisti, le preoccupazioni e necessità, le difficoltà e le realizzazioni, quale patrimonio di tutta la famiglia rogazionista.
- f. Aprire le nostre parrocchie e Istituti alla universalità delle missioni rogazioniste, promuovendo interesse per gesti concreti.
- g. Far conoscere e partecipare ai progetti dei missionari rogazionisti sostenendoli, specialmente dove le difficoltà economiche sono maggiori.
- h.Cogliere e promuovere la dimensione vocazionale della proposta missionaria anche nella forma del volontariato.

***– Come viene celebrata la Giornata Missionaria Rogazionista nella Circostrizione? Corrisponde alle indicazioni dello statuto? Quali elementi andrebbero meglio valorizzati?***

ALLEGATO 3**INDICAZIONI LOGISTICHE**

1. La Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizione 2009 si tiene a YAOUNDÉ (Cameroun) dal **18 al 28 Maggio 2009**, presso la *Maison Don Bosco B.P. 1607 YAOUNDÉ (Cameroun) – Tel. 00237. 22040924.*

2. Gli arrivi sono previsti per i giorni 18 e 19 maggio, in base alle possibilità di connessione aerea di ogni singola Nazione di provenienza. I lavori, come da programma, iniziano la mattina del giorno 20. Sarebbe opportuno pertanto arrivare tutti entro il 18, al massimo entro il 19 mattina. Eventuali arrivi prima del giorno 18, da programmare solo per ragioni di connessione aerea, devono essere tempestivamente comunicati alla Segreteria generale. Il viaggio di ritorno può essere programmato a partire dal pomeriggio del giorno 28. Eventuali slittamenti di data per la partenza, anche questi solo per motivi di connessione aerea, vanno ugualmente comunicati in tempo alla Segreteria generale.

3. Arrivo e partenza da parte di tutti vanno effettuati a/da YAOUNDÉ.

4. È necessario far pervenire alla Segreteria generale, al più presto e comunque non oltre il prossimo 20 aprile, il numero con relativi nominativi delle persone che partecipano e, appena possibile, data-orario di arrivo e di partenza.

5. È assolutamente indispensabile effettuare in tempo utile, per chi non l'avesse già fatto, la **vaccinazione contro la febbre gialla** (il vaccino ha la durata di 10 anni) e seguire l'opportuna profilassi antimalarica prima, durante e dopo la permanenza in Cameroun (per il farmaco da assumere, chiedere indicazioni al proprio medico). Senza il certificato di vaccinazione non viene concesso il Visto ed è il primo documento che viene richiesto all'arrivo in aeroporto.

6. Per ottenere il **VISTO** di ingresso si procede nel modo seguente:

– **A) Paesi dove è presente Ambasciata o Consolato del Cameroun**, occorre presentare:

1) *Lettera di presa a carico* da parte del P. Vénuste Sibomana (la si può far pervenire via e-mail), Superiore della Casa di Ngoya, cui occorre inviare al più presto (tramite e-mail) di ogni singola persona: cognome e nome come da Passaporto, data e luogo di nascita, numero del Passaporto con elementi essenziali (data e luogo di rilascio, data di scadenza), precisando che si tratta di invio dati per richiesta di presa a carico;

2) *lettera-modulo* per la richiesta del Visto con *due foto-tessera* (consigliabile con

colletto da prete); il *modulo* per la lettera si può scaricare da internet o ritirare presso la stessa sede dell'Ambasciata);

**3) Passaporto;**

**4) Certificato di vaccinazione per la febbre gialla;**

**5) fotocopia del biglietto di andata e ritorno** (e naturalmente la somma da pagare, per l'Italia € 100.00).

**Recapiti di P. Venuste:**

[sibovenu@yahoo.fr](mailto:sibovenu@yahoo.fr)

tel. 00237-22227607, cell. 00237- 99830421.

**– B) Paesi dove non c'è Ambasciata né Consolato del Cameroun:**

ogni Circostrizione deve inviare al più presto a P. Venuste Sibomana (tramite e-mail) l'elenco delle persone che partecipano alla Conferenza con gli stessi dati di cui alla lettera **A 1.**, con l'aggiunta dell'indirizzo e-mail di ognuno e precisando che si tratta di invio dati per la domanda del *Visto d'ingresso*. Successivamente, P. Venuste provvederà ad inviare a ciascuno, sempre tramite e-mail, la domanda per il Visto d'ingresso, documento che sarà esibito all'aeroporto d'arrivo in Cameroun per ottenere il visto.

**7.** Portare il camice per le celebrazioni. Per la Liturgia delle Ore è a disposizione il libro multilingue dal giorno 18 al 28 maggio.

**8.** Il Cameroun è paese tropicale, il mese di maggio cade nella stagione delle grandi piogge. Dunque, il caldo tipico sarà un po' mitigato, specialmente nella zona dove noi alloggiamo. Una maglia/giacca può essere utile per la sera e la mattina. C'è presenza di zanzare. Particolarmente fastidiosi sono i *mut-mut*, insetti invisibili che attaccano nelle prime ore del mattino e all'imbrunire. Ci si può proteggere con camicie a maniche lunghe, oppure servendosi di appositi prodotti farmaceutici, liquidi o cremosi da spalmare sulle parti scoperte. Nella sede della Conferenza la corrente elettrica è con prese di tipo occidentale a due pistoni rotondi. Munirsi di adattatore per chi utilizza strumenti elettrici con presa tipo USA.

**9.** Per il collegamento INTERNET sarà a disposizione una sala, di utilizzo anche da parte della comunità degli studenti salesiani, con diversi computers. È consigliabile servirsi dei propri computers per evitare il rischio di virus.

**10.** Non ci sono telefoni fissi nelle camere, né linee telefoniche comuni disponibili. In Cameroun c'è sufficiente copertura di rete da parte delle compagnie telefoniche mobili, ma i costi delle chiamate tramite cellulari sono piuttosto alti. È conveniente servirsi di carte SIM, con relative schede telefoniche, di gestori locali, che sarà possibile acquistare all'occorrenza nella stessa sede dei nostri lavori.

**11.** La casa non è munita di gruppo elettrogeno. Pertanto portare con sé una lampadina tascabile, può servire in caso di assenza di luce durante la notte.

**12.** È possibile far lavare la biancheria, facendone richiesta in tempo utile.

**13.** Portare il costume da bagno, perché nel programma è prevista una *giornata di fraternità* al mare.

**14.** Ai Superiori di Circoscrizione è richiesto il testo scritto del loro intervento da consegnare alla Segreteria della Conferenza.

**15.** Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale; in particolare, per notizie pratiche immediate, rivolgersi a P. Antonio Fiorenza (+39 - 06-7020751- cell. 3471936697, e-mail: [afiorenza@rcj.org](mailto:afiorenza@rcj.org)). Il punto di riferimento in Cameroun è P. Venuste Sibomana, Superiore della comunità di Ngoya, i cui recapiti sono stati indicati sopra. Anche gli altri confratelli restano a disposizione per qualsiasi informazione utile:

P. Willy Cruz (Edea)  
[willycruz2000@yahoo.fr](mailto:willycruz2000@yahoo.fr)  
00237 99990762

P. Shibu Kavunkal (Ngoya)  
[skavunkal@yahoo.co.in](mailto:skavunkal@yahoo.co.in)  
00237 9613339

P. Philip Golez (Ngoya)  
[philipgolez@yahoo.com](mailto:philipgolez@yahoo.com)  
00237 99591430

**ACCREDITO SU CONTO IOR  
UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE  
(3° quadrimestre 2008)**

Roma, 27 febbraio 2009

*AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO  
SUPERIORE DELEGAZIONE FILIPPINA  
MANILA*

Rev.mo Padre,

Con la presente Le comunico di aver provveduto ad accreditare sul conto IOR di codesta Delegazione n. 27467 028 l'importo di **\$ 18.734,27** pari a € 14.953,92 pervenuto da MISSIONI ROG Onlus, per il periodo settembre/dicembre 2008, come di seguito specificato.

Cebu	Adozioni a distanza	€ 1.107,32
Parañaque	“ ”	€ 484,10
Manila	“ ”	€ —
Manila Parrocchia	“ ”	€ 292,60
Manila Noviziato	“ ”	€ 2.295,96
Silang B. Village	“ ”	€ 2.990,14
Toril Davao	“ ”	€ 1.943,92
Zaragoza	“ ”	€ 636,38
Parang	“ ”	€ 753,88
Manila Delegazione	Adozioni Missionarie	€ 1.955,48
Sideia	Adozioni a distanza	€ 519,82
Sideia	Missioni	€ 110,00
Silang	Missioni	€ 1.200,00
Micro n. 130	Parang	€ 450,00
Ho Chi Mihn City	Adozioni missionarie	€ 214,32
	Totale	€ 14.953,92

Operazione di accredito in data odierna, con borderò allegato in copia. Alle-  
gata anche la scheda contabile aggiornata del conto IOR.

Cordiali e fraterni saluti.

**P. GIUSEPPE BOVE, r.c.j.**  
*Economato Generale*

## TRASFERIMENTI E NOMINE

**P. VITO LIPARI**, per il periodo di permanenza a Roma presso la Curia Generalizia, addetto all'Ufficio Missionario Centrale, con lettera del 31 gennaio 2009.

**P. NICOLÒ RIZZOLO**, autorizzato al completamento degli studi di dottorato presso l'Ecole Biblique in Gerusalemme, con lettera del 16 gennaio 2009.

**P. SABINO MALDERA**, nominato anche Economo della casa di Bari, con lettera del 7 febbraio 2009.

**P. HERMAN ABCEDE**, nominato Superiore della casa di Silang, con lettera del 27 marzo 2009.

**P. ULYSES ANGUS**, nominato Superiore della casa di Zaragoza, con lettera del 27 marzo 2009.

**P. DANNY MONTAÑA**, nominato Superiore della casa di Toril, con lettera del 27 marzo 2009.

**P. JOHN LUCAS**, nominato Superiore della casa di Manila Seminario, con lettera del 27 marzo 2009.

**P. RODOLFO PATIAG**, nominato Superiore e Prefetto della casa di Manila Studentato, con lettera del 27 marzo 2009.

**P. RENATO ARVIN RAMIREZ**, nominato Superiore della comunità di Manila Centro Rogate, con lettera del 27 marzo 2009.

**P. CHRISTOPHER SALONGA**, nominato Superiore della casa di Cebu, con lettera del 27 marzo 2009.



Speciale

**ROGATIONIST MISSION  
SUMMIT 2009**

*8-14 gennaio 2009  
Philippines*



**1<sup>st</sup> ROGATIONIST MISSION SUMMIT**  
**OASIS OF PRAYER – SILANG, CAVITE – PHILIPPINES**  
*January 8-14, 2009*

**“UNUM DATIS ET CENTUM ACCIPIETIS”**  
**DAILY SCHEDULE OF ACTIVITIES**

DATA/TIME	ACTIVITY	VENUE
<b>JANUARY 8</b>	<b>ARRIVAL OF DELEGATES &amp; PARTICIPANTS</b>	Stop-over in Host House: * Greencourt * Delegation House * Seminary
12:30 pm	Lunch	Host Houses
4:00 pm	Transfer to Oasis - Silang	Host Houses to Oasis, Silang
5:00 pm	Arrival & Registration Settling to Room Assignments	* Oasis of Prayer * SABV
6:30 pm	Eucharistic Adoration for Missionary Vocations	Oasis Chapel
7:30 pm	Dinner	Oasis Dining Hall
9:30 pm	* General Orientations * Distribution of Kit and ID	Grand Pavillion

<b>JANUARY 9</b>	<b>CONFERENCES AND MISSIONARY INTERVENTIONS</b>	<b>OASIS OF PRAYER</b>
7:30 am	Morning Prayer & Meditation	Oasis Chapel
	Breakfast	Dining Hall
9:00 am	Opening Ceremonies	Grand Pavillion
10:30 am	Break / Refreshments	Dining Hall
11:00 am	Conferences and Interventions (1) * Conf. 1: Fr. Gabriel Flores * Mission Intervention: Italian Provinces	Grand Pavillion
12:30 am	Lunch	Dining Hall
3:00 pm	Keynote Speech: Rev. Luis Antonio Tagle- Bishop of Imus Conferences and Interventions (2) * Conf. 2: Mr. Luigi Lorenzato * Mission Intervention: Latin-American Province	
	Open Forum	
6:00 pm	Holy Mass	Oasis Chapel
7:00 pm	Dinner & Welcome Program	Saint Anthony's Boys Village

DATA/TIME	ACTIVITY	VENUE
<b>JANUARY 10</b>	<b>CONFERENCES AND MISSIONARY INTERVENTIONS</b>	<b>OASIS OF PRAYER</b>
7:30 am	Holy Mass	Oasis Chapel
	Breakfast	Dining Hall
9:00 am	Conferences and Interventions (3) * Conf. 3: Fr. Giovanni Guarino & Fr. Vito Lipari * Mission Intervention: Philippine Delegation	Grand Pavillion
10:00 am	Open forum	
10:30 am	Break / Refreshment	Dining Hall
11:00 am	Conferences and Interventions (4) * Conf. 4: Fr. Carmelo Capizzi * Mission Intervention: USA, African, Indian Delegations	Grand Pavillion
12:00 am	Open forum	
12:30 am	Lunch	Dining Hall
2:30 pm	Meeting of Father General / Missionaries	Grand Pavillion
5:00 pm	Transfer to Manila and Visit to PD Houses Viewing of Missionary Exhibit at the Delegation House	* Greencourt * Delegation House  * Seminary
7:30	Dinner	Delegation House

<b>JANUARY 11</b>	<b>MISSION FORUM</b>	<b>OUR LADY OF THE MOST HOLY ROSARY PARISH - MULTINATIONAL</b>
	Personal Morning Prayer	
8:00 am	Breakfast	Host Houses
9:00 am	Presentation of "Project Parang"	OLMHRP Church
11:00 am	Holy Mass: Archbishop Angel Lagdameo, D.D.	OLMHRP Church
12:00 pm	Lunch	OLMHRP
3:00 pm	6 <sup>th</sup> Foundation Day & Turn-Over of Houses	SHEC - Malibay, Pasay
	Dinner	SHEC

<b>JANUARY 12</b>	<b>GENERAL ASSEMBLY</b>	<b>FR. DI FRANCIA CENTER OF STUDIES (GREENCOURT)</b>
7:30 am	Morning Prayers & Meditation	Seminary Chapel
	Breakfast	
9:00 am	Intervention of Fr. Bruno Rampazzo, RCJ	DFCS - Chapel
	Encounter of Missionaries with RCJ Formandi	DFCS - Chapel
10:00 am	Recapitulation/Evaluation of Missionary Activities & Interventions	DFCS - Chapel

DATA/TIME	ACTIVITY	VENUE
10:45 am	Breakfest / Refreshment	FDFCS - Refectory
11:00 am	Formulation of Rogationist Mission Statement	FDFCS - Chapel
12:30 am	Lunch	
3:00 pm	Presentation of the Rogationist Mission Statement	FDFCS - Chapel
6:00 pm	CLOSING MASS: Rev. Father General Giving of Missionary Cross	Rogationist College Chapel
7:00 pm	Dinner & Despedida Program	RC - Lobby

<b>JANUARY 13</b>	<b>EXCURSION</b>	<b>PUNTA FUEGO, BATANGAS</b>
7:00 am	Morning Prayer & Holy Mass	FDFCS - Chapel
	Breakfast	
8:30 am	Departure for Excursion	Overnight at Punta Fuego

<b>JANUARY 14</b>		Transpo to Manila for those who need to return earlier
8:00 am	Mass	Resort Chapel (?)
	Breakfast	Terrazzas de Punta Fuego
10:00 am	Back to Manila	Host Houses
12:30 am	Lunch	Host Houses
	MANILA SIGHTSEEING	
	<b>Dinner</b>	Host Houses
	<b>DEPARTURE TO AIRPORT</b>	Coordinate schedule of return flights

*AD MAXIMAM CONSOLATIONEM CORDIS JESU ET MARIAE*

## ELENCO DEI PARTECIPANTI PER CIRCOSCRIZIONI

### General Curia

1. Fr. Giorgio Nalin (Superior General)
2. Fr. Antonio Fiorenza (Vicar General)
3. Fr. Gabriel Flores (Councilor for the Rogate and Mission)
4. Fr. Giovanni Guarino (Councilor for the Poor and Socio Educative Works)

### Provincia Italia Centro-Nord

5. Fr. Sebastiano De Boni (Provincial Vicar)
6. Fr. Matteo Sanavio (Spain)
7. Fr. Herbie Cañete

### Provincia Italia Centro-Sud

8. Fr. Francesco Bruno (Provincial Superior)
9. Fr. Antonio Leuci (Albania)
10. Fr. Michele Marinelli

### Provincia Latino-Americana

11. Fr. Jonas Da Silva (Argentina)
12. Fr. Guido Mottinelli (Brazil)

### Delegazione USA

13. Fr. Antonio Carlucci (Major Superior USA)
14. Fr. Filippo Puntrello (Mexico)

### Delegazione Filippina

15. Fr. Bruno Rampazzo (Philippines)
16. Fr. Carmelo Capizzi (Philippines)
17. Fr. Cesare Bettoni (Philippines)
18. Fr. Giuseppe Aveni (Philippines)
19. Fr. Joemarie Ezpeleta (Vietnam)
20. Fr. Alfonso Heredia (Vietnam)
21. Rev. Dante Quidayan (Vietnam)
22. Bro. Wesley Taguibao (Indonesia)
23. Bro. Christian De Sagun (Papua New Guinea)

### Delegazione Indiana

24. Fr. Vito Lipari (Councilor India)

### Delegazione Africana

25. Fr. Philip Golez (Cameroun)
26. Fr. Joseph Humenansky (Rwanda)

### Ong Labor Mundi

27. Mr. Luigi Lorenzato (Member Directive Council of the UMC)
28. Mrs. Lorenzato

## INDIRIZZO DI SALUTO ALL'INCONTRO DEI MISSIONARI ROGAZIONISTI

*Oasi di Preghiera, Silang, Cavite - 9 gennaio 2009  
(P. Bruno Rampazzo, rcj)*

Benvenuti!

Oggi ci incontriamo provenienti da luoghi e nazioni differenti del mondo rogazionista come “comunità di discepoli”, “apostoli del Rogate”, che condividono la missione del Cristo. Ci ritroviamo insieme guidati dallo Spirito per condividere prima di tutto e soprattutto la nostra esperienza con Gesù, con l'anelito ed il desiderio di “infiammare i nostri cuori con l'amore del Cristo e con quello zelo che ci porta a rendere Gesù ed il Rogate più conosciuto, amato maggiormente e seguito più da vicino”.

Come Rogazionisti ed Apostoli del Rogate siamo invitati a raccontare le nostre esperienze personali di lavoro missionario, la nostra condivisione nelle gioie e speranze, difficoltà e angosce degli uomini di oggi, allo scopo di essere guidati ad una più profonda realizzazione che le nostre esperienze missionarie come pellegrini rogazionisti, membri della piccola carovana, come era solito il nostro Fondatore chiamare la nostra Congregazione, ci hanno legati e ci legano come popolo di Dio che si dà da fare per rispondere alla presenza di Dio nella nostra



*Il saluto del Padre Generale a P. Aveni all'arrivo nelle Filippine*



*Tavolo della Presidenza*

storia. Ed anche se le nostre esperienze possono essere differenti l'una dall'altra ed essere state conflittuali, crediamo che Dio ha già iniziato il Suo lavoro raccogliendo il nostro operare in una storia bellissima, che è la storia dell'amore di Dio per le sue creature.

Il primo incontro dei Missionari Rogazionisti è un incontrarsi per discernere come possiamo essere più efficaci nel condividere la nostra esperienza con il Cristo del Rogate ai nostri Confratelli e alle giovani generazioni di candidati alla nostra Famiglia religiosa. Ben sappiamo che oggi i giovani "hanno più fiducia nei testimoni che nei maestri, nella vita e nelle azioni coerenti che nelle teorie, che sono persuasi più dalla santità di vita che dagli argomenti razionalistici".

Mi auguro che questo primo incontro dei Missionari Rogazionisti possa essere uno stimolo a rinnovare il nostro impegno a condividere con i nostri Confratelli la nostra esperienza con il Cuore compassionevole del Gesù del Rogate, testimoniando con rinnovato zelo la nostra sequela Christi e dicendo al mondo dell'amore di Dio Padre.

A nome dei Confratelli della Delegazione Filippina, desidero dare il benvenuto in modo speciale al nostro Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, P. Antonio Fiorenza, Vicario Generale, P. Giovanni Guarino, Consigliere Generale, P. Gabriel Flores, Consigliere Generale addetto alle Missioni, ed a tutti i Confratelli provenienti dalle differenti Stazioni Missionarie e Circoscrizioni della Congregazione.



## INTERVENTO PER IL ROGATIONIST MISSION SUMMIT

(9 gennaio 2009, Oasis of Prayer, Silang, Cavite)

(P. Giorgio Nalin, rcj)

### I Rogazionisti e la *missio ad gentes*

Un cordiale saluto a tutti, in maniera tutta speciale ai confratelli missionari provenienti dai diversi avamposti delle missioni rogazioniste, ai Superiori Provinciali e ai rappresentanti delle diverse Circoscrizioni, al Superiore Maggiore della Delegazione Filippina, P. Bruno Rampazzo, che ci accoglie per il FIRST ROGATIONIST MISSION SUMMIT che si tiene in questi giorni nell'Oasis of Prayer di Silang, ai giovani seminaristi, ... ecc.

1. Il ROGATIONIST MISSION SUMMIT, fortemente voluto e preparato dal Consultore generale per il Rogate e Missioni, P. Gabby Flores, e organizzato con la collaborazione della Delegazione Filippina, si pone nell'ambito del programma del Governo generale di promozione e rilancio della missione carismatica del Rogate all'inizio del terzo millennio che il X Capitolo generale ci ha lasciato come impegno prioritario di questi anni.

Tra le varie iniziative di riflessione sulla nostra missione nei suoi diversi aspetti e ambiti già attivate nel sessennio (convegni, conferenze, meetings), si è ritenuto opportuno organizzare un momento specifico dedicato ad un apostolato che ci ha impegnati da oltre 50 anni: la *missio ad gentes*, intesa sia nel senso propriamente ecclesiale di prima evangelizzazione, come anche di impegno a diffondere in nuovi contesti geografici e culturali il Rogate perché diventi "universale".

Ciò avviene all'inizio di questo anno 2009, in opportuna coincidenza con la memoria del centenario del tragico terremoto di Messina del 28 dicembre 1908 che ha causato il provvidenziale espandersi dell'Opera rogazionista e che ho voluto ricordare con la Lettera Circolare: *Ripartiamo da Avignone, per rilanciare la missione oggi*.

L'iniziativa è pensata come un incontro dei "protagonisti" della *missio ad gentes* della Congregazione che sono i confratelli che si sono resi disponibili per questo specifico apostolato missionario. Nell'impossibilità oggettiva di accoglierli tutti, sono qui numerosi rappresentanti, testimoni di questo impegno che ha visto la Congregazione particolarmente attiva negli ultimi decenni.

L'evento del MISSION SUMMIT si celebra in questa terra delle Filippine che segna nella storia rogazionista un capitolo particolarmente fecondo per la diffusione del Rogate, per la disponibilità missionaria di numerosi confratelli (presenti ormai in quasi tutte le Circoscrizioni) e per l'apertura e il sostegno di diverse opere missionarie in questo stesso contesto geografico.

È un incontro di missionari che non ha finalità meramente celebrative, ma si presenta piuttosto come momento di riflessione e di proposta, per offrire un contributo informato allo sviluppo dell'impegno missionario rogazionista, perché possa essere sempre più efficace e condiviso. Vengono coinvolti direttamente in que-

sta riflessione proprio coloro che vivono le gioie e le difficoltà della passione missionaria, nella convinzione che il loro apporto di riflessione e di esperienza potrà essere certamente utile e propositivo per i congregati e soprattutto per le nuove generazioni di rogazionisti. Sentire dalla viva voce il racconto dell'esperienza di ciascuno, ascoltare le proposte dei missionari significherà per noi condividere con maggiore consapevolezza il loro apostolato e per loro significherà sentire vicini e partecipi i confratelli che restano in patria.

2. La Congregazione avverte dal suo inizio l'ansia missionaria della Chiesa e vive la compassione del Cuore di Gesù per le folle stanche e sfinite dei nostri tempi, che attendono con speranza e pazienza i *buoni operai del Vangelo*. Questa passione ci è stata trasmessa da Sant'Annibale che non conobbe confini nella sua infaticabile attività per il Rogate. Padre Annibale, nella visione spirituale che ci ha trasmesso e nel programma di attività che ha intrapreso, ha avvertito con chiarezza che la missione del Rogate ha una prospettiva universale e, inoltre, ha parlato esplicitamente di *missio ad gentes*, come partecipazione delle sue Congregazioni alla missione di evangelizzazione della Chiesa. La dolorosa uscita da Messina, causata dalle distruzioni del terremoto, ha providenzialmente accelerato l'avverarsi di tale prospettiva fuori della sua regione.

La disponibilità missionaria della Congregazione, quindi, si fonda sullo spirito del Fondatore e rientra nella natura del carisma, ma diventa anche risposta all'impegno che oggi, in maniera esplicita, la Chiesa chiede, in particolare, ai religiosi. La tensione missionaria, propria della vocazione di ogni cristiano, interpella con nuovo vigore la Chiesa all'inizio del terzo millennio. I religiosi hanno una peculiare risposta da dare a questo appello in forza della loro consacrazione. Anche noi Rogazionisti, fedeli al Fondatore e al carisma che ci ha trasmesso, attenti alle indicazioni della Chiesa, siamo chiamati a riconoscere, soprattutto oggi, nella *missio ad gentes* un *santo ideale*. *La contemplazione della "messe, che è molta" e degli "operai, che sono pochi"* – ci ha ricordato Giovanni Paolo II nel suo Messaggio al X Capitolo Generale – *non può non aprire l'animo all'anelito dell'universale evangelizzazione dei popoli. Pertanto, giustamente il vostro santo Fondatore fin dalle origini ha desiderato che i suoi figli fossero attenti e disponibili per la missio ad gentes.*

I diversi Capitoli generali, a cominciare dal Capitolo ordinario e speciale del 1968, dove si afferma che *la Chiesa e il Fondatore ci vogliono missionari*, hanno richiamato l'attenzione all'impegno missionario offrendo i dovuti indirizzi formativi e organizzativi. Il X Capitolo ha riconosciuto che *la Congregazione, nonostante le difficoltà di personale, si è mostrata particolarmente sensibile a partecipare all'impegno missionario della Chiesa «nell'annuncio appassionato di Gesù Cristo a coloro che ancora non lo conoscono, a coloro che l'hanno dimenticato e in modo preferenziale ai poveri»*. *Pertanto, in risposta al "sogno" del Fondatore va progressivamente istituendo nuove comunità in terra di missione*. E concludeva: *Lo spirito missionario, pertanto, va incoraggiato e sostenuto nelle varie fasi della formazione, così da costituire la migliore riprova di una donazione autenticamente vissuta.*

Siamo consapevoli e convinti, inoltre, che la dimensione missionaria, oltre a favorire la diffusione del carisma del Rogate e lo sviluppo e la crescita della realtà rogazionista nel mondo, ravviva la fede, rinnova la speranza e rigenera la carità, portando elementi di cambiamento e di rivitalizzazione nell'Istituto e nelle comunità religiose.

**3.** La Congregazione, nella sua storia, pur non essendo di fatto specificamente missionaria come lo sono alcuni Istituti nati essenzialmente per questa finalità, ha mantenuto vivo l'impegno missionario nella misura delle proprie forze, secondo le opportunità dei tempi e dei luoghi, le disponibilità e la richiesta delle chiese locali, e il verificarsi di particolari circostanze. Dalla prima apertura in Brasile (1950), siamo presenti oggi, con l'aiuto del Signore, nei cinque continenti [*Brasile (1950), California-USA (1967), Spagna (1970), Filippine (1976), Rwanda (1978), Argentina (1979), India (1987), Polonia (1991), Albania (1993), Cameroun (2000), Vietnam (2002), Paraguay (2002), Corea del Sud (2003), Papua Nuova Guinea (2003), Indonesia (2004), Messico (2004), e una presenza in Slovacchia nel 2006*], dove va diffondendosi, attraverso l'opera generosa di numerosi confratelli, il carisma di Padre Annibale.

Attualmente, in continuità con il passato, siamo impegnati a consolidare e rinvigorire le presenze missionarie esistenti, non tralasciando di pensare, con speranza e prudenza, l'apertura di nuove frontiere dove estendere la missione.

**4.** I criteri ispiratori del nostro impegno missionario che si ritrovano nelle deliberazioni dei Capitoli Generali, recepiscono le istanze della Parola di Dio, gli orientamenti dei documenti della Chiesa e l'ispirazione carismatica del Fondatore. Avvertiamo, insieme con i pastori della Chiesa, l'urgenza della missione da esprimere e, nella fedeltà al carisma del Rogate, ci orientiamo nelle attività pastorali che ci sono proprie: la preghiera per le vocazioni e la sua diffusione, la pastorale vocazionale fondata sulla preghiera e l'attività di promozione umana e cristiana dei poveri, soprattutto dei piccoli. Per esprimere questo nostro apostolato privilegiamo la scelta di luoghi dove maggiormente emergono situazioni di povertà, specialmente in riferimento ai minori.

Le iniziative missionarie della Congregazione sono frutto della responsabilità di tutto l'Istituto e della collaborazione tra Governo generale e Circoscrizioni, esaminate in una prospettiva globale e nella loro sostenibilità. Nella elaborazione e realizzazione di tali iniziative sono significativi la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle altre componenti della Famiglia del Rogate, in particolare del volontariato laicale.

**5.** Una problematica prioritaria per questo apostolato riguarda la disponibilità di personale religioso, la sua reperibilità, il ricambio e la preparazione. Si avverte, a riguardo, la necessità di una maggiore sensibilizzazione e una formazione permanente all'ideale della *missio ad gentes*, fin dalle prime tappe della formazione iniziale. Vanno coltivati alcuni importanti convinzioni e atteggiamenti, prima fra tutte l'apertura all'universalità del nostro impegno apostolico, che in concreto si tra-

duce nella disponibilità ad essere inviati anche fuori dal proprio ambito geografico. La possibilità di fare esperienze missionarie anche nel tempo della formazione iniziale, aiuta a crescere in questa apertura e disponibilità.

6. Nel contesto della riflessione sulla nostra realtà missionaria, si inserisce il tema-problema dell'inculturazione del carisma nelle diverse aree geografiche, come processo che già la Congregazione vive. Questo processo si presenta almeno con due grandi compiti: il primo è quello di integrare il carisma del Rogate nei linguaggi e nelle categorie delle culture dove siamo presenti, il secondo – che è simile al primo ma ne cambia il punto di vista – è fare in modo che la ricchezza del carisma diventi cultura viva negli stessi contesti culturali. È questo un compito che appartiene soprattutto ai confratelli che vivono nelle nuove frontiere della Congregazione.

7. Altro tema importante è quello della condivisione missionaria con i laici da promuovere e allargare anche attraverso progetti specifici. Siamo tutti consapevoli che da tempo si va creando un nuovo rapporto tra laici e religiosi finalizzato alla condivisione del carisma per la missione. Si tratta di una *condivisione che, soprattutto nel campo della missione ad gentes*, diventa attivo coinvolgimento nelle attività apostoliche e caritative dove il loro contributo può essere certamente più qualificato e fruttuoso.

8. Sono queste tutte tematiche sulle quali sarà importante concentrare la nostra attenzione in questi giorni per offrire un contributo di riflessione e di proposta anche in vista dell'elaborazione di un **Progetto Missionario Rogazionista** che, sulla scorta della storia/esperienza missionaria della Congregazione, offra principi di animazione missionaria dei membri dell'Istituto, dia indicazioni e criteri per la preparazione e la formazione permanente del personale, favorisca la partecipazione della Famiglia del Rogate e dei laici in particolare, presenti orientamenti per le priorità da salvaguardare e la scelta degli obiettivi da perseguire, indichi strategie e modalità di avvio delle opere missionarie, la loro organizzazione e gestione, ecc.

9. Sono poi da considerare e verificare i diversi servizi ed iniziative che la Congregazione si è data per sviluppare e promuovere l'impegno missionario. Anche di questi si parlerà in questi giorni. Accenno ai più importanti:

– **L'Ufficio Missionario Centrale (UMC)** che ha *il compito di sostenere la cultura missionaria in Congregazione, far conoscere le opere missionarie rogazioniste e sponsorizzare i progetti missionari* (ADR 41). La sua organizzazione è a servizio della realtà missionaria con alcune attività specifiche quali: la pubblicazione in Italia della rivista "Missioni Rog", la segreteria missionaria per le contribuzioni dei benefattori, l'organizzazione delle adozioni a distanza e adozioni missionarie, il finanziamento di progetti e microrealizzazioni nei Paesi poveri, la collaborazione col volontariato laicale (in particolare con la Labor Mundi). L'Ufficio, codificato nella normativa (N 137), opera secondo uno statuto che risale al 1993. In considerazione della realtà del decentramento e della nuova situazione missionaria della Congregazione (non si parte più esclusivamente dall'Italia per le mis-

sioni), sarà da verificare la convenienza dell'istituzione di *Uffici Missionari di Circostrizione*.

– **La Giornata Missionaria Rogazionista (GMR)** che è promossa annualmente dall'UMC come momento straordinario di animazione missionaria e di conoscenza e divulgazione delle realtà missionarie della Congregazione. L'iniziativa è stata codificata nell'articolo 136 delle Norme, dove si dice: *“La missione specifica della Congregazione svolta in Patria e all'estero sarà presentata e celebrata nella Giornata Missionaria Rogazionista, che si terrà nella solennità dell'Epifania del Signore o comunque in altra data conveniente”*.

In questi anni viene introdotta da una particolare manifestazione, il **“Mission Forum”**, incentrato sul tema e progetto annuale, tenuto nelle Circostrizioni di volta in volta interessate. L'intento principale del forum è quello di accentuare le finalità di animazione proprie della GMR ed evitare di ridurla ad un fatto celebrativo ed emotivo che non avrebbe una significativa incidenza. Ne faremo esperienza in questi giorni per introdurre l'iniziativa della GMR 2009, il Project Bataan.

– **La ONG LABOR MUNDI**, organismo di volontariato che ha una propria identità giuridica civile, è direttamente collegata all'UMC, per lo studio, la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di progetti di sviluppo nelle realtà di povertà delle nostre missioni e per la formazione del laicato. È presente il Presidente, il Sig. Luigi Lorenzato, che avrà modo di intervenire durante il meeting.

– L'erigendo **Ufficio Centrale di Sviluppo**, che sarà un organismo, collegato con l'UMC per informare sulle attuali fonti di risorse economiche e per elaborare progetti per accedere agli aiuti economici degli organismi pubblici e privati.

Sono servizi e strutture che operano con le realtà missionarie della Congregazione. Con esse dialogano e interagiscono. Questo incontro potrà essere utile per individuare e convenire criteri e modalità, superare disfunzioni, attivare per tutti la collaborazione.

**10.** Per concludere vorrei esprimere, anche a nome di tutta la Congregazione, un sentito ringraziamento ai Confratelli che sono *apostoli del Rogate*, fuori della loro Patria, nelle realtà missionarie della Congregazione. Mi rivolgo a voi che siete qui presenti ed a quanti, da voi rappresentati, anche in questi giorni continuano a stare “in missione”. Con il vostro servizio, spesso arduo e faticoso, contribuite a rendere il Rogate una realtà universale.

I giorni che trascorreremo insieme vogliono essere una breve pausa, che ci consenta di riflettere sul nostro impegno, ma di stare anzitutto con il Maestro “che ci manda” e poter trovare in Lui, e nella nostra fraternità, il sollievo alle fatiche dell'apostolato ed un rinnovato zelo per essere quei “buoni operai” che il nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, ha impetrato durante tutta la sua esistenza.

Riprenderemo poi la nostra strada, con il conforto dei fratelli, chiamati ancora dal grido supplichevole delle nostre folle stanche e sfinite come gregge senza pastore.

La Regina e Madre della Rogazione Evangelica, Nostra Divina Superiora e Stella della evangelizzazione, ci accompagni per mano.

Il mio augurio più cordiale.

## VERSO IL PROGETTO MISSIONARIO ROGAZIONISTA

Piano del Governo Generale – Le indicazioni del 10° Capitolo generale vanno verso il rilancio della missione carismatica della Congregazione all’inizio del 3° millennio<sup>1</sup>. Ciò significa riconsiderare e verificare le connessioni tra la nostra missione carismatica e il suo ampliamento in accordo con i principi della “fedeltà dinamica”<sup>2</sup>.

Prendendo in considerazione i nostri insegnamenti riguardo la missione, l’amministrazione decentrata della Congregazione, il contesto socio-religioso dei luoghi in cui lavoriamo e le attuali indicazioni della Chiesa, è necessario accogliere l’invito dato dal Superiore generale, nella sua recente lettera circolare, a “ritornare” al nostro Fondatore, ai sacrifici delle prime comunità rogazioniste, ai poveri che sono i primi destinatari del Rogate e a riappropriarci del nostro carisma<sup>3</sup>.

Dobbiamo rinnovare ed intensificare il nostro concetto di missione in accordo con l’opera di evangelizzazione della Chiesa oggi, soprattutto riguardo la *missio ad gentes*<sup>4</sup>.

### **Come dobbiamo interpretare il concetto di missione nella nostra Congregazione?**

La missione nella nostra Congregazione rientra nella categoria dell’apostolato. Il 6° Capitolo generale del 1980 ha chiarito ulteriormente il rapporto tra missione e carisma. Una delle principali indicazioni date è stata:

“l’eliminazione del capitolo proprio nelle Costituzioni riguardante le missioni e l’inserimento dei suoi contenuti all’interno di un paragrafo riguardante la dimensione missionaria della vocazione rogazionista da recepire tra i principi generali delle Costituzioni stesse. La ragione principale è che la missione rappresenta il luogo dove svolgiamo il nostro apostolato e non un elemento costitutivo derivante dal carisma”<sup>5</sup>.

La missione si identifica nei diversi ambiti del nostro apostolato: Rogate, educazione, poveri, parrocchie e comunicazione sociale<sup>6</sup>.

Ma cosa intendiamo? *Missio ad gentes* o *missione all’estero*? Dal Fondato-

<sup>1</sup> Cfr. Documento del 10° Capitolo Generale, *Apostoli del Rogate*.

<sup>2</sup> Cfr. *Vita consecrata*, 37.

<sup>3</sup> Cfr. *Ripartiamo da Avignone*, 15-20.

<sup>4</sup> Cfr. *Vita consecrata*, 77.

<sup>5</sup> Cfr. 6° Capitolo Generale, 511, p. 174.

<sup>6</sup> Cfr. Norme 109-154.

re<sup>7</sup>, fino al 10° Capitolo generale del 2004 (eccetto il Capitolo del 1980 che usa il termine per indicare la missione all'estero) la Congregazione ha sempre inteso la "missione" come *missio ad gentes*.

Se vogliamo allineare la nostra interpretazione all'insegnamento della Chiesa, in particolare del documento del Vaticano II, l'espressione *ad gentes* qualifica così la nostra missione:

"le iniziative speciali, con cui gli annunciatori del vangelo inviati dalla chiesa, andando nel mondo intero, svolgono il compito di predicare il vangelo e di impiantare la chiesa stessa in mezzo ai popoli ed ai gruppi che ancora non credono in Cristo [...]. Il fine proprio di questa attività missionaria è l'evangelizzazione e l'impiantazione della chiesa nei popoli e gruppi in cui non hanno messo radici<sup>8</sup>.

Grazie a Dio, attualmente nel campo della missione abbiamo questo tipo di orientamento. Guardando alla nostra missione nella Congregazione, quest'opera è uno degli aspetti in cui le nostre comunità sono in prima linea.

### **Tenendo conto della situazione attuale, come possiamo incrementare la nostra comprensione di missione?**

Guardando al mondo d'oggi dal punto di vista dell'evangelizzazione, si possono distinguere tre situazioni. Anzitutto, quella a cui si rivolge l'attività missionaria della chiesa: popoli, gruppi umani, contesti socioculturali in cui Cristo e il suo vangelo non sono conosciuti, o in cui mancano comunità cristiane abbastanza mature da poter incarnare la fede nel proprio ambiente e annunziarla ad altri gruppi. *È, questa, propriamente la missione ad gentes*. Ci sono, poi, comunità cristiane che hanno adeguate e solide strutture ecclesiali, sono ferventi di fede e di vita, irradiano la testimonianza del vangelo nel loro ambiente e sentono l'impegno della missione universale. *In esse si svolge l'attività, o cura pastorale della chiesa*. Esiste, infine, una situazione intermedia, specie nei paesi di antica cristianità, ma a volte anche nelle chiese più giovani, dove interi gruppi di battezzati hanno perduto il senso vivo della fede, o addirittura non si riconoscono più come membri della chiesa, conducendo un'esistenza lontana da Cristo e dal suo vangelo. *In questo caso c'è bisogno di una «nuova evangelizzazione», o «rievoangelizzazione»<sup>9</sup>.*

---

<sup>7</sup> Nei regolamenti riguardanti le missioni così scrive: "In quanto poi a fondazioni estere, siano un santo ideale le fondazioni ovvero missioni nelle terre degli infedeli, per es.: nell'Africa, nella Cina, nelle Americhe, nell'Oceania, nelle Indie, nella Russia ecc. per raccogliere bambini della S. Infanzia, per educare le figlie dei selvaggi ecc., e per tutte quelle opere di Carità, d'istruzione e di civiltà che debbono esercitarsi in quelle regioni per far conoscere Gesù Cristo e farlo amare da quei poveri infedeli, per redimere gli schiavi..." Cfr. DI FRANCIA A. M., *Scritti*, vol. 1, p. 180.

<sup>8</sup> Cfr. *Ad gentes*, 6; *Redemptoris missio*, 34.

<sup>9</sup> Cfr. *Redemptoris missio*, 33.

Considerando la situazione del nostro apostolato della missione nella Chiesa, io penso che dobbiamo ampliarne la comprensione ed eventualmente, se necessario, modificare le nostre Norme.

La Congregazione avverte l'ansia missionaria della Chiesa e vive la compassione del Cuore di Gesù per le folle stanche e sfinite dei nostri tempi, che attendono con speranza e pazienza i buoni operai del Vangelo<sup>10</sup>. Lo slancio missionario è intrinseco all'identità degli apostoli del "Rogate". La contemplazione della "messe che è molta" e degli "operai, che sono pochi", non può non aprire l'animo all'anelito dell'universale evangelizzazione dei popoli<sup>11</sup>.

Mentre dobbiamo attribuire la giusta importanza alla *missio ad gentes*, nella fedeltà alle indicazioni del Fondatore e alle esigenze del carisma del Rogate<sup>12</sup>, è necessario considerarla come una delle dimensioni di ciò che conosciamo come apostolato della missione nella Congregazione. Esso include anche la cura pastorale delle chiese all'estero, nella mutua collaborazione e soccorso alle chiese locali in difficoltà e il bisogno della nuova evangelizzazione come indicato nella *Redemptoris missio*<sup>13</sup>.

Attualmente, quando parliamo del nostro apostolato della missione distinguiamo tre aspetti: a) *missio ad gentes*; b) cura pastorale della chiesa all'estero; c) nuova evangelizzazione.

### **Verso il Progetto Missionario Rogazionista (PMR)**

Nel piano del sesto anno del Governo generale<sup>14</sup>, c'è la concreta intenzione di sostenere e accompagnare le azioni missionarie della Congregazione in collaborazione con le Circoscrizioni. Il PMR comprende degli elementi fondamentali che dobbiamo considerare nelle nostre missioni: a) l'esperienza missionaria nel nostro Fondatore; b) le nostre missioni nei Capitoli generali, c) la storia delle nostre missioni, d) i nostri modelli per le missioni, e) le nostre idee e procedure per l'organizzazione delle missioni, f) preparazione ed eventuali programmi per i nostri missionari, g) attuali spinte missionarie, h) statistiche missionarie.

Il PMR dovrebbe essere preparato partendo da un attento studio e condivisione riguardo alla situazione missionaria della Congregazione. Dovremmo saper interpretare i segni dei tempi per compiere i passi necessari ad accompagnare ed incoraggiare la missione.

---

<sup>10</sup> Cfr. *Consacrati per la missione*, p. 52.

<sup>11</sup> Cfr. Messaggio del Santo Padre al Superiore generale per il 10° Capitolo Generale, 5.

<sup>12</sup> *Ibid.*, p. 53.

<sup>13</sup> *Op. cit.*, 33.

<sup>14</sup> Cfr. *Consacrati per la Missione*, p. 53.



Il nostro Superiore generale dà in proposito le seguenti indicazioni:

“leggere i segni dei tempi ci impegna a conoscere, interpretare, discernere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto (GS 1), che si vanno manifestando nell’odierno contesto sociale. Viviamo nell’era della globalizzazione, in un’epoca in continua evoluzione. Si vanno verificando trasformazioni evidenti nelle relazioni umane e sociali, negli assetti istituzionali, nelle dinamiche economiche, negli orientamenti politici, nel declino delle ideologie, nel dilagare dell’indifferentismo, con margini sempre più ampi di sradicamento dal passato e di incertezza nel futuro. I cambiamenti investono il rapporto tra individui e istituzioni, le relazioni reciproche, i criteri di giudizio e di scelta, i valori a cui fare riferimento, le religioni e le concezioni della vita. È cambiato il mondo che pensavamo di conoscere e all’interno del quale occupare uno spazio e una funzione ben visibili e riconosciuti<sup>15</sup>”.

Inoltre,

“Leggere i segni dei tempi ci impegna ad essere presenti e coinvolti nella vita della Chiesa per partecipare attivamente alla sua missione evangelizzatrice, ascoltarne la voce, seguirne l’insegnamento, condividerne il cammino, traducendolo ed esprimendolo secondo la nostra specificità carismatica”.

“All’alba del terzo millennio la Chiesa, nell’annuncio perenne del Vangelo, si trova impegnata su diversi fronti: il dialogo con un mondo senza pace che propone una cultura positivista, relativistica e ampiamente scristianizzata, la difesa della vita e la promozione della famiglia, il cammino ecumenico, il confronto con le altre religioni, l’insidia delle sette, la sfida sempre attuale della *missio ad gentes*, la promozione della giustizia e la salvaguardia del creato<sup>16</sup>”.

## **I possibili obiettivi del PMR**

Ci sono vari possibili obiettivi che possiamo considerare nella realizzazione del nostro futuro PMR:

1. porre maggiore attenzione alla vita comunitaria
2. promuovere e coordinare meglio i nostri progetti
3. condividere strategie e programmi (formazione e inserimento) con i nostri missionari
4. stabilire una rete di lavoro
5. favorire lo scambio di informazioni
6. aggiornare la situazione e le aspettative della nostra missione

Questi sono alcuni degli obiettivi di cui si deve tener conto quando parliamo del nostro lavoro missionario.

---

<sup>15</sup> Ripartiamo da Avignone, 22.

<sup>16</sup> Ripartiamo da Avignone, 23.

## I mezzi e le risorse per realizzare gli obiettivi del PMR

Gli obiettivi menzionati potrebbero essere ampliati se avessimo i necessari mezzi e risorse (tanto umani che materiali) da destinare ad essi.

I seguenti punti vanno tenuti presenti:

- a) Cercare diverse alternative per finanziare i nostri progetti (mentalità progettuale)
- b) Intensificare l'inserimento del "mission training" e promuovere l'esperienza missionaria tra i nostri studenti
- c) Migliorare la comunicazione e gli usi dei moderni mezzi di comunicazione
- d) Realizzare un ufficio missionario inter-circoscrizionale
- e) Reatizzare un effettivo e condiviso programma di scambio di personale
- f) Intensificare i programmi di incontri missionari per la valutazione, pianificazione, aggiornamento e formazione.

## I bisogni di un PMR

Per abbozzare un PMR per il nostro apostolato delle missioni bisogna prendere in considerazione l'attuale situazione della nostra missione e le sue necessità. Un progetto che intenda supportare e accompagnare comporta il coinvolgimento dell'intera Congregazione.

Quale deve essere il contenuto del progetto? Oltre a quanto detto sopra, io penso che debba contenere un costante monitoraggio di tutte le nostre attività missionarie. Una "lettura" che sia insieme analitica, critica, valutativa, che indichi vie per sviluppare la situazione presente, aprire nuovi fronti per le attività e migliorare i punti di debolezza dell'effettivo accompagnamento dei nostri missionari e del loro lavoro.

La prima cosa su cui dobbiamo porre maggiore attenzione è incoraggiare le Circoscrizioni ad avere un proprio Ufficio Missionario. Questo non solamente per agevolare e accompagnare lo sviluppo delle missioni nelle loro rispettive aree geografiche ma anche come collegamento con l'Ufficio Missionario Centrale<sup>17</sup> e le altre Circoscrizioni. Considerando l'attuale decentralizzazione e la nuova situazione delle missioni nella nostra Congregazione ("non si parte più dall'Italia")<sup>18</sup> questa nuova struttura nelle Circoscrizioni deve essere di primaria importanza.

Non possiamo sprecare le opportunità di diffondere il messaggio di Cristo attraverso il nostro carisma. Dobbiamo anche evitare l'improvvisazione e la frammentazione che il nostro apostolato della missione potrebbe comportare.

<sup>17</sup> Cfr. Gli Statuti dell'Ufficio Missionario Centrale tradotti nelle varie lingue della Congregazione.

<sup>18</sup> *Consacrati per la missione*, p. 54.

Per esempio, dobbiamo non solo pensare a preparare i nostri futuri missionari, ma anche approntare osservatori dove si studieranno proposte e iniziative per accompagnare meglio le nostre aperture missionarie.

Dobbiamo pure sviluppare nelle nostre missioni una “mentalità progettuale” per promuovere un “progresso” nelle aree nelle quali siamo impegnati con le missioni. Abbiamo spesso esperienza della mancanza di fondi e risorse materiali per sostenere le nostre attività in favore dei piccoli e dei poveri. È necessario perciò imparare non solo ad auto-finanziare le missioni, ma anche a cercare “fondi alternativi” e sviluppare il nostro “Ufficio dei benefattori”. In relazione a ciò, il Governo generale dovrebbe iniziare a studiare l’istituzione di un “Ufficio dello sviluppo” nella Congregazione. La nostra ONG, la *Labor Mundi*, sta attivamente collaborando con noi a questo riguardo.

Infine, abbiamo bisogno di un programma per l’aggiornamento e il reinserimento dei nostri confratelli che desiderano ritornare nelle loro nazioni di origine dopo aver passato un periodo nelle nostre missioni.

Questo progetto deve essere elaborato e realizzato, come abbiamo detto, considerando la nostra attuale configurazione geografica, le possibilità, le risorse umane e materiali, le esigenze e le indicazioni della Chiesa. Abbiamo bisogno di un clima di discernimento missionario, collaborazione e fraterno scambio di idee, ponendo attenzione alle proposte che vengono dalle nostre Circostrizioni, ed essendo aperti allo sviluppo della Congregazione. Deve infine essere un programma attento alle richieste della Chiesa ai suoi pastori<sup>19</sup>.

### **Un aspetto della procedura per realizzare il PMR**

Il PMR non può semplicemente essere l’“abbozzo” della vita missionaria e delle attività che vogliamo realizzare nella Congregazione. Deve essere realizzato dalla “prima linea” delle nostre missioni. La definizione della sua natura, obiettivi, mezzi, risorse e possibilità operative deve venire dagli stessi missionari che hanno vissuto l’esperienza missionaria rogazionista.

### **Conclusione**

Il mio lavoro come Consultore per le missioni e la mia esperienza missionaria, mi hanno insegnato qualcosa su come debba essere strutturata e accompagnata la nostra missione oggi.

Abbiamo un metodo che è fortemente “rogazionista” nelle caratteristiche, rintracciabile nell’esperienza di Padre Annibale tra i poveri del quartiere Avignone<sup>20</sup>.

---

<sup>19</sup> Cfr. *Consacrati per la missione*, p. 53.

<sup>20</sup> Cfr. “La missione e le sue regole”, *Scritti di sant’Annibale*, vol. 1, pp. 189-192.

La missione basata sul carisma del Rogate e sulla tradizione richiede preparazione e una programmazione.

La *missio ad gentes* deve continuare a caratterizzare la missione, ma allo stesso tempo dobbiamo saper leggere l'“apostolato” nel contesto del lavoro attuale e delle sfide della Chiesa.

Abbiamo necessità di avere un Progetto Missionario Rogazionista, non semplicemente perché vogliamo “codificare” la natura, gli obiettivi e i mezzi del nostro apostolato missionario, ma soprattutto per evitare di “improvvisare” nelle nostre decisioni e attività. Un PMR consentirebbe di unire e coordinare le risorse per evitare lo spreco e la frammentazione delle nostre energie.

Infine, la nostra missione sarà tanto più efficace quanto più rispecchierà il dono del nostro carisma. Per l'esattezza, realizzeremo la nostra missione se saremo allo stesso tempo uomini di preghiera e di azione... se cioè saremo “apostoli del Rogate”.

Vorrei terminare il mio intervento con le parole del Superiore generale:

Voglio solo ribadire che non si può essere *apostoli del Rogate* se non si è discepoli del Signore Gesù, se non si apprende questa parola direttamente dalle sue labbra e dai *gemiti del suo cuore* nell'intimità di un rapporto personale con lui; chi non dimora con il Signore e nel Signore non può, nella missione, annunciare con efficacia il dono del Rogate; chi non vive “per” e “in” Cristo non può, nella missione, riconoscere la presenza dello stesso Signore nei piccoli e nei poveri. È sempre e solo a partire dal Cenacolo, luogo dell'intimità e della comunione, che si rigenera e si rilancia la missione<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> *Ripartiamo da Avignone*, 54.

## LE ADOZIONI A DISTANZA

*Una proposta di P. Vito A. Lipari*

### Organigramma

- Superiore Generale
- Consultore Missioni e Carità

**In Roma:**

**UMC**

- Direttore UMC (Ufficio Missionario Centrale)
- Segretario
  - Promuove, riceve e approva il Programma delle adozioni inviategli dai referenti delle Circoscrizioni.
  - Riceve le richieste di Adozioni dalle Circoscrizioni con la lista dei nomi e le singole schede con foto.
  - Promuove e incoraggia la ricerca di benefattori per le Adozioni e assegna i bambini da adottare a distanza.



*P. Guarino e P. Lipari presentano l'Ufficio Missionario Centrale*

- Segue il progresso e l'andamento del programma delle Adozioni delle varie Circoscrizioni e annualmente richiede l'aggiornamento delle liste degli adottati con l'aggiornamento scolastico e se l'adozione deve continuare o terminare.
- Archivia la lista annuale degli adottati inviata dalle varie Circoscrizioni.
- Provvede alla contabilità delle Adozioni e all'invio dei versamenti ai referenti di Circoscrizioni che a loro volta li faranno pervenire alle varie case della Missione.
- I versamenti vengano fatti in periodi dell'anno prestabiliti (es. quote quadrimestrali).

### **Nelle Circoscrizioni**

- Consigliere addetto alla Carità
- Referente di Circoscrizione Adozioni (RC)
  - Promuove, riceve e approva il Programma delle adozioni inviategli dai referenti locali. Istruisce i referenti locali sul Programma delle Adozioni, anche con un meeting generale quando ciò si rendesse necessario.
  - Riceve le richieste di Adozioni dalle Case della Circoscrizione che invierà all'Ufficio Missionario Centrale.
  - Archivia la lista annuale degli adottati inviata dai referenti locali della Circoscrizione.
  - Provvede alla contabilità delle Adozioni e all'invio dei versamenti ai referenti locali (attraverso il Direttore o l'Economo delle Case).
  - Per ogni quota pervenuta dall'UMC dovrà far pervenire al Direttore dell'UMC una ricevuta firmata dal referente locale, copia della quale sarà conservata nell'Ufficio della Circoscrizione.
- Ogni referente locale, alla presentazione del Programma delle Adozioni non faccia mancare una descrizione socio ambientale della Casa, il costo della vita, il salario medio di un operaio ed il costo dello studio per i bambini nei vari livelli di scuola, asilo, elementari, ginnasiale ed Universitario.
- Nome del referente locale e dei collaboratori di questo Progetto (personale religioso e laico), una foto dell'Equipe.

### **Nelle Case o Missioni**

- Direttore Locale
- Referente Locale Adozioni (RLA)
  - Il referente locale promuove, con il Consenso del Consiglio di Casa, e stila il proprio Programma delle adozioni, lo motiva e lo sottomette al referente di Circoscrizione per l'approvazione.
    - Nel programma vanno indicati: gli obiettivi da raggiungere

- Le persone che si intendono contattare
- Le modalità (se si tratta di alunni interni o esterni)
- Quanto viene dato in denaro, in programmi educativi o altro
- La periodicità della corrispondenza
- Riceve le domande di adozione (privilegiando i bambini poveri, orfani, disabili o figli di persone con grandissime difficoltà economiche). Raccoglie i dati personali del bambino da adottare a distanza e compila la scheda individuale di ogni bambino, secondo il modello inviato dall'UMC.
- Invia al referente di Circoscrizione le schede dei bambini da adottare a distanza e 3 copie della lista degli stessi bambini: una per la Casa, una per la Circoscrizione ed una per l'Ufficio Missionario centrale.
- Per ogni quota pervenuta dall'UMC, attraverso il referente di Circoscrizione, dovrà far pervenire al Direttore dell'UMC una ricevuta firmata dal referente locale, copia della quale sarà conservata nell'Ufficio della Circoscrizione.

### **Nota bene**

- 1) Per una rapida comunicazione si raccomanda di far pervenire all'Ufficio Missionario Centrale (UMC):
  - Nome del referente di Circoscrizione
  - Nome dei referenti locali delle Case
  - Il loro recapito telefonico (casa o cellulare) o telematico (e-mail, skype o altro)
- 2) Le schede con i dati personali dei bambini saranno redatte, possibilmente in lingua italiana, evitando il manoscritto, ed inviate all'UMC. Quando si ha la possibilità, si potrebbero mandare le schede anche per e-mail assieme alle foto dei bambini formato tessera. Faciliterà molto il lavoro di Segreteria in Roma.
- 3) Ogni Circoscrizione concorderà con l'UMC la modalità di invio della corrispondenza ai benefattori, per quanto riguarda le traduzioni, il contenuto ed i tempi di spedizione.
- 4) Ogni referente di Circoscrizione o locale potrà incaricare anche dei laici preparati (sia per il servizio di Segreteria che per le traduzioni).
- 5) Si raccomanda, in occasione degli incontri dei ragazzi adottati di fare qualche foto individuale o di gruppo da inviare all'UMC ed ai benefattori.

## ISTRUZIONI PER L'ADOZIONE A DISTANZA

### 1) *Che cos'è l'Adozione a distanza?*

- Famiglie, Gruppi, Scuole o Individui che si prendono cura di un bambino (a), giovane o Seminarista in una Missione Rogazionista...

### 2) *Quale impegno si assume la Missione Locale che vuole aiutare i bambini nella propria Missione?*

2.1 Il referente locale per l'Adozione deve mandare all'Ufficio Missionario Centrale di Roma.

- 2 foto (cfr. scheda N. 1)
- Alcuni dati importanti del bambino (cfr. scheda N. 1)
- Una breve descrizione della situazione personale o familiare del bambino (cfr. scheda N. 1)

\* Tale scheda è essenziale per poter avviare l'Adozione a distanza.

2.2 Una volta trovato lo sponsor o benefattore, l'UMC informerà il referente locale, comunicandogli il nome del benefattore e l'indirizzo.

2.3 Una volta avuto assegnato il bambino, lo sponsor o benefattore potrà entrare in contatto con il referente locale che è obbligato a rispondere alla sua comunicazione.

2.4 I referenti di circoscrizione vigileranno che lo sponsor o benefattore ricevano almeno una volta l'anno:

- una copia di una *lettera circolare scritta dal referente locale*, che dà informazioni della Missione e della situazione locale
- una *lettera personale* che informi della situazione personale e familiare del bambino e del suo progresso nello studio.

\* Si raccomanda di non dare mai l'indirizzo delle famiglie dei beneficiari.

### 3) *Come finisce l'Adozione?*

3.1 L'adozione a distanza è un aiuto volontario. Il benefattore può terminare l'adozione in qualsiasi momento (anche se si raccomanda di prendere l'impegno almeno per 3 anni). In caso di cancellazione, l'UMC cercherà di trovare e assegnare un nuovo benefattore. In questo caso occorrerà fare una nuova scheda.

3.2 Normalmente l'adozione termina quando il bambino è in grado di sostenersi da solo o quando lascia l'istituzione (nel caso di bambini che sono in Istituto). Quando un'Adozione a distanza finisce il referente locale dovrà immediatamente informare l'UMC e nello stesso tempo si potrà inviare allo stesso ufficio la scheda di un altro bambino.

3.3 L'esperienza dimostra che la non osservanza di questi criteri è la causa dell'abbandono di molti sponsor o benefattori.



4) *Il contributo dello Sponsor o Benefattore*

- 4.1 Lo sponsor o Benefattore verserà € 310,00 l'anno, per l'adozione completa o € 150,00 annui per l'adozione scolastica. Da tale somma l'UMC detrarrà il 6% per le spese di gestione.
- 4.2 Questi contributi verranno riversati ai referenti locali, attraverso il referente di circoscrizione, ai referenti locali, ad intervanti regolari (generalmente ogni quadrimestre).
- 4.3 I referenti locali dovranno semplicemente fare una ricevuta dell'importo totale e inviarla all'UMC. Copia di questa ricevuta dovrà essere inviata al referente di circoscrizione.
- 4.4 Non menzionare mai tale somma nella lettera di ringraziamento al benefattore. Si potrebbero generare dei fraintendimenti causati da possibili ritardi o altro.

5) *Cause che potrebbero portare alla cancellazione di una Missione da questo programma.*

- 5.1 A causa di leggi sulla privacy, gli indirizzi dei benefattori, in nessun caso dovranno essere passati a terze persone. La non osservanza di questa norme potrebbe portare a cancellare la Missione da questo programma.
- 5.2 La stessa normativa si potrebbe applicare, nel caso che si chiedessero delle donazioni per la propria Missione.
- 5.3 Se il referente locale non si preoccupa della corrispondenza e non desse informazione ai benefattori, dei beneficiari.

-----

- \* L'esperienza dice che ogni problema si potrà superare se si ha un dialogo con l'UMC per chiarire dei problemi che potessero sorgere.
- \* Per questo Progetto è necessario che vi sia una richiesta del referente locale, con l'approvazione del referente di circoscrizione.

**INTESTAZIONE DELLA MISSIONE**

**DATI PERSONALI**



Codice N: ...../2009

Nome e Cognome .....

Luogo e data di Nascita ..... Anni .....

Indirizzo della Istituzione: .....

.....

.....

Nome del Padre ..... Anni .....

Nome della Madre ..... Anni .....

Situazione della famiglia:

.....

.....

.....

.....

.....

Tipo di intervento che si richiede:

.....

.....

.....  
Firma del Referente Locale

## IDENTITÀ E RUOLO DELL'UFFICIO CENTRALE DI SVILUPPO (UCS)

L'Ufficio Centrale di Sviluppo (UCS) è un organismo *al servizio del Governo generale* per informare sulle attuali fonti di risorse economiche e per elaborare progetti per accedere agli aiuti economici degli organismi pubblici e privati.

### Natura e compiti dell'UCS

1. L'UCS è un organismo costituito dal governo generale della Congregazione per ricavare nuove risorse per le attività apostoliche e istituzionali.
2. L'UCS, come attività economica della Congregazione, è sotto il controllo e la stretta collaborazione dell'Economato generale, rapportandosi con esso e presentando preventivo annuale e rendiconti semestrali.
3. L'UCS è costituito da un'equipe di religiosi e tecnici laici (stipendiati, volontari, ecc.) competenti.
4. L'equipe dell'UCS è presieduto da un Religioso.
5. Nelle Circoscrizioni è possibile l'istituzione di Uffici di Sviluppo analoghi, che collegati in rete con l'UCS, possono meglio raggiungere gli scopi prefissi.

### Obiettivi dell'UCS

6. Lo scopo dell'UCS è cercare "nuove risorse" dai diversi organismi pubblici o privati<sup>1</sup> e nell'area che oggi si suole chiamare "terzo settore".
7. Promuove l'azione di ricerca e acquisizione dei fondi, la preparazione di progetti, istruisce, agevola e segue pratiche a ciò destinate.
8. Favorisce la diffusione del carisma di carità di Padre Annibale e della Congregazione promuovendo la beneficenza.
9. Svolge opera di animazione e coordinamento, quando richiesto dalle Circoscrizioni, per la ricerca di risorse.

---

<sup>1</sup> Esempificazione di *organismi* cui attingere Fondo Comunità Europea per collaborazione in campo di promozione umana; CEI ed equivalenti in varie nazioni: Istituzioni private; Fondazioni private che seguono progetti piccoli e mirati; Caritas nazionale, diocesane; Agenzie di aiuto del tipo *Misereor* (per la promozione umana), *Adveniat* (per l'evangelizzazione). Aiuto alla Chiesa che soffre, ecc.

### **Strumenti dell'UCS**

10. L'UCS si avvale, secondo la convenienza per ogni progetto, della *personalità giuridica della Congregazione (e localmente delle Circoscrizioni)*.

11. Merita attenzione speciale per il servizio a tutta la Congregazione l'Organismo Non Governativo di volontariato internazionale di ispirazione rogazionista: *Labor Mundi*.

### **Linee d'azione dell'UCS**

12. L'UCS si muove in dipendenza dal Consiglio generale.

13. L'UCS, quando richiesto, fa lo studio sul campo, elabora progetti, ricerca fondi; comunica liberamente con i vari livelli di governo locale, provinciale e generale.

14. Per evitare ogni rischio di avallare iniziative individuali al di fuori di un progetto comune l'UCS si attiene alle prassi di approvazione stabilite dalle Costituzioni e Norme.

15. L'UCS è organismo di consulenza e cooperazione con il Consiglio generale e di Circoscrizione; da solo non autorizza i religiosi a realizzare progetti o a saltare l'iter comune di approvazione di ogni progetto.

16. L'UCS studia, promuove iniziative, orienta, suggerisce, sempre in fase interlocutoria e propositiva; prima di decisioni ed impegni per progetti devono essere ottenute tutte le autorizzazioni a livello locale, provinciale e generale.

### **Attività dell'UCS**

17. *Rilevare l'offerta*. Ricercare, studiare, prendere contatti per rilevare le possibilità offerte da diversi enti e organismi di accedere a fondi economici.

18. *Rilevare la domanda*. L'UCS raccoglie e tiene presenti le diverse necessità segnalate nella Congregazione e che daranno origine ai diversi progetti per acquisire i fondi disponibili. L'UCS fa il servizio di collegamento e banca dati delle offerte e delle domande di fondi per segnalare e aiutare ad acquisire tali fondi.

19. *Avviare progetti rispondenti alle necessità presentate*. L'UCS deve essere in grado di avviare i "progetti" nati dall'incontro tra "offerta di fondi" e "domande di aiuto". La realizzazione di tali progetti sarà affidata all'Ente più adeguato (Provincia religiosa, casa religiosa, Associazione, ecc.)<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> L'UCS funziona quando attiva il circolo virtuoso: 1) conoscenza delle *offerte*; 2) conoscenza dei *bisogni*; 3) presentazione di *progetti* (concreti, fattibili, autorizzati dai superiori).

**“ROGATIONIST MISSION SUMMIT”**  
**HUNDRED YEARS AFTER THE “EARTHQUAKE OF MESSINA”**  
**(1908 - 2008)**

**“UNUM DATIS ET CENTUM ACCIPIETIS”**

*Oasis of prayer - Silang, Cavite - Philippines*  
*January 8-14, 2009*

January, 10 (Saturday)

Morning: **“*Toward a Rogationist Missionary Project*”**

Open Forum: **“*Projectual Mentality in the Missions and Missionary Adoptions*”**  
(Guest Speaker: Mr. Luigi Lorenzato & Fr. Vito Lipari)

Un carissimo saluto a tutti!

Desidero per prima cosa ringraziare il Superiore Generale, il Rev.mo Padre Giorgio Nalin che ha avuto la cortesia di incoraggiare la mia presenza in questo “*Rogationist Mission Summit*”.

Desidero, inoltre, manifestare la mia gratitudine ai Reverendi Padri dell’Ufficio Missionario Centrale, Padre Gabriel Flores e Padre Giovanni Guarino, che hanno fortemente voluto questo mio intervento incentrato sulla mentalità progettuale; insieme, abbiamo cercato di elaborare un documento, un “*Vademecum*”, utile per comprendere in maniera semplificata tutti gli elementi più importanti per una progettazione, intesa soprattutto come una risposta efficace per una carità creativa, audace, anche in relazione ai tempi che cambiano e che richiedono proposte sempre nuove e coraggiose.

A tutti i Padri Rogazionisti presenti, un ringraziamento per la pazienza e la cortesia che avranno nell’ascolto di questa relazione.

È difficile, se non impossibile, in un intervento di pochi minuti, rispondere a tutti i quesiti che circondano il mondo della progettazione!

Per questo motivo, il “*Vademecum*” elaborato a Roma e disponibile in copia per tutti i presenti, rimane nello sfondo di questo mio intervento, nel quale cercherò di mettere in evidenza soltanto gli aspetti più importanti per l’acquisizione di una mentalità progettuale.

La progettualità è un vero punto di partenza, sia di un’azione di volontariato internazionale, come quella che cerca di sviluppare la Labor Mundi nella stretta vicinanza con i Padri Rogazionisti nei Paesi in Via di Sviluppo, che di un impegno missionario che cerca di inserirsi direttamente in un cammino di sviluppo condiviso, ponendosi anche nella ricerca delle risorse finanziarie, a beneficio dello sviluppo dei popoli, come è scritto nella splendida enciclica, la sempre attuale “*Populorum Progressio*” di Papa Paolo VI “... *per combattere la miseria e lottare contro l’ingiustizia, per promuovere il miglioramento delle con-*

*dizioni di vita, il progresso umano e spirituale di tutti, per il bene comune dell'umanità ...".*

Oggi, l'azione caritativa e missionaria si chiama "*progetto*": si realizza nelle forme che la progettualità stessa richiede, con l'apporto di una mentalità che vuole osare, anche in base alle competenze acquisite sia dal mondo del volontariato e della cooperazione internazionale, che dagli stessi missionari.

Di fatto non è possibile sviluppare alcuna forma di progettualità se tra l'organizzazione proponente ed una controparte missionaria non è stato compiuto un serio percorso di formazione per l'acquisizione di una mentalità progettuale, di affiatamento, un percorso di conoscenza che necessariamente include l'incontro diretto con i poveri, con i territori nei quali un progetto ha la possibilità di incidere attraverso un'azione mirata di contrasto alla marginalità ed all'esclusione, in tutte le sue forme.

La progettualità può suscitare delle diffidenze iniziali, soprattutto in quegli ambiti missionari dove si è sempre contato esclusivamente sulla forza provvidenziale di un generoso sostegno esterno, ad esempio da parte della Curia Generalizia o di una Provincia Religiosa, oppure di singoli benefattori, che in un modo o nell'altro, pur con tempi sicuramente dilatati, hanno comunque saputo offrire un costante supporto alle opere di carità.

Ma in un percorso di carità creativa, anche come una risposta efficace alle necessità di chi condivide il cammino dei poveri verso uno sviluppo sostenibile, la progettualità può realmente essere una risposta innovativa, proprio perché può favorire il raggiungimento di obiettivi importanti, con una copertura economica immediata o cadenzata, che tanti benefattori consentirebbero invece di raggiungere soltanto nel tempo, senza togliere nulla al valore assoluto di qualunque offerta, spesso significativa al di là di un importo, anche per la partecipazione spirituale di una persona.

La progettualità, pur con tutti i benefici che può consentire di raggiungere, non è ancora stata assimilata del tutto nel dialogo tra la Labor Mundi e le controparti missionarie; la conferma è data dal fatto che spesso sono stati avviati progetti multipli e differenziati negli obiettivi, sempre nelle stesse aree geografiche, addirittura nelle stesse missioni, soprattutto in quelle nelle quali una comunità religiosa ha acquisito la mentalità progettuale nell'azione di contrasto alla povertà, oppure con lo stesso padre, sviluppando peraltro un rapporto costruttivo e di condivisione tra i religiosi ed i laici.

Le obiezioni principali generalmente riguardano soprattutto la difficoltà della burocrazia da espletare ed il vincolo della rendicontazione che non prevede divagazioni di spesa da quelle stabilite in un piano finanziario.

È bene essere consapevoli che la progettualità con la sua burocrazia non ostacola in nessun modo la carità missionaria, ma la incanala nell'osservanza degli obiettivi che si intendono raggiungere e per i quali si è studiata una specifica azione progettuale.

Inserendosi in una situazione di privazione, un progetto deve saper offrire una risposta definitiva alla sua soluzione, apportando i valori aggiunti dell'innovazione

e della creatività, maturati da uno studio di fattibilità che deve prevedere le modalità più opportune per invertire una rotta negativa, offrendo ai poveri, cioè ai beneficiari diretti, la capacità di essere artefici e protagonisti della loro crescita, con una sostenibilità pianificata per una lunga durata nel tempo.

Ad una prima lettura, la spontaneità di un'azione missionaria sembra subire in un certo senso un contraccolpo per i vincoli e per le forme troppo schematiche che la progettualità racchiude al suo interno e che il "*Vademecum*" presenta in maniera dettagliata.

Sicuramente, come ho già avuto modo di affermare in altri incontri dedicati all'argomento in Italia, la mentalità progettuale e la stessa progettualità sembrano togliere qualcosa all'immediatezza e alla spontaneità di un'azione missionaria; ma non c'è dubbio sul fatto che è maggiore l'incisività con la quale ci si può avvicinare alla soluzione di una situazione di disagio, nella quale il povero, cioè il beneficiario diretto, può realmente intraprendere un percorso liberatorio dalla schiavitù della povertà.

Se così non fosse, la progettualità sarebbe inutile.

Siamo tutti fermamente convinti che la promozione umana, che è l'obiettivo di una progettualità matura, sia il migliore presupposto per un'evangelizzazione che si radica nei valori assoluti della carità e della giustizia: è la promozione integrale dell'uomo, quella cara al nostro Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.

In quest'ottica, l'idea di un "*Vademecum*" a cura dell'Ufficio Missionario Centrale, con l'apporto della *Ong Labor Mundi - Volontariato Internazionale Rogazionista*, inteso come uno strumento operativo utile per formulare, gestire e valutare un progetto di cooperazione, trova la sua origine nell'intento di racchiudere, in maniera univoca, una serie di azioni correlate e coordinate tra loro, per raggiungere un determinato obiettivo, con un budget specifico, cioè un piano finanziario, ed infine, in un periodo di tempo definito.

È messa in evidenza che la corretta impostazione iniziale di un progetto consenta di realizzarlo più agevolmente, soprattutto a vantaggio dei beneficiari, cioè di coloro per i quali si tenta l'avvio di un'azione per un cambiamento positivo.

Un'altra considerazione altrettanto importante riguarda la necessità di un progetto di misurarsi con i criteri, le priorità ed i metodi di definizione, di gestione e di valutazione adottati dalle principali Agenzie di Cooperazione Internazionale cui ci si deve rivolgere per cercare di ottenere i contributi: per esempio, il Ministero degli Affari Esteri (*MAE*), l'Unione Europea (*UE*), la Conferenza Episcopale Italiana (*CEI*), la Misereor, la Missio ed altri.

È pertanto fondamentale definire bene le fasi in cui si articola un progetto, quello che è tecnicamente chiamato il ciclo del progetto, o meglio ancora l'insieme delle azioni intraprese in funzione della realizzazione di attività ad esso collegate, alcune delle quali iniziano ancora prima del suo avvio ed altre si realizzano anche dopo la sua conclusione.

La fase identificativa è quella più importante, poiché una corretta identificazione del progetto, ad esempio gli obiettivi, la metodologia e le risorse, permetterà

sia di ridurre i tempi di esame del documento progettuale da parte di eventuali Agenzie finanziatrici, che di realizzarlo più agevolmente.

In sintesi, si tratterà di studiare e di identificare insieme alle controparti missionarie l'analisi della situazione, l'individuazione e la classificazione dei problemi secondo un rapporto di causa/effetto; la definizione degli obiettivi corrispondenti ad una situazione migliorata rispetto a quella attuale; l'analisi delle strategie possibili e l'individuazione di quelle che permettono meglio di raggiungere gli obiettivi come definiti; l'individuazione delle attività da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi e delle risorse/mezzi materiali da mettere in campo; l'identificazione degli indicatori di valutazione che permettano di misurare l'efficacia/efficienza dell'intervento in termini di benefici durevoli apportati.

Questa fase termina con la presentazione del documento di progetto alle Agenzie finanziatrici, che lo respingeranno o lo approveranno con tempi estremamente variabili; a volte esse possono richiedere la riscrittura del progetto secondo parametri di volta in volta indicati.

Se approvato, il progetto riceverà l'erogazione del contributo e potrà pertanto essere avviato, secondo quelle fasi che costituiscono il ciclo del progetto.

Le principali agenzie di cooperazione, dovendo valutare un progetto per la maggior parte dei casi sulla base di un documento cartaceo, richiedono alle Ong (oppure ad altro ente richiedente) una serie di informazioni secondo schemi ormai consolidati, differenti tra loro, talvolta con procedure e parametri propri.

Si rivelerà fondamentale nella lettura del "Vademecum", il questionario che è stato appositamente elaborato per far sì che una controparte missionaria possa fornire una serie di note informative utili all'articolazione complessiva di un progetto e quindi alla sua eventuale stesura.

Emergono subito alcuni dati dai quali non si può prescindere: il contesto in cui un progetto agirà; la situazione complessiva del Paese, le azioni sviluppate o meno per risolvere quel determinato problema nei cui confronti, con il progetto proposto, si vuole apportare un cambiamento; un attestato di gradimento rilasciato da un'istituzione pubblica riferito al progetto e ai bisogni che esso intende risolvere; gli obiettivi generali e specifici; la metodologia dell'intervento; gli indicatori sociali di riferimento; i beneficiari diretti ed indiretti; i risultati attesi; le risorse necessarie per la realizzazione del progetto documentate da preventivi precisi; le attività per raggiungere i risultati attesi; il titolo di proprietà; la durata progettuale ed infine, la tanto invocata sostenibilità, intesa come una precisa garanzia di prosieguo delle finalità progettuali oltre i limiti temporali stabiliti.

È bene ricordare che andranno definite di volta in volta tra la Ong e la singola Comunità Rogazionista, tutte le procedure e le responsabilità riferite all'esecuzione delle attività di un progetto, ad esempio, al riguardo della gestione finanziaria, delle verifiche che verranno effettuate durante la sua realizzazione.

Nello studio di un progetto è da tenere presente, ad esempio, che la CEI (*Conferenza Episcopale Italiana*) non contribuisce in alcun modo alle retribuzioni del personale italiano; che il Ministero degli Affari Esteri ha una precisa normativa, ormai di tipo europea che già lo delimita entro uno schema.



La formazione del personale e dei quadri locali rimane una priorità assoluta di un progetto: pertanto, sono da pianificare e da documentare le spese per formare in loco il personale o i quadri locali, in funzione di determinate esigenze del progetto.

Ormai tutte le Agenzie di cooperazione prevedono contributi per la formazione delle risorse umane locali, considerata strategicamente di grande importanza sia nell'ottica dello sviluppo umano cui devono essere orientati tutti i progetti, sia per la possibilità di assicurare il proseguimento delle iniziative di cooperazione, una volta terminato l'apporto esterno, mediante gli stessi beneficiari diventati finalmente gli attori protagonisti.

La formazione professionale è pertanto considerata come uno degli elementi di durabilità del progetto, l'unica condizione per avviare l'autosviluppo dei beneficiari.

Al riguardo delle risorse materiali, un progetto deve essere redatto con la documentazione attestante ogni singolo acquisto, con una fattura pro-forma.

È importante ricordare che la percentuale di contributo per gli acquisti varia a seconda delle Agenzie di cooperazione.

Pertanto, ad esempio, nell'esecuzione di un piano finanziario relativo ad un progetto approvato, può rivelarsi inutile appellarsi ad altre esperienze o ad alcune specifiche situazioni gestionali verificate anche con enti finanziatori importanti: le esperienze gestionali sono sviluppate di volta in volta all'occorrenza ed in relazione alle indicazioni o alla normativa dell'ente finanziatore.

Le costruzioni non sono ammesse dalla Conferenza Episcopale Italiana se non in casi eccezionali; sia il Ministero degli Affari Esteri che l'Unione Europea le ammettono solo se si dimostra che sono strettamente correlate alla realizzazione del progetto, e comunque il loro costo sommato a quello delle attrezzature, non deve superare la percentuale del 40%.

In questo caso occorrerà fornire i disegni del progetto comprendenti planimetrie, prospetti e sezioni, particolari architettonici e costruttivi, firmati dal tecnico abilitato nel contesto di riferimento all'esercizio della professione; è una situazione analoga anche nel caso di ristrutturazioni.

Negli anni è diventato sempre più importante mettere in evidenza l'apporto proprio in un progetto, con la valorizzazione delle risorse fisiche già esistenti e funzionali allo stesso, ad esempio, un terreno, sempre nel rispetto di percentuali indicate nella normativa dell'ente finanziatore, comunque maggiormente disposto anche nel caso di una partecipazione altra, cioè di un cofinanziamento.

Nella realizzazione di un progetto finanziato, la programmazione verrà definita sulla base delle attività definite e delle risorse del progetto; riguarderà pertanto il personale coinvolto, i beni e le infrastrutture, o meglio la programmazione degli acquisti e le eventuali realizzazioni infrastrutturali, la definizione e la realizzazione di ognuna delle attività previste nel documento di progetto, con il rispetto dei tempi programmati, con un sistema di monitoraggio e di valutazione sulla base di specifici indicatori.

La corretta gestione contabile di un progetto riveste una particolare impor-

tanza, perché le Agenzie di finanziamento richiedono la presentazione ed il controllo dei rendiconti prima di erogare le quote di contributo successive alla prima.

Ogni scostamento rispetto alla programmazione dovrà essere concordemente definito tra l'ente richiedente e la controparte missionaria e approvato, esistendo il rischio di vanificare la programmazione stabilita o di non vedere riconosciute da parte dell'Agenzia di finanziamento le attività o le spese effettuate in modo diverso da quanto approvato, oppure in periodi antecedenti la data dell'avvio.

Un monitoraggio costante accompagna la realizzazione di un progetto in tutta la sua durata, imponendo controlli periodici sui progressi realizzati dalle varie attività.

La valutazione finale si effettua al termine del progetto ed è spesso collegata alla rendicontazione tecnico-finanziaria conclusiva.

Permette di verificare che le risposte del progetto siano adeguate al soddisfacimento dei bisogni dei gruppi beneficiari dell'intervento ed ai cambiamenti auspicati.

Se con il monitoraggio si può valutare la prestazione di un progetto, ovvero se questo sia stato ben concepito e coerentemente realizzato, con la valutazione vera e propria si ricerca l'apprezzamento (*qualitativo e quantitativo*) del processo di sviluppo.

La valutazione determina dunque in modo sistematico ed obiettivo la pertinenza e l'efficacia di un progetto, oltre la coerenza di effetti e di impatti generati, confrontandoli con gli obiettivi intermedi e finali tanto attesi.

Ma dopo questa veloce esposizione sulla progettualità, e tanto altro sarà possibile approfondire direttamente sul "*Vademecum*", progettare con lo scopo dichiarato di ottenere un finanziamento, non appare troppo complesso?

Sono convinto di no, per una semplice ragione: quella che è la normale attività missionaria di promozione umana, svolta in maniera spontanea, viene soltanto incanalata nella formalità progettuale voluta da un ente finanziatore, con un linguaggio tecnico adeguato che non mortifica certamente quell'azione che già era stata parzialmente avviata e sollecitata nel corso di una presenza certamente significativa e radicata sul territorio.

Rifacendoci ad un percorso storico a noi tutti caro, la stessa storia della congregazione è riconducibile ad un progetto e racchiude tutte quelle caratteristiche, compresa la mentalità progettuale, per le quali il Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, si è speso totalmente per tutta la sua vita.

L'essere qui oggi, come Famiglia Rogazionista, ad un secolo dal terribile terremoto del 1908, non può essere forse ricondotto ad una sostenibilità progettuale che l'idea di Padre Annibale racchiudeva già alla sua origine?

Le terminologie di un progetto, le normative ed altro ancora, che ad una prima lettura possono sembrare molto sterili, racchiudono quelle stesse potenzialità innovative e creative che nel tempo, in un linguaggio ed in modi diversi, non sono affatto mutate.

Noi tutti che cerchiamo di progettare qualcosa per un qualcuno che si dibatte ripiegato su se stesso per le tante situazioni di povertà, di emarginazione e di discriminazione, nei tanti quartieri del mondo che idealmente ci riconducono ad Avignone, alle radici del carisma e della santità, non dobbiamo mai dimenticare che Padre Annibale era solito confrontarsi con le Istituzioni Civili della sua città e del suo tempo sollecitando iniziative e risposte per far fronte alle esigenze dei suoi poveri, o meglio dei suoi beneficiari diretti.

Si trattava anche allora di progetti, di richieste economiche per trovare una soluzione ad una situazione di privazione, di obiettivi generali e specifici che contribuivano a sottrarre alla devianza tanti bambini, ragazzi e giovani con le attività pianificate di formazione nei laboratori attrezzati per apprendere una professione.

Chissà quante volte le richieste sono state formulate in maniera scritta ed accurata, proprio da Lui che non aveva certamente difficoltà nello scrivere.

Ma la stesura di un testo, o meglio di un progetto, lo avrà messo nella condizione di presentare una richiesta con i giusti dettagli, compresi quelli economici per far fronte, ad esempio, al sostentamento degli orfani, o per ottenere un palazzo disabitato da dedicare all'alloggio dei suoi amati bambini.

La storia che ci appartiene e che trova la sua sorgente sempre viva proprio a partire dal Quartiere Avignone, può dunque essere letta anche nella logica di una mentalità progettuale che siamo chiamati a rinnovare costantemente nell'ottica dei tempi che cambiano.

Come ho già avuto modo di dire in un'altra occasione, rileggendo il suo incontro con Zancone, si scopre uno schema progettuale o un formulario di una modernità assoluta.

*"Verrò a trovarvi"* è la precisa intenzione di compiere un monitoraggio o uno studio di fattibilità: non è certamente una mia forzatura interpretativa!

Il Quartiere Avignone è l'esatta definizione di un contesto di riferimento progettuale, che ha i suoi indicatori sociali.

La povertà è la situazione di privazione che si intende contrastare con il progetto e rappresenta l'obiettivo generale del progetto.

La promozione umana integrale di Zancone è un preciso obiettivo specifico.

Tutti gli abitanti del Quartiere Avignone sono i beneficiari diretti dell'azione progettuale che il giovane Padre Annibale intende intraprendere.

Messina diventa allora la beneficiaria indiretta, perché dal miglioramento delle condizioni dei poveri potrà trarne un giovamento sociale.

*"L'andare ad insegnare le cose di Dio"*, come dice nel dialogo, è il vero obiettivo specifico del progetto che si pone la liberazione integrale dell'uomo, Zancone, in un duplice contrasto efficace sia alla povertà materiale che a quella morale.

Le risorse necessarie sono rappresentate dalla carità, direi anche dal carisma del Rogate, e dall'apporto proprio, cioè l'essere presenti sul campo per la soluzione del problema sia con i mezzi economici, che con l'impegno personale dei *"buoni operai"* riconducibile, in termini progettuati, ad un apporto valorizzato.

La sostenibilità progettuale è rappresentata comunque dalla formazione che Padre Annibale intende offrire ai poveri, ma anche dalle motivazioni che intende sollecitare per coinvolgerli attivamente nel processo di cambiamento.

Nell'ottica di una mentalità progettuale Sant'Annibale ci invita quindi a percorrere strade nuove, talvolta anche inesplorate, per ottenere risposte e coinvolgimenti anche da parte di chi si colloca al di fuori di un cammino di fede.

La progettualità, ed è stato profetico in tempi peraltro difficili per la Chiesa, ha infatti la capacità incredibile di unire i credenti ed il mondo laico nell'affermazione della giustizia, contro tutte le forme di povertà, per un obiettivo comune i cui frutti non potranno che essere abbondanti, inclusi quelli dell'abbattimento della diffidenza verso il mondo religioso.

Infatti, non meraviglia più di tanto il fatto che, ad esempio, molti enti finanziatori laici riconoscano alla progettualità missionaria la migliore affidabilità ed una credibilità assoluta, peraltro conquistata sul campo.

In conclusione, ancora oggi, il celebre dialogo con Zancone, nella sua incredibile attualità, rappresenta quella forza vitale e l'audacia di costruire, anche attraverso una mentalità progettuale, un mondo di giustizia; allora sarà più facile intraprendere tutte le strade nuove che gli enti finanziatori ci suggeriscono di percorrere, anche quelle piene di buche della burocrazia o dei preventivi, aridi pezzi di carta, per condurre i poveri, nei quali si identifica Cristo, finalmente verso una vera liberazione.

Una mentalità progettuale può finalmente assumere una valenza assoluta provvidenziale della quale non possiamo più fare a meno, se non assumendoci la responsabilità di non aver fatto abbastanza a fronte del grido del povero che ci interpella.

Grazie.

**Luigi Lorenzato**

## 1° INTERVENTO DEI MISSIONARI ROGAZIONISTI DURANTE L'ASSEMBLEA GENERALE

*Father Di Francia Center of Studies - Green Court - Parañaque City  
12 gennaio 2009 (P. Bruno Rampazzo)*

È molto significativo che mentre stiamo terminando il primo Incontro dei Missionari Rogazionisti ci si trovi qui presso lo Studentato a condividere con i nostri Giovani Religiosi Studenti, Novizi, Seminaristi e Confratelli la nostra esperienza con Gesù che ci ha chiamati a *"dire al mondo del suo amore"*. La presente Assemblea/Congresso dei rappresentanti dei Missionari Rogazionisti è una espressione qualificata del desiderio da parte della nostra Famiglia Religiosa di approfondire, rinnovare e promuovere il proprio impegno missionario nella Chiesa e nella Congregazione in linea con lo spirito del Rogate, che il nostro Fondatore, S. Annibale, desiderava diventasse universale.

La missione di evangelizzare ed annunciare la buona novella non è un impegno straordinario della Chiesa e diciamo anche della Congregazione. È parte della identità permanente della Chiesa e della Congregazione. *"La Chiesa sulla terra è per sua propria natura missionaria dal momento che, secondo il piano del Padre, ha la sua origine nella missione del Figlio e dello Spirito Santo. Questo piano scaturisce dalla 'fontana dell'amore', l'amore di Dio Padre"* (Vaticano II, Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, Ad Gentes Divinitus, n. 2). Paolo VI nel Documento "Evangelizzazione nel mondo moderno" (8 Dicembre, 1975) – Evangelii nuntiandi, n. 14, ha affermato: *"Desideriamo riaffermare che la missione essenziale della Chiesa è l'evangelizzazione di tutti gli uomini. È un impegno ed una missione che i grandi e fondamentali cambiamenti della società contemporanea rendono ancora più urgente. Evangelizzare è una grazia speciale e vocazione della Chiesa. È la sua funzione essenziale. La Chiesa esiste per predicare il Vangelo, cioè predicare ed insegnare la Parola di Dio cosicché attraverso lei il dono della grazia può esserci dato, i peccatori possano essere riconciliati con Dio, ed il sacrificio della Messa, il memoriale della sua gloriosa morte e resurrezione possa essere perpetuato"*. Giovanni Paolo II nella Redemptoris missio sottolinea che *"l'impeto missionario appartiene alla natura interiore della vita cristiana"*.

Le ragioni non sono affatto connesse con la strategia di aumentare il numero dei Cristiani, ma con la volontà di trovare una risposta ai bisogni degli uomini e donne di oggi e della nostra società. Le ragioni fondanti della evangelizzazione e per noi dunque di essere missionari, ad intra o ad extra, all'interno del paese dove ci troviamo o fuori, sono immanenti all'evento cristiano. La Chiesa e la nostra Congregazione hanno ricevuto una Rivelazione ed un dono (S. Annibale parla del Rogate come Rivelazione e dono) che non sono dati per Lei come Chiesa ma per il mondo. È volontà del Signore che il Vangelo sia annunziato e condiviso con tutti. Data la natura e l'organizzazione della nostra Famiglia Religiosa, assicurata una conveniente preparazione, dovremmo essere tutti pronti e disponibili ad essere assegnati ovunque c'è bisogno di rendere il Vangelo ed il Rogate conosciuti.

## 1. Il Mistero della Trinità

La radice prima e causa della missione “il Mistero della Beata Trinità”. La Trinità non è un circolo chiuso. Ogni Persona è e vive nell’atto di offrirsi. Le tre Persone si offrono vicendevolmente. L’amore di Dio è universale ed espansivo. Se esso è indirizzato solo ad alcuni, noi tradiamo la sua natura e non è più l’amore di Dio. La Chiesa, popolo di Dio *“riunito in unità dal Padre, Figlio e Spirito Santo”* (LG, n. 4), è chiamata a conoscere, accogliere e dare testimonianza di questo amore a tutti, senza eccezione, cosicché ogni persona possa conoscere ed essere disponibile ad accogliere questo amore. Questo è il motivo per cui siamo chiamati ad essere “missionari”.

## 2. Gesù Cristo, il primo missionario

La Chiesa e la Congregazione vivono a causa di Gesù Cristo per cui dovrebbero essere trasparenza del Cristo. Nel Documento Evangelii nuntiandi il Papa Paolo VI dice che Gesù Cristo è il primo missionario: *“Gesù è il primo e principale messaggero del Vangelo. Egli è stato tale fino alla fine, fino alla consumazione nel sacrificio della sua vita umana”* (n. 7). È utile indicare come Gesù esprime questa sua interiore consapevolezza di essere mandato dal Padre a compiere una missione. Egli si considera come colui che *“il Padre ha consacrato e inviato nel mondo”* (Gv 10,36).

Nell’esercizio del suo ministero Gesù è un missionario itinerante. Egli non limita la sua azione solo ad un luogo o circolo ristretto di persone. Quando la gente lo vuole trattenere, Egli risponde: *“Andiamo in altre città, così che io possa predicare anche là; questo è il motivo per cui sono venuto”* (Mc 1,38-39).

Gesù, nella sua missione, abbatte tutte le barriere dell’egoismo e dei pregiudizi sociali e religiosi. Spinto dallo Spirito Santo, animato da un amore universale, ha il piano di annunciare e testimoniare a tutti, fino alla fine, l’amore misericordioso di Suo Padre che offre la salvezza a tutti. Questo amore lo spinge in modo particolare verso gli emarginati, i peccatori, gli oppressi nel corpo e nello spirito, i poveri, i sofferenti, le donne e i bambini. S. Annibale Lo ha imitato e percorso sui suoi passi.

Gesù si muove e raggiunge il cuore della condizione umana. Egli non solo è aperto ad accogliere ognuno che gli si presenta, ma è in una ricerca continua di coloro che sono persi e sono nel bisogno. Il Rogate scaturisce dal Suo cuore compassionevole alla vista della messe abbandonata. Gesù è così coinvolto e pieno di zelo nell’esprimere la sua missione che i Suoi parenti pensano che stia esagerando e sia fuori di mente (cfr. Mc 3,21). Gesù è consapevole che la fedeltà alla sua missione lo porterà alla morte. Ciò sarà causa di pianti e sangue, ma non si tira indietro e fa la volontà del Padre Suo: *“Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”* (Gv 13,1). Egli si è offerto totalmente nel sacrificio della Croce e così poi può dire: *“È finita”* (Gv 19,30). La Sua missione è sigillata dal sacrificio totale di se stesso espressione del suo amore per noi. Questo è il

contesto del nostro essere Rogazionisti e missionari. Credo che dobbiamo recuperare e leggere il nostro essere "missionari" in questo contesto della vita di Cristo, altrimenti sarà impossibile essere missionari "per sempre".

### 3. La missione degli Apostoli

La missione degli Apostoli e della Chiesa, possiamo dire della nostra Congregazione, deriva dalla missione del Cristo ed è una continuazione di essa nel tempo e nello spazio: *"Come il Padre ha mandato me, così io mando voi"* (Gv 20,21).

Gesù ha chiamato e costituito il gruppo dei dodici *"per stare con Lui e per essere mandati a predicare e per avere autorità di scacciare i demoni"* (Mt 3,14). Essi sono stati chiamati ad essere: *"Pescatori di uomini"* (Mt 9,13). Gesù dice loro: *"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e dato l'incarico di andare e portare frutto e il vostro frutto sia duraturo"* (Gv 15,16). La vocazione missionaria è anche implicita nel loro stesso nome: apostoli, cioè coloro che sono inviati per compiere una missione.

La missione è cominciata con la discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste. Gesù ha detto loro: *"Riceverete forza quando lo Spirito è disceso su di voi; voi sarete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria e sino ai confini della terra"* (Atti 1,8). Lo Spirito Santo è il principale personaggio trascendente della missione. Prima di salire al cielo, Gesù affida il mandato missionario: *"Mi è stata data ogni autorità in cielo e terra. Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"* (cf. Mc 16,15). Il Vangelo deve essere predicato ovunque e a tutti, perché Cristo ha voluto così: *"Così essi partirono e predicavano ovunque"* (Mc 16,20).

La missione è universale per ciò che riguarda lo spazio, il tempo e le persone con cui si viene a contatto. Risuona ai nostri orecchi l'invito di S. Annibale di rendere il Rogate "universale" sia per quanto riguarda lo spazio, il tempo e le persone.

S. Paolo, e noi stiamo celebrando l'anno paolino, è il modello perfetto dell'Apostolo, del missionario. Egli ha una viva coscienza della missione che gli è stata affidata e della grave responsabilità che gli è stata richiesta: *"Guai a me se non predico il Vangelo"* (1 Cor 9,16). Niente può essere un ostacolo per lui nella predicazione del Vangelo!

### 4. Il valore permanente della missione

Nella lettera enciclica del Papa Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio*, pubblicata il 7 dicembre 1990, viene sottolineato il "valore permanente della missione" e in particolare della missione "ad gentes". Il Papa invita ad escogitare nuove forme di evangelizzazione. Egli afferma che una certa crisi è dovuta all'indebolimento della fede e della esperienza cristiana. Questa situazione può essere superata:

- a) riscoprendo e rafforzando la nostra fede in Cristo e nella salvezza che Egli ha portato e che è narrata nella Bibbia e trasmessa a noi dalla Tradizione della Chiesa;
- b) comprendendo che la promozione umana e il dialogo non sostituiscono la missione, ma sono componenti strutturali di essa.

Il Papa dice che *“la missione rinnova la Chiesa, rafforza la fede e l’identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove ragioni... La fede è rafforzata dalla condivisione di essa”* (RM 2). Per capire di più il bisogno della missione e dell’essere missionari si richiede una rinnovata concentrazione e adesione al Cristo e all’evento salvifico che Egli ha compiuto per ogni uomo ed ogni popolo. Possiamo capire la missione e diventare missionari solo se diventiamo uno con Cristo e quando amiamo il Cristo con tutto il nostro cuore. È anche importante diventare più consapevoli che Gesù ed il suo Vangelo offrono la “Buona notizia”. Da ciò deriva che *“l’evangelizzazione missionaria costituisce il primo servizio che la Chiesa, la Congregazione, possono offrire ad ogni persona e all’intera umanità in tutto il mondo, che conosce scoperte meravigliose, ma che sembra avere perso il senso delle realtà ultime e della stessa esistenza”* (ib).

## 5. Tempo opportuno per la missione

Nella luce della fede e considerando la situazione presente della nostra Congregazione e della nostra Delegazione Filippina possiamo dire che il tempo presente è favorevole per la missione. Secondo il Papa *“Dio sta aprendo alla Chiesa orizzonti di una umanità più pronta per la semina evangelica”* (Rm 3). Qui possiamo scorgere l’ottimismo di Gesù che invita gli Apostoli ad *“alzare gli occhi e vedere come i campi biondeggiano per la raccolta”* (Gv 4,35). Questo atteggiamento positivo è radicato:

- a) nella convinzione che Dio ama passionatamente l’uomo e lo chiama a conoscere Cristo e il suo Vangelo. Ogni tempo dopo la venuta di Cristo è un Kairos e per il Signore non c’è situazione umana o storica nella quale egli non sia presente allo scopo di offrire la sua salvezza;
- b) nella convinzione che il cuore dell’uomo è orientato a Cristo quando c’è qualcuno che lo introduca al Cristo sotto la guida dello Spirito Santo.

Non lasciamoci scappare la possibilità di annunciare e portare Cristo all’uomo d’oggi!

## 6. Urgenza della missione

Quando parliamo della missione ci troviamo di fronte ad una urgenza. È l’urgenza che proviene dall’amore, dalla carità. S. Paolo dice: *“Caritas Christi urget nos”* (L’amore di Cristo ci sospinge) (2 Cor 5,14). È l’atteggiamento di chi, in fede, ha capito che la missione è urgente perché la “Buona notizia” di Gesù è necessa-



ria ed importante per ogni persona e immediatamente, altrimenti l'uomo e la società diventano meno umani e soggetti alla corruzione del peccato ed alla perdita della speranza.

Abbiamo bisogno di programmare in forma debita la missione, ma non ci dobbiamo dimenticare che il Protagonista primo e principale è lo Spirito Santo, che *"soffia dove vuole"* (Gv 3,8), agisce con libertà, anche al di là dei nostri piani e schemi. Lo Spirito ci istruisce interiormente circa quello che dobbiamo dire e fare. Ciò che è essenziale è la docilità a Lui.

Per essere missionari abbiamo bisogno di conversione, metanoia, accogliendo l'invito di Gesù di andare e portare la buona novella a tutte le genti. Se accogliamo nel profondo l'appello di essere "missionari" le nostre esistenze, la nostra Vita Religiosa saranno rinnovate e riceveremo cento volte tanto.

### **Considerazione finale**

Come Rogazionisti ed in forza del nostro carisma siamo chiamati a portare la buona novella del Rogate al mondo intero. Questo è stato lo spirito di S. Annibale, che durante la sua vita come "missionario" del Rogate, ha fondato la nostra Congregazione e la Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e la Sacra Alleanza. Ovunque e con ogni persona, inclusi Papi, egli ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità allo scopo di diffondere e condividere il Rogate con spirito missionario. Io credo fermamente che, come nella Chiesa delle origini, se non usciamo dai confini delle nostre sicurezze e luoghi tranquilli portando la buona novella e lavorando per la costruzione del Regno di Cristo, inevitabilmente ci spegneremo e le vocazioni non saranno più inviate dal Signore. Questa è la natura della Chiesa e la natura della nostra Congregazione: essere missionari! I Confratelli che sono giunti da luoghi differenti dove la Congregazione sta esprimendo la sua missione possono testimoniare e testimonieranno riguardo a quanto ho detto. Il mio appello, dopo 22 anni di esperienza grande e arricchente nelle Filippine, è che sulle orme del nostro Santo Fondatore, possiamo nutrire e rafforzare il nostro zelo missionario, sostenendo tutte le stazioni missionarie che noi abbiamo al presente e condividendo le nostre energie e vite anche con quelle Circostrizioni dove al presente c'è mancanza di vocazioni. Volgiamo il nostro sguardo con gli occhi e il cuore compassionevoli di Gesù e cerchiamo di fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità senza risparmiarci in nulla per il Regno di Cristo e per il bene della nostra amata Congregazione.



*Concelebrazione presso il Gym del Boy's Village di Silang*



*Al termine della celebrazione*



*L'Arcivescovo di Jaro, Mons. Lagdameo, con il P. Rampazzo  
in occasione del lancio del Mission Forum presso la Parrocchia di Manila*



*Foto di gruppo con i missionari rogazionisti dopo la S. Messa nella Parrocchia di Manila*



*P. Giuseppe Aveni durante uno dei suoi interventi*



*Concelebranti al termine della S. Messa nella Parrocchia di Manila*



*Una visita al "Rogate Center"*



*Foto di gruppo presso l'Oasi di Preghiera di Silang, Cavite, durante il Mission Summit*



*Silang – Concelebranti all'Oasi di Preghiera*

Speciale

**4ª ASSEMBLEIA  
DOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS**

*19-24 gennaio 2009  
Criciúma (SC) - Brasil*

## 4ª ASSEMBLEIA DOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

Os Religiosos Rogacionistas, provenientes da Argentina, Brasil e Paraguai, da Província Rogacionista Latino-americana se reuniram de 19 a 24 de janeiro de 2009 em Criciúma (SC) – Brasil para a sua 4ª Assembleia Provincial. O local do encontro foi o Seminário Rogacionista Pio XII, que neste ano de 2009 comemora 50 anos de fundação. Estavam presentes a totalidades de religiosos e noviços rogacionistas que compõem a Província e o Pe. Giorgio Nalin, Superior Geral – ao todo 66 religiosos. A presidência do evento foi do Pe. Angelo Ademir Mezzari, Superior Provincial. O tema da assembleia foi: Rogate, vida e missão no Instituto e o lema: “Dá-me desta água” (Jo 4,15).

O objetivo da reunião assemblear: “realizar a assembleia como experiência viva da vida fraterna em comunidade, em vista da missão, aprofundado a relação entre carisma e instituição, expressando em comum a identidade de discípulos e apóstolos do Rogate, para ser profetas autênticos neste início de terceiro milênio”.

Na celebração de abertura, o Pe Giorgio Nalin, durante a homilia, reafirmou a importância do evento. Destacou o momento como propício para formação per-



*Simbologia in Cappella*



manente para animar a vida religiosa rogacionista no continente da esperança cristã. O Superior Geral deu ênfase, ainda, a celebração dos 50 anos de fundação do Seminário Rogacionista da Criciúma, motivo que reúne a Província nesta cidade. Recordou que muitos dos religiosos rogacionistas foram seminaristas no local.

O Pe. Wilson Buss, administrador diocesano da Diocese de Criciúma, ao final da celebração, destacou a alegria de acolher os religiosos, filhos de Santo Aníbal na Igreja Particular do sul catarinense; informou que este é um dos três dos eventos que reúne a vida consagrada na diocese: recentemente a Ordem dos Servos de Maria, se reuniu em Capítulo eletivo na cidade de Turvo (SC) e proximamente será o Capítulo Provincial da Irmãs Beneditinas da Divina Providência que será celebrado na cidade de Nova Veneza (SC). Pe. Wilson disse que a assembleia tem seu valor pois permite o encontro entre os membros da Congregação presentes nas várias realidades, e por isso só já vale a pena, mas tem um valor espiritual, pois é mediação do encontro com Jesus, como solicita o Documento de Aparecida.

A abertura oficial do evento foi no Salão Nobre do Seminário Rogacionista Pio XII. A mesa foi presidida pelo Pe. Giorgio Nalin, Superior Geral, Pe. Angelo Ademir Mezzari, Superior Provincial, e Pe. Osni Marino Zanatta, Superior Local.

O dia seguinte foi dedicado a espiritualidade. Pe. Lédio Milanez orientou a Leitura orante e comunitária da Palavra de Deus, através da *Lectio Divina* e o Pe.



*Anniversario Sacerdotale di P. Pizzetti e P. Mario Pasini*

Giorgio Nalin refletiu sobre o tema: **A Palavra de Deus na vida e na missão da Igreja**, apresentando, principalmente, os principais pontos da experiência vivida durante o último Sínodo dos Bispos ocorrido em Roma (2008).

Os trabalhos do terceiro dia contaram com a assessoria do Ir. Afonso Murad, marista. O tema foi: Gestão e Espiritualidade. Este dia foi encerrado com a celebração eucarística na Comunidade São Defende - Criciúma (SC), onde foram dadas graças ao Senhor da Messe pela 34<sup>º</sup> aniversário de ordenação presbiteral dos Pe. Jacinto Pizzetti e Pe. Mário Pasini.

No quarto dia deu-se continuidade ao aprofundamento do tema: gestão e espiritualidade com os trabalhos em grupo. O Pe. Juarez Albino Destro fez um apresentação do trabalho de atualização da normativa: resgate e perspectivas. E no seguinte aprofundou-se questões referentes a vida da Província: sugestões referentes ao próximo capítulo provincial e apresentação de proposta de prioridades a serem trabalhadas no próximo biênio pelo governo provincial.

No sexto dia a assembleia aprovou a mensagem final e conclui o seus trabalhos com a celebração eucarística que foi presidida pelo Pe. Giorgio Nalin e contou com a presença de membros da Família do Rogate e parentes dos religiosos da região sul catarinense. Na ocasião o Ir. Dilson Brito da Rocha fez sua consagração definitiva, proferindo os votos perpétuos na Congregação Rogacionista.



*Professione Perpetua di Fr. Dilso Brito da Rocha*



*Tutti i partecipanti alla 4ª Assemblea della Provincia Latino-Americana*

Durante a 4ª Assembleia foi muito importante os momentos de espiritualidade e de fraternidade. Para que a espiritualidade atingisse seu objetivo de louvor e celebração litúrgica a ambientação do local, organizado pelos noviços, foi fundamental. Girava em torno da passagem da samaritana no seu encontro com Jesus em torno do poço de Jacó. Cada dia viveu-se as principais práticas espirituais e devocionais do Instituto, o que permitiu revitalizar a vida dos participantes e renovar a sua pertença ao Rogate. Ponto alto foi a antecipação da Súplica do Santíssimo Nome de Jesus, realizada com a comunidade eclesial da Paróquia Nossa Senhora das Graças no dia 22 de janeiro. Os momentos fraternos, chamados na Província de fraternura, foram propícios para resgatar os laços que unem todos em torno de Jesus Cristo, seguindo as pegadas de Santo Aníbal Maria Di Francia.

*São Paulo, 23 de abril de 2009*

**Pe. Lédio Milanez, rcj**

## DIA DE ESPIRITUALIDADE

### Leitura orante e comunitária da Palavra de Deus

*Lectio Divina*

- Dá-me desta água Jo 4,15

#### Preparando-nos para a escuta da Sagrada Escritura

*“Havia ali a fonte...” Jo 4,6*

A Assembleia Rogacionista implora o Espírito Santo a ilumine e conduza:

- a. **Mantra**
- b. **Invocação** do Divino Espírito
- c. **Entronização** da Palavra Divina no ambão.

#### Lectio: Ler o texto (Jo 1,1-42)

Leitura lenta e atenta da Palavra de Deus.

*“Se conhecesses o dom de Deus...” Jo 4,10*

**d. O Senhor** abre nossos ouvidos à sua Palavra: do ambão da Palavra os leitores vão proclamando o texto sagrado. A comunidade atenciosa, a ouve (Todos ouvintes atentos e, por isso, sem subsídio album).

**e.** Após a leitura do texto – reunidos em grupos de seis ou sete coirmãos mais próximos – a comunidade (como o antigo Israel) **reconstrói** a narrativa. O que foi ouvido é agora recontado (sem auxílio de texto. *Atenção:* neste momento não é feita a interpretação textual. É só narrado de maneira exata, simples e espontânea o que foi lido. A maior preocupação não deve ser a forma textual e sim a conto em forma de narrativa. O estilo é: cada um ir contando um pouco, como nas histórias e narrações da tradição ora. *Cuidado:* o relato tem que fluir de maneira participativa. Não há dono da palavra e nem mudos, pois não seria palavra).

#### Meditatio: Meditar a Palavra

Aprofundar a Palavra de Deus na realidade pessoal, eclesial e social.

*“...levantai os olhos e vede os campos, como estão dourados...” Jo 4,35*

**f. A importância** da Palavra de Deus (reflexão do Superior Geral sobre o Sí-nodo dos bispos em Roma).

**g.** (aós o intervalo): **Ler atentamente** o subsídio: Samaritana e Samaritano (Paixão por Cristo, paixão pela humanidade. pp. 56 a 65).

**h. Refletir** (sozinho):

– Qual a mensagem principal do texto para nós como Apóstolo do Rogate? Existem idéias explícitas expressas nas palavras e gestos: quais são?

- Que situações de minha vida tem semelhança com as descritas no texto?
- Com que personagem me identifico? Quais são as reações diante do que Jesus fala e age? Que apelo eu escuto e acolho da palavra ouvida?
- Qual é a esperança que este texto comunica aos que buscam seguir Jesus Cristo?

**i. Remoer** no coração. Feita reflexão pessoal, expressar com um texto ou desenho (ou outro meio) o que meditou.

(Almoço)

**j. Momento comunitário:** Partilha (nos mesmos grupos da manhã) da Palavra de Deus.

### **Oratio: Rezar a Palavra de Deus**

A palavra ouvida e meditada me inspira a dizer a Deus.

*“Ele me disse tudo o que eu fiz” Jo 4,39*

**k. Momento penitencial** comum: a Palavra ouvida e refletida nos leva ao arrependimento e a pedir perdão a Deus e aos Irmãos.

**l. Momento comunitário de louvor**, a Palavra ouvida e refletida nos leva a agradecer e louvar a Deus e aos irmãos.

### **Contemplatio: Contemplar a realidade com os olhos de Deus**

Saborear a palavra na vida.

*“Nos mesmos ouvimos e sabemos...” Jo 4,42*

**m. Construir em comum** (com uma frase apenas) um **compromiso**.

**n. Celebração da Eucaristia.**

*São Paulo, SP, 11 de janeiro de 2009*

*Festa do Batismo do Senhor*

## PROVÍNCIA ROGACIONISTA LATINO-AMERICANA IV ASSEMBLÉIA GERAL DOS RELIGIOSOS

### **DIA 22 – quinta-feira**

#### **Tarde – 2.o momento**

Revisão das Constituições e Normas – Regra de Vida – incidências.

### **DIA 23 – sexta-feira**

#### **Manhã – 1.o momento**

Indicação para o 8.o Capítulo Provincial – tema e outros.

#### **Manhã – 2.o momento**

Criação das Filiais da Congregação – Nova Legislação – Medida Provisória.

#### **Tarde**

### **Verificação – Propostas do 7.o Capítulo Provincial e Plano de Ação do Governo Provincial 2006-2010**

#### **Metodologia**

Divididos em 5 grupos, sob a responsabilidade de cada membro do Governo Provincial, e por setores de atividades, verificar e apontar questões que sejam de interesse para a Província, ou que devam ser tidas como prioridade no próximo biênio. No primeiro momento em grupos, no segundo, em plenária, para a apresentação e o debate. No grupo, dependendo da amplitude do trabalho e da necessidade, se podem organizar sub-grupos. A inscrição é livre, mantendo um número limite para cada grupo.

#### **1 – Vida Religiosa e Governo (P. Angelo A. Mezzari; P. José Jonas da Silva)**

D. Cap. – Número 107; 109 e 111.

P.A. – Projetos 1 a 7; 34 a 40.

#### **2 – Formação de Base e Permanente (P. Mário A. Bandeira)**

D.C. – Número 87 a 91.

P.A. – Projetos 8 a 11.

#### **3 – Rogate, Animação Vocacional e Paróquias (P. Juarez A. Destro)**

D.C. – Número 92 a 97.

P.A. – Projetos 12 a 30.

#### **4 – Obras, Pobres, Missão (P. João I. Rodrigues)**

D.C. – Número 92 a 102.

P.A. – Projetos 31 a 33.

#### **5 – Administração e Economia (P. Ademar Tramontin)**

D.C. – Número 103 a 106; 108.

P.A. – Projetos 41 a 45.

## PROVÍNCIA ROGACIONISTA LATINO-AMERICANA

### 8.o Capítulo Provincial – Preparação

#### 1 – Ratificação dos atos do 7.o Capítulo Provincial

Em ofício de 25/12/2006, Prot. 317/06 o Superior Geral, P. Giorgio Nalin, faz a ratificação dos Atos do 7.o Capítulo Provincial:

**Com a presente, segundo o n. 251 das Normas, com o consentimento do Conselho Geral, ratifico os Atos do 7.o Capítulo Provincial da Província Latino-americana, e, em particular, o documento “Apóstolos do Rogate: discípulado, profetismo e missão”<sup>1</sup>.**

#### 2 – O que dizem as normas sobre o Capítulo Provincial

“**241.** Os membros do Capítulo Provincial são:

O Superior Geral ou o seu Delegado; o Superior Provincial e seu Conselho.

Os Religiosos professos perpétuos, Sacerdotes e Irmãos, participarão segundo as modalidades estabelecidas no Capítulo Provincial precedente”.

“**242.** O Capítulo Provincial estabelece a composição dos participantes ao sucessivo Capítulo, com o consentimento do Superior Geral”.

#### 3 – O que diz o 7.o Capítulo Provincial sobre o próximo capítulo<sup>2</sup>

“**109.** Este Capítulo, de acordo com o artigo 242 das Normas, estabelece a participação de 100% dos Religiosos professos perpétuos ao próximo Capítulo Provincial.

**110.** Que no próximo Capítulo Provincial haja participação de um religioso estudante Rogacionista de votos temporários, com voz ativa, eleito em lista única por todos os religiosos da Província”.

#### 4 – O que diz o Governo Geral na ratificação dos atos a respeito do próximo Capítulo da Província

«De acordo com a Normativa (Normas 242), comunico que, com o parecer do Conselho Geral, aprovo a “proposta n. 109” do documento capitular (Governo, Administração e Economia), referente à participação de 100% dos professos perpétuos ao próximo Capítulo Provincial. Não autorizo, no entanto, a participação de um religioso de votos temporários (cf. proposta n. 110)»<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. Escritos Rogacionistas 27, p. 5.

<sup>2</sup> Idem, p. 61.

<sup>3</sup> Idem, p. 7.

**5 – Já foi definido o tema do XI Capítulo Geral (Julho 2010), a saber:**

«A Regra de vida, garantia da identidade carismática, expressão da consagração, sustento da comunhão fraterna, projeto de missão»<sup>4</sup>.

**6 – Encaminhamentos – Consequências e encaminhamentos:**

**a)** O 8.o Capítulo Provincial será com a totalidade dos religiosos de votos perpétuos, a exemplo do anterior.

**b)** Recordamos que o tema do próximo Capítulo Geral se insere no processo de revisão das Constituições e Normas que está em andamento na Congregação.

**c) Para o caminho de preparação poderíamos nos pronunciar:**

Tema: indicação

Instrumento de trabalho: texto preparatório

Metodologia – Comissão, ...

Período: Outubro de 2010 (60 anos de América Latina/Passos)

Outros:

---

<sup>4</sup> Cfr. Carta do Superior Geral, prot. N. 283/08, de 29/07/2008.



## **MENSAGEM FINAL: “A Assembléia dos Religiosos é a nossa melhor Formação Permanente»<sup>1</sup>**

### **“Havia ali a fonte...” (Jo 4,6)**

1. Entre os dias 19 e 24 de janeiro de 2009, no Seminário Rogacionista Pio XII, em Criciúma (SC), nós, religiosos e noviços rogacionistas, estivemos reunidos em assembleia, como momento de experiência vivaz da vida fraterna em comunidade, em vista da missão. Aprofundamos a relação entre o carisma e a instituição, expressando em comum a identidade de discípulos e apóstolos do Rogate, para ser profetas autênticos neste início de 3º Milênio.

2. Em sintonia com o X Capítulo Geral: “Apóstolos do Rogate: a Missão dos Rogacionistas no início do 3º Milênio”, e as orientações do VII Capítulo Provincial: “Apóstolos do Rogate: Discipulado, Profetismo e Missão”, e da V Conferência do Episcopado Latino-americano e Caribenho: “Discípulos e missionários de Jesus Cristo para que nele nossos povos tenham vida”, nossa assembleia refletiu o tema: “Rogate: vida e missão no instituto”, e o lema: “Dá-me desta água” (Jo 4,15).

3. Enquanto porção do povo de Deus peregrino nestas terras latino-americanas, iniciamos nossa assembleia com a celebração eucarística presidida pelo Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin. Na homilia ele nos convidou a viver com intensidade este momento de formação permanente e ação de graças pela caminhada da Província, de modo especial o 50º aniversário do Seminário Rogacionista Pio XII, sinal da missionariedade da congregação no mundo e casa de formação dos primeiros discípulos-missionários rogacionistas na América Latina. Motivadoras também foram as palavras do administrador diocesano, Pe. Wilson Buss, que salientou o valor da convivência e o significado da fraternidade e do encontro.

### **“Se conhecesses o dom de Deus...” (Jo 4,10)**

4. Iniciamos os trabalhos com a memória das três assembleias anteriores e a Leitura Orante do ícone “da samaritana” (Jo 4,1-42). Nesta *Lectio Divina* meditamos nossa vida, carisma e missão, destacando especialmente a frase: “Dá-me desta água” (v. 15). O Superior Geral nos apresentou o resultado do recente Sínodo dos Bispos: “A Palavra de Deus na vida e na missão da Igreja”.

---

<sup>1</sup> Pe. Giorgio Nalin, Missa de Abertura da 4ª Assembléia dos Religiosos Rogacionistas.

5. Nesta 4ª Assembléia tivemos a oportunidade de refletir sobre a temática: “gestão e espiritualidade”, apresentada pelo religioso marista, Ir. Afonso Murad, FMS. O Assessor nos convidou a sermos fiéis a Jesus e à história na fidelidade ao nosso tempo. Neste sentido, gerir significa potencializar não apenas as estruturas, mas fundamentalmente os religiosos, criar ambientes em nossas comunidades, onde cada consagrado se sinta vinculado ao carisma, de modo que a sua consagração se transforme em doação livre em vista da missão.

6. Um “rogacionista gestor” está ciente da situação social no seu entorno. Está ciente das situações emocionais internas que envolvem a vida de seus coirmãos e a sua própria vida. Deve procurar evitar o conflito entre gerir estruturas e relações humanas. Ser fiel ao carisma rogacionista significa caminhar com equilíbrio entre os aspectos institucional e humano, de forma que privilegiando este último revitalizaremos nossas estruturas.

7. Tratamos também da profecia e gestão de solidariedade como esforço assumido por todos para superar uma eventual concepção assistencialista e sua relação de dependência, que anulam o protagonismo dos empobrecidos e seu potencial. Insistimos, ainda, sobre a solidariedade. Neste empreendimento, descobrimos diferentes rotos de pobreza com suas questões específicas. E constatamos que há um novo jeito de atuar junto aos pobres, com a ampliação da solidariedade, do processo da libertação e da responsabilidade sócio-ambiental.

### **“Dá-me desta água” (Jo 4,15)**

#### *Elementos*

8. O Cristo do Rogate é a fonte de água viva na qual somos chamados a saciar nossa sede. Diante dele nos colocamos com entusiasmo e esperança para incorporar os seguintes elementos em nossa vida e missão:

- a) Buscar o equilíbrio entre gestão da instituição e valorização do humano.
- b) Ter a espiritualidade como eixo fundamental para o equilíbrio entre vida interior e trabalho apostólico.
- c) Promover o trabalho em equipe como elemento indispensável no que se refere às nossas atividades ou instituições ligadas ao nosso carisma. Merece destaque o envolvimento e o protagonismo leigo na vivência do Rogate.
- d) Superar o amadorismo e capacitar nossos religiosos nas áreas de atuação – espiritualidade, teologia, pedagogia e, especialmente, no Terceiro Setor –, conforme a aptidão correspondente. Isto contribui para o aprofundamento da vivência do Carisma Rogacionista.
- e) Viver o profetismo como realidade em nossas práticas pastorais, desenvolvendo ações que de fato rompem com o sistema de exclusão e opressão.

- f) Resgatar a *solidariedade profética* na vida e missão do Instituto, inserindo-se nos diversos organismos sociais da Igreja. Trata-se de uma solidariedade de encontro e assistência, que gera libertação e responsabilidade sócio-ambiental.
- g) Capacitar as lideranças para que sejam aptas a gerir as funções recebidas e promover novas lideranças.
- h) Promover a gestão participativa com o revigoramento dos meios já existentes: conselho de casa, de família e outros, como a elaboração do projeto comunitário.
- i) Favorecer a gestão da vida religiosa a ser aprofundada e inserida nas dimensões da formação de base e permanente, com cursos, instruções e especializações.
- j) Buscar a espiritualidade integrada/libertadora como atitude de gratidão a Deus e aos irmãos.
- k) Preparar, animar e acompanhar as lideranças na espiritualidade do Rogate, dando continuidade às equipes de assessoria nas diversas áreas.
- l) Desenvolver a gestão em espírito de cooperação mútua para vivenciar o carisma na sua tríplice dimensão: rezar, propagar e ser.
- m) Incentivar a solidariedade na relação dos religiosos.
- n) Recuperar a missionariedade com mais incentivo e apoio, facilitando a presença dos congregados em terras de missão.

### *Compromissos*

9. A assembléia assumiu os seguintes compromissos para o próximo biênio. Eles nos ajudarão a seguir com fidelidade criativa o Cristo do Rogate junto ao povo e nas nossas comunidades:

- a) Formar comunidades atentas ao bem comum, abertas ao diálogo, à fraternidade, ao lúdico, ao trabalho em equipe, onde as relações se construam de modo verdadeiro e profundo, levando em consideração as capacidades e as limitações de cada religioso.
- b) Cultivar o encantamento pela consagração religiosa rogacionista através do projeto de vida comunitária e pessoal, do diálogo, da sensibilidade e humildade, superando a competição, ciúmes e divisões entre religiosos. Neste sentido, é oportuno que todos os religiosos elaborem seus projetos de vida pessoal e comunitária contemplando as orientações desta 4ª Assembléia.
- c) Fomentar a capacitação de gestores para uma melhor articulação e formação de redes, superando os empecilhos para minimizar nossas fraquezas e desenvolver o potencial da identidade rogacionista.
- d) Promover uma gestão participativa, corresponsável e qualificada, sustentada por uma espiritualidade solidária, a fim de garantir a dignidade de toda pessoa.

**“Levantai os olhos e vede os campos, como estão dourados, prontos para a colheita” (Jo 4,35)**

10. Nossa assembléia entoou louvores ao Senhor pelos 34 anos de sacerdócio dos primeiros padres rogacionistas brasileiros: Pe. Jacinto Pizzetti e Pe. Mário Pasini. Também celebramos a tradicional “Súplica ao Nome Santíssimo de Jesus”, seguida da missa na qual o Ir. José Amado Elias recebeu o Ministério de Leitor. A assembléia conclui-se com a solene celebração eucarística, na qual o Ir. Dilson Brito Rocha professou os votos perpétuos e, com a Família do Rogate, abrimos as comemorações dos 50 anos do Seminário Rogacionista Pio XII. A celebração foi marcada pela alegria de todos os participantes, que acolheram com esperança as indicações da assembléia e se comprometeram a vivenciá-las nas comunidades, lugar do profetismo e da missão Rogacionista.

11. Concluindo, invocamos ao Senhor da messe: “Dá-me sempre desta água” (cf. Jo 4,15), para que o Rogate seja gerador de vida e possamos ser fiéis à missão. Com Maria, louvamos o Deus Trindade por estes dias de fraternidade e revigoração rogacionista, pois ele fez em nós maravilhas, Santo é o seu nome! Com Santo Aníbal Maria Di Francia, nosso pai e fundador, imploramos incessantemente os missionários do Reino: “Enviai, Senhor, operários e operárias à vossa messe”.

*Criciúma, 24 de janeiro de 2009*

## NECROLOGIO

### NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI FR. VINCENZO ESPOSITO

#### *Un pensiero a fratello Vincenzo*

Chi ti scrive, carissimo fratello Vincenzo, è uno che tu hai ricordato sempre e che hai voluto bene sempre, fin da quando mi hai accettato nel settembre del 1933 a Oria. Purtroppo oggi, nessuno ti può scrivere una lettera come questa, perché io sono l'unico, mi pare, a rimanere ancora qui, al mio posto di lavoro, dei tanti apostolini che ti erano stati affidati in quell'anno, come primizia del tuo lavoro di assistente educatore, al tempo di P. Tusino, fra' Pietro, f.llo Egidio e Stella. Ti ricordi anche degli altri miei paesani accompagnati quell'anno, da Cassano, da Don Filippo Petruzzellis, P. Paolo Petruzzellis, P. Antonio Castellano, Giuseppe Petruzzellis, P. Pietro Campanale, e io, tutti affidati alle tue cure inimitabili?

Non potrò mai dimenticare, caro f.llo Vincenzo, l'“educazione” che tu hai dato a quei trentadue fringuelli del 1933: il tuo esempio nella preghiera, nella Santa Comunione, a cui associavi il povero Stella, nella preghiera di fine giornata, il “De profundis clamavi ad te, Domine”, che noi ragazzini recitavamo andando verso il camerone del dormitorio, in silenzio e a braccia conserte; la precisione nella disciplina, nel lavoro, nello studio.

La sera, dopo le ultime preghiere in chiesa, attendevamo raccolti il Direttore, P. Tusino, che ci dava la “Buona Notte”, raccontandoci un pensiero del nostro Padre Fondatore..., mentre lontano un altro nostro Padre, compagno del nostro “Padre”, se ne stava andando tra lacrime e crepacuore. Ricordi belli, incancellabili, dei nostri tempi antichi!

Caro f.llo Vincenzo, come mi hai trattato bene in quegli anni di Oria, dal 1933, e come mi hai tanto apprezzato: incamminato verso la “musica”, – accanto a te, in chiesa, per iniziare le preghiere, – caporefettoriere, – lettore del martirologio a tavola, – scelto con altri pochi per fare due anni di ginnasio in uno, e poi passare a Trani, per continuare il ginnasio.

Mi ricordo che dal proposito mio segreto di scappare e rientrare a casa, mi hai tanto entusiasmato da camminare poi sempre a passi spediti, dietro il tuo esempio. Tra le poche volte che ci siamo incontrati nella vita, ricordo quando ci siamo incontrati a Napoli, e abbiamo tanto lavorato, verso il 1955, trasformando la vecchia Villa Borbonica, dominio di topacci e di ladri, in una Reggia, come la definì il buon Padre Appi, Superiore Generale, nella sua visita ufficiale. Sempre

buono-sorridente-laborioso. Non ho mai sentito parlare male di te, mai un giudizio andante, di quelli che sogliono sfuggire a noi, poveruomini, sempre ipercritici. Anche quando, sotto il peso degli anni ti sei fermato a Trani, ti ho visto contento di vedermi ancora con tanta grinta seduto accanto a te, a raccontarci le antiche storie e storielle, della nostra lunga vita, e della nostra Opera nelle sue vicende belle, lusinghiere, e anche tristi. Quanto ti affliggevi e ti struggevi, caro Vincenzo, nel rimuginare nel tuo ormai ristretto orizzonte tante voci, spiacevoli, e quasi avresti voluto che le vicende prendessero un'altra strada per il bene sempre della tua amata Congregazione, a costo anche di passi audaci. Anch'io ricordo di avere consentito e condiviso tanti tuoi sospiri e impulsi del tuo sempre giovanile ardore, perché l'amore al nostro "Padre" non si affievolisse mai nelle nostre Opere. E con questi tuoi sentimenti nel mio cuore, ho voluto mandarti la mia partecipazione al 60° di Sacerdozio, l'anno scorso, 2007, per ringraziarti di quanto hai fatto per farmi arrivare a questo ambito traguardo: comunque ti ricorderai e provvederai adesso dall'alto.

Carissimo fratello Vincenzo, quando l'altro giorno ti ho visto allontanarti per sempre verso l'ultima tappa della tua lunga residenza fra noi, io desideravo ancora parlarti... ma, ora, tu dal seno di Dio... ti ricorderai ancora di me... e mi darai ancora una mano...

Addio fratello Vincenzo.

**Il tuo Paolo**

*Bari, 02/04/2008*

## CI SCRIVONO

### **PRESIDENZA NAZIONALE ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ROG**

*Villa San Giovanni (RC), 20 gennaio 2009*

*REV.MO PADRE GIORGIO NALIN  
SUPERIORE GENERALE  
CONGREGAZIONE PP. ROGAZIONISTI*

Carissimo Padre Giorgio,

è con sentimenti di riconoscenza e profonda gratitudine che ci accingiamo a rispondere alla sua lettera, con la quale ha annunciato l'approvazione del testo del nuovo Statuto della nostra Associazione, ringraziamento a cui si accomuna quello di tutte le Famiglie Rog d'Italia.

Per noi è un traguardo importante, carissimo Padre Giorgio, essere riusciti, in questi ultimi anni, una volta accolto l'invito che ci fece a suo tempo il nostro Assistente Ecclesiastico Padre Eros Borile, a rendere il testo del nostro Statuto più aggiornato e pronto ad offrire risposte adeguate per una famiglia "cristiana e rogazionista", impegnata nelle sfide a cui ogni giorno viene chiamata e a dare testimonianza nella Chiesa e nel mondo con la propria identità carismatica.

Questo nuovo testo è in primo luogo il frutto dell'analisi, dello studio e del lavoro di tutte le Famiglie Rog; a ciò si è aggiunta poi la preziosa e delicata opera di verifica in sede di Direttivo, cuore della nostra Associazione ed organismo a cui spettava naturalmente questa operazione.

Alla sua stesura, che ha comportato una disamina particolareggiata e puntigliosa di ogni sua parte, hanno strettamente collaborato laici, religiosi ed esperti mediante un confronto e una dialettica specifica e costruttiva, nella consapevolezza di quanto fosse delicato questo passaggio per l'intera Associazione.

Come giustamente evidenziato da lei, il nostro obiettivo doveva essere quello di poter dare a questo Statuto una connotazione attuale, ricca di contenuti ed estremamente universale, con la speranza che potesse divenire valido strumento anche per le nostre Sedi sparse nel mondo.

Siamo anche convinti, nel rispetto delle indicazioni ricevute, che la struttura italiana, attualmente, debba rispondere ad una precisa formazione unitaria, nella concreta speranza che la nostra crescita, come auspicato, possa permettere la formazione di diverse realtà circoscrizionali.

Facciamo nostre, carissimo Padre Giorgio, le sue esortazioni sia sulla crescita numerica, sia in merito ad una sempre più qualificata formazione cristiana e rogazionista: la nostra presenza laicale, nel rispetto dei “propri talenti”, richiede un costante impegno per approfondire e sviluppare la dimensione di famiglie.

Accolga, infine, Padre Giorgio, il nostro appello perché possa ulteriormente aumentare e migliorare la collaborazione con i religiosi, in particolare con i nuovi sacerdoti, pronti ad aprirsi alla Pastorale familiare, utile strumento anche per una prospettiva vocazionale.

Con affetto filiale, la salutiamo cordialmente.

**Milena e Giampiero Comi**  
*Responsabili nazionali Famiglie Rog*



# DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

## Provincia Italia Centro - Sud

### INCONTRO SUL NUOVO “PROGETTO DEL LAICATO ROGAZIONISTA“

Bari, 2 gennaio 2009

REV.DI SUPERIORI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI

e REV.DI PARROCI,  
RETTORI DI SANTUARIO,  
PREFETTI COMUNITÀ EDUCATIVE,  
DIRETTORI D'OPERA  
LORO SEDI

e p.c. REV.DI CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI

Rev.di Confratelli,

come già presentato durante l'incontro di Formazione Permanente con i Parroci e i Rettori dei Santuari e come ho personalmente spiegato ai diretti interessati, i giorni 17 gennaio a Trani alle ore 16:00 (Istituto Rogazionisti) ed il giorno 14 febbraio a Messina alle ore 16:00 (Istituto Cristo Re) si terrà l'incontro con i rappresentanti del **laicato rogazionista non associato** per essere parte attiva del cammino di riflessione che la Congregazione sta facendo sulla realtà del laicato rogazionista, associato e non.

In quella circostanza la signora Doriana Rita Nuzzi e il signor Carlo Milano, Presedenti UAR, e P. Paolo Galioto, Consigliere Provinciale di settore, spiegheranno il progetto con i suoi obiettivi e la sua metodologia.

L'invito è rivolto ai religiosi responsabili delle diverse attività apostoliche direttamente a contatto con la realtà laicale (Parroci e/o Vice Parroci, Rettori di Santuario, Prefetti Comunità Educative, Direttori d'Opera) e **soprattutto a quei laici da voi individuati** che possono non solo rappresentare i rispettivi settori in cui

operano, ma in particolare possano animare il lavoro di riflessione che seguirà nelle rispettive sedi locali.

Sono interessate le categorie fondamentali del laicato rogazionista: giovani, famiglie e volontariato vario (i catechisti per le parrocchie).

Data l'importanza del laicato e di quanto si sta maturando a riguardo, **ritengo indispensabile la partecipazione di tutti**, anche in vista di quanto scritto nella programmazione del nostro Governo Provinciale al n. 133.

Certi di una piena ed entusiastica accoglienza di questa iniziativa, vi saluto cordialmente.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## **“SUPPLICA A DIO PADRE NEL NOME DI GESÙ”: INTENZIONI DELLA PROVINCIA ICS - 31 GENNAIO 2009**

*Bari, 2 gennaio 2009*

*REV.MI SUPERIORI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. GIORGIO NALIN  
SUPERIORE GENERALE  
ROMA*

Rev.mi Confratelli,

allegate alla presente vi invio copia delle intenzioni della Provincia ICS per la tradizionale “*Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù*” del prossimo 31 Gennaio 2009.

Tali intenzioni vanno inserite come petizioni nella parte riservata alla “*Lode e Supplica della Circoscrizione*” (ai nn. 34 e 35 – vedi libretto inviato dalla Curia Generale).

Fiducioso che la preghiera di lode, di supplica e di ringraziamento a Dio Padre nel Nome di Gesù salirà come una sola voce in questo giorno così solenne per la nostra tradizione e la nostra spiritualità, vi saluto cordialmente.

In unione di preghiera.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## LODE E SUPPLICA DELL'ISTITUTO DELLA CIRCOSCRIZIONE E DELLA COMUNITÀ

### 34. Il cammino di Formazione Permanente della Provincia Italia Centro Sud

A Te sia lode, benedizione e ringraziamento, Padre onnipotente ed eterno, nel nome del Cristo, Parola di Vita Eterna, perché sostieni con rinnovata speranza ed entusiasmo il cammino della nostra Provincia Italia Centro-Sud. Riconosciamo, o Padre, i nostri limiti e le nostre miserie, ma vogliamo lodarti perché continui a farci sentire la tua presenza amorevole per mezzo di Gesù, tuo Figlio, che ogni giorno si fa pane per noi, nella Parola e nell'Eucaristia. Ti ringraziamo, o Padre, perché quest'anno ci stai guidando sulla via del discernimento spirituale comunitario per poter essere sempre più capaci di conoscere la tua Divina Volontà ed attuarla tutti insieme con animo generoso. Crediamo fermamente che in questo modo potremo rinnovare profondamente le nostre Comunità e divenire sempre di più testimoni credibili del tuo amore per i fratelli.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,  
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

### 35. L'apostolato con i poveri

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio di ogni bontà, perché continuamente vieni a visitarci con le tue grazie e con la tua Provvidenza. Sull'esempio del nostro amato Padre Fondatore abbiamo accolto con maggiore disponibilità il grido dei poveri, iniziando una nuova attività in loro soccorso (la mensa Sant'Antonio alla Casa Madre) e rinnovando e potenziando altre già funzionanti (Cristo Re e Napoli-parrocchia). Inoltre, col tuo aiuto, o Padre, inizieremo al più presto la nuova "Casa di prima accoglienza P. Annibale" a Messina Cristo Re, i cui lavori sono già a buon punto. Siamo ben consapevoli, o Padre, che la scelta preferenziale per i poveri è parte essenziale della nostra vita di Rogazionisti, ma riconosciamo anche di non avere abbastanza coraggio per lanciarci *senza calcoli* in questa santa missione. Sappiamo bene che questa è la tua volontà per noi: Signore donaci il tuo Santo Spirito per poterla attuare con fermezza e coraggio.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,  
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

### 36. La nostra Comunità di .....

## **INCONTRO SUPERIORI PROVINCIA ICS: TRANI, VILLA SANTA MARIA, 3 e 4 FEBBRAIO 2009**

*Bari, 2 gennaio 2009*

*REV.MI SUPERIORI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

vi ricordo che, come da calendario, la data per il secondo incontro di Formazione Permanente per i Superiori di Comunità, si terrà a Trani (Villa Santa Maria - Suore FDZ) nei giorni 3 e 4 febbraio 2009.

L'incontro, come si vede dall'orario allegato, si svolgerà in due giornate: nella prima, di ascolto/insegnamento, ci verrà proposto il tema del discernimento in relazione al ruolo guida che il Superiore di Comunità deve svolgere in questo delicato processo (ci parlerà il P. Pietro Schiavone che già conoscete); nella seconda giornata, di analisi, condivisione e confronto, ciascun Superiore esporrà la situazione della propria Comunità in relazione alla tematica del discernimento spirituale comunitario, per la durata di circa 10-12 minuti. In questa giornata ci sarà anche il tempo per confrontarsi sul tema e rispondere ad eventuali domande.

Per facilitare il lavoro di stesura della presentazione, vi suggerisco di tener presenti:

- l'Istruzione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica su: *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza*, dell'11 maggio 2008 al n. 20;
- la lettera circolare: *Discernimento spirituale comunitario e tradizione rogazionista*;
- l'esperienza del primo weekend di Formazione Permanente e le schede preparate dal P. Schiavone;
- il libro di testo proposto: Rupnik M. I., *Il discernimento*, Ed. Lipa, 2007.

Nella relazione potrebbero esser presenti anche i seguenti punti:

- esperienza personale circa il discernimento ed il ruolo di guida in tale processo;
- livello di interesse della Comunità al tema, soprattutto dopo il primo weekend formativo;
- un accenno ad eventuali esperienze di discernimento comunitario già vissute;
- eventuali difficoltà che prevedi nell'attuare il discernimento nella tua Comunità;
- proposte nate nella Comunità per approfondire la tematica e soprattutto per renderla concreta.

Carissimi confratelli, vi ringrazio per questo ulteriore compito che avete accolto con disponibilità e che vi vedrà impegnati in un percorso di animazione e direzione spirituale delle vostre Comunità non facile ed in parte anche nuovo. Tuttavia sono convinto che il Signore gradirà quanto stiamo cercando di fare per il bene della nostra Congregazione e benedirà i nostri sforzi con la crescita della comunione all'interno delle nostre Comunità e con la gioia che nasce da un rinnovato slancio apostolico.

In unione di preghiera.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## **2° INCONTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE SUPERIORI DI COMUNITÀ**

### **IL DISCERNIMENTO SPIRITUALE**

#### **PRIMO GIORNO: GIORNATA DI ASCOLTO/INSEGNAMENTO**

	Arrivo e sistemazione la sera precedente o la mattina dello stesso giorno	
ore	10.00	I° insegnamento del P. Schiavone (prima parte)
	10.45	Intervallo
	11.15	I° insegnamento del P. Schiavone (seconda parte)
	12.00	S. Messa
	13.00	Pranzo
	16.00	Ora media e II° insegnamento del P. Schiavone (prima parte)
	17.00	Intervallo
	17.30	II° insegnamento del P. Schiavone (seconda parte)
	18.15	Tempo di raccoglimento e di preghiera personale
	19.00	Vespri
	19.30	Cena

#### **SECONDO GIORNO: GIORNATA DI ANALISI, CONDIVISIONE E CONFRONTO**

ore	8.00	Lodi e S. Messa Colazione
	9.15	Incontro di condivisione/analisi sul tema specifico del "discernimento spirituale" nelle singole Comunità. Domande e chiarimenti con il P. Provinciale ed il P. Schiavone
	10.30	Intervallo
	11.00	Incontro di condivisione/analisi ... Domande e chiarimenti con il P. Provinciale ed il P. Schiavone
	12.45	Pranzo e partenze

## INCONTRO RESPONSABILI COMUNITÀ EDUCATIVE

*Bari, 5 gennaio 2009*

*REV.DI PADRI*

*GRECO B., LADDAGA A., MALDERA S.  
MOGAVERO N., MOGAVERO L.,  
VICARI A., INGUSCIO A., LATINA V.,  
CHILLEMI P.*

*LORO SEDI*

*e p.c. REV.DI SUPERIORI*

*LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

come già comunicato con nostra lettera del 10 ottobre u. s., nell'ottica dell'animazione del settore di mia competenza, alla luce della Programmazione del Governo Provinciale e facendo seguito a quanto programmato negli incontri di settore dello scorso anno, vi comunico che il prossimo 29 e 30 gennaio 2009 si terrà presso la Casa di Oria, l'incontro di settore dei Responsabili delle realtà socio educative della Provincia.

L'incontro avrà inizio alle 15.00 del 29 gennaio e terminerà con il pranzo del 30 gennaio.

Nella precedente lettera, si chiedeva già copia dei Piani Formativi e/o delle Carte Servizi delle varie realtà educative della Provincia, ma a tutt'oggi non ho ricevuto niente. Pertanto vi rinnovo tale richiesta.

L'ordine del giorno dell'incontro sarà il seguente:

- 1. Comunicazioni da parte della Provincia;**
- 2. Ascolto dei vari Responsabili su analisi della situazione attuale e prospettive per il futuro;**
- 3. Incontro con i Responsabili della Cooperativa CEDRO di Oria su progettazione e nuovi sviluppi.**

Vi chiedo di comunicare al Superiore di Oria le date della vostra permanenza nella Casa per facilitare l'organizzazione da parte dei confratelli.

Approfitto di questa occasione per salutarvi cordialmente.

**P. ANTONIO LEUCI, r.c.j**  
*Cons. Prov.*

**RESPONSABILE ACCOMPAGNATORE  
RELIQUIA DEL CUORE DEL PADRE A ORIA**

*Bari, 15 gennaio 2009*

*REV.DO P. MARIO MAGRO  
CASA MADRE  
MESSINA*

*e p.c. REV.DO P. VINCENZO LATINA  
CASA MADRE  
MESSINA*

*e p.c. REV.DO P. NICOLA MOGAVERO  
PP. ROGAZIONISTI  
ORIA*

*e p.c. REV.DO P. GIORGIO NALIN  
SUPERIORE GENERALE  
ROMA*

Rev.do P. Mario,

avendo la Casa di Oria avuto il permesso di accogliere l'insigne reliquia del Cuore del Padre per il periodo necessario alle manifestazioni previste per l'inizio delle celebrazioni per l'anno centenario della fondazione della suddetta Casa, a nome del Padre Provinciale ti chiedo, in qualità di Rettore della Basilica, di accompagnare la reliquia del Cuore del Padre a Oria, di lasciarLa in custodia al Superiore della Casa, concordando con lui gli spostamenti e i tempi del rientro.

Ti prego di inviare dettagliato programma di tutti i movimenti della Reliquia, oltre che al P. Provinciale anche al P. Generale.

Cordiali saluti.

**P. VINCENZO LATINA, r.c.j**  
*Vic. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## RELIQUIA CUORE DEL PADRE

*Bari, 15 gennaio 2009*

*REV.DO P. NICOLA MOGAVERO  
PP. ROGAZIONISTI  
ORIA*

*e REV.DO P. VINCENZO LATINA  
CASA MADRE  
MESSINA*

*e p.c. REV.DO P. GIORGIO NALIN  
SUPERIORE GENERALE  
ROMA*

Rev.di Confratelli,

facendo seguito alla lettera del Superiore Generale P. Giorgio Nalin dello scorso 6 gennaio 2008 prot. 11/09, vi comunico che il P. Provinciale, avendo sentito il suo Consiglio, ha dato parere favorevole alla presenza dell'insigne reliquia del Cuore del Padre a Oria per il periodo necessario alle manifestazioni previste per l'inizio delle celebrazioni per l'anno centenario della fondazione della suddetta Casa.

Tale periodo, come anche i dettagli delle varie manifestazioni, il calendario degli eventuali spostamenti della reliquia e tutto quanto necessario per il trasporto e la permanenza della reliquia a Oria, sarà da voi stessi concordato insieme a P. Mario Magro, Rettore della Basilica, e deve essere comunicato a questa Provincia e al P. Generale.

Per quanto riguarda la richiesta della presenza ad Oria della reliquia del Corpo del Padre, si rimanda la decisione al prossimo Consiglio Provinciale di Febbraio.

Nella certezza che tutto quanto tornerà a gloria del Padre e sarà utile per la diffusione del suo culto nella Chiesa di Dio, vi porgo i miei più cordiali e fraterni saluti nel Signore.

**P. VINCENZO LATINA, r.c.j.**  
*Vic. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*



**“IN CAMMINO VERSO IL FUTURO”:  
RACCOLTA DEI DOCUMENTI  
DEI 5 CAPITOLI DELLA PROVINCIA ICS**

*Bari, 2 febbraio 2009  
Presentazione di Gesù al Tempio*

*REV.MI SUPERIORI  
REV.MI CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

all'inizio del nostro mandato di Governo abbiamo pensato che potesse essere utile pubblicare in un unico volume i “*Documenti*” dei 5 Capitoli Provinciali che hanno scandito la storia e il percorso della nostra Provincia ICS fin dal momento della sua costituzione.

Siamo ormai arrivati a metà del mandato capitolare affidatoci e oggi, 2 febbraio 2009, ***Festa della presentazione di Gesù al Tempio e Giornata della vita religiosa***, sono contento di consegnarvi tale raccolta dal significativo titolo: “*In cammino verso il futuro. La storia della Provincia attraverso le tappe dei suoi primi cinque Capitoli*”.

Fare memoria del cammino fin qui fatto, attraverso la lettura e la riflessione delle indicazioni che hanno dato i Capitoli Provinciali, ci potrà fornire indicazioni preziose e stimoli importanti per costruire il nostro futuro, come prosecuzione di un costante cammino di crescita e di maturazione verso la realizzazione del piano di Dio su noi e sulla Provincia.

L'augurio è che il sussidio che viene consegnato possa essere un valido strumento di crescita personale e comunitario.

In unione di preghiera.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## NUOVI STATUTI DELLE FAMIGLIE ROG E L.A.V.R.

*Bari, 7 febbraio 2009*

*REV.DI SUPERIORI  
REV.DI CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI  
e REV.DI ASSISTENTI ECCLESIASTICI  
FAMIGLIE ROG E L.A.V.R.  
ROMA*

Carissimi Confratelli,

con la presente vi trasmetto copia dei nuovi statuti delle Famiglie Rog e dei L.A.V.R. approvati dal P. Generale nello scorso Dicembre.

Sicuramente la cura di queste nostre associazioni potranno essere di grande aiuto alla diffusione del Rogate e alla nostra stessa azione apostolica.

Approfitto di questa occasione per salutarvi tutti cordialmente.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## MODIFICA CALENDARIO ATTIVITÀ 2009 PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

*Bari, 7 febbraio 2009*

*REV.MI SUPERIORI  
REV.MI CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

con la presente vi comunico la modifica di alcune date del calendario degli impegni e delle attività della Provincia Italia centro-sud da febbraio a settembre 2009.

- **2 aprile:** visita informale alla Casa di Trani;
- **5/6 maggio:** Consiglio Provinciale mese di maggio;
- **7/8 maggio:** 3° incontro Superiori di Casa;
- **18/28 maggio:** Conferenza Superiori Maggiori in Camerum.

La visita canonica del P. Generale alla nostra Provincia si terrà nei prossimi mesi di settembre e ottobre 2009.

Cordiali saluti.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## INDICAZIONE CIRCA GLI INVESTIMENTI FINANZIARI

*Bari, 13 febbraio 2009*

*REV.MI SUPERIORI  
REV.MI ECONOMI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

in questi ultimi mesi, a causa della forte crisi economica e del crollo dei mercati economici internazionali, si sono avuti anche tra di noi casi di forti perdite economiche dovuti ad investimenti in prodotti finanziari a rischio.

Pertanto in sede di Consiglio si è deciso di dare alcune direttive in merito a questo campo dell'amministrazione:

- 1) L'investimento azionario si configura come l'acquisto di una quota capitale di una società quotata in borsa, pertanto è da ritenersi come l'acquisto di un bene che dovrebbe fornire un utile. Tale investimento perciò si deve ritenere come un atto di amministrazione straordinaria, soggetto all'approvazione dalla Provincia.
- 2) L'investimento in obbligazioni, anche se a capitale garantito, si configura come una sorta di "prestito" che viene fatto ad una società o ad un ente, dal quale ricavare una rendita. Anche in questo caso tale investimento si deve ritenere come un atto di amministrazione straordinaria, anch'esso soggetto all'approvazione della Provincia.

Con la presente il Governo vieta ogni forma di investimento di tipo azionario. Eventuali altri tipi di investimenti saranno valutati caso per caso su richiesta esplicita del Consiglio di Casa.

Distinti saluti.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## INCONTRO FORMATORI PROVINCIA ICS MESSINA - VILLA SANTA MARIA, 10-12 MARZO 2009

Bari, 25 febbraio 2009

REV.DI CONFRATELLI  
P. LUCARELLI M., P. D'ANGELO V.,  
P. GRAZIOSI R., P. MALDERA A.,  
P. GALIOTO P.

LORO SEDI

e p.c. MM.RR. SUPERIORI

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

nell'ambito del servizio di animazione del Governo Provinciale per i diversi settori di attività, abbiamo organizzato un incontro per i Formatori della Provincia Rogazionista ICS che si terrà presso la nostra Casa di **Villa Santa Maria a Messina nei giorni 10 e 12 marzo 2009**.

Gli arrivi sono previsti nella mattinata del 10, mentre i lavori inizieranno alle ore 15.30 del 10 e termineranno con il pranzo del giorno 12.

In un primo momento dell'incontro, insieme ai rappresentanti della Provincia ICN, si esaminerà la parte comune del "Direttorio Provinciale di Formazione", per una stesura definitiva; nella seconda parte, di verifica e di programmazione, si approfondiranno alcuni aspetti delle nostre realtà formative con particolare attenzione a come assicurare un cammino omogeneo ai nostri giovani nelle varie tappe formative (Seminari Minori - Comunità Giovanili, Prenoviziato, Noviziato e Studentato).

Di seguito si riporta una breve griglia di domande che servirà da pista per la presentazione del proprio lavoro e della propria esperienza.

- 1) Presentazione della propria realtà formativa (*allegare copia del Piano Formativo*).
- 2) Il cammino formativo nei vari stadi della formazione (Seminari Minori - Comunità Giovanili, Prenoviziato, Noviziato e Studentato) è sufficientemente graduale e consequenziale?
- 3) Riesci a raggiungere gli obiettivi prefissati? (se no, indicare brevemente le maggiori difficoltà).

Vi invito a comunicare per tempo l'esatto periodo della vostra permanenza al P. Vincenzo D'Angelo, Maestro dei Novizi e Responsabile della Comunità di Villa Santa Maria.

Affidiamo questo momento di condivisione e di crescita, allo Spirito di Cristo perché, nel delicato e arduo cammino formativo, illumini i nostri passi e consoli i nostri cuori. Sicuro della vostra partecipazione vi saluto cordialmente.

**P. VINCENZO LATINA, r.c.j**

*Vic. Prov. - Consigliere Responsabile - Formazione di Base*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**

*Segr. Prov.*

## INCONTRI DI FORMAZIONE PERMANENTE DEL PROSSIMO MARZO 2009

*Bari, 27 febbraio 2009*

*REV.MI SUPERIORI  
REV.MI CONFRATELLI  
CASE DELLA PUGLIA, CAMPANIA,  
BASILICATA E ALBANIA  
LORO SEDI*

Rev.mi Confratelli,

con la presente vi comunico che gli incontri di formazione permanente del prossimo **21 e 22 marzo** e del **24 e 25 marzo 2009** si terranno presso l'Istituto "Maria Assunta" delle Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue di Trani.

L'incontro avrà inizio alle ore 10,00 del primo giorno e terminerà con il pranzo del secondo giorno.

La quota per la permanenza sarà di € 68,00. Qualora qualcuno pensasse di arrivare la sera precedente, contatti per l'ospitalità la nostra casa di Trani.

Vi invito a comunicarmi al più presto le vostre adesioni di partecipazione per la prenotazione della struttura e l'organizzazione dell'incontro.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, vi saluto cordialmente.

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

### **Indirizzo struttura:**

Istituto Maria Assunta  
Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue  
Via Arno, 1  
70059 Trani (BA)  
Tel. 0883/489742

## INCONTRI DI FORMAZIONE PERMANENTE DEL PROSSIMO MARZO 2009

*Bari, 27 febbraio 2009*

*REV.MI SUPERIORI  
REV.MI CONFRATELLI  
CASE DELLA SICILIA  
LORO SEDI*

Rev.mi Confratelli,

con la presente vi comunico che gli incontri formativi del prossimo **13 e 14 marzo e 15 e 16 marzo** p. v. non si terranno come le altre volte a Villa Santa Maria, ma presso l'Hotel Sacra Famiglia di Patti.

L'incontro avrà inizio alle ore 10,00 del primo giorno e terminerà con il pranzo del secondo giorno. La quota per la permanenza sarà di € 70,00. È necessario portare con sè camice e stola per le concelebrazioni.

Pertanto vi invito a comunicarmi al più presto le vostre adesioni di partecipazione per la prenotazione della struttura e l'organizzazione dell'incontro.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, vi saluto cordialmente.

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

**Indirizzo struttura:**

Hotel Sacra Famiglia  
Via Dante Alighieri, 1  
98066 Patti (Me)  
Tel. 0941/241622  
[www.sacrafamiglia.it](http://www.sacrafamiglia.it)

CONGREGAZIONE DEI PP. ROGAZIONISTI – PROVINCIA ITALIA CENTRO SUD - BARI

**Nell'anno centenario del terremoto di Messina,  
verifichiamo insieme la rispondenza dell'ideale carismatico  
e la sua attuazione**

**CONVOCAZIONE DELLA PRIMA ASSEMBLEA GENERALE PROVINCIALE - LUGLIO 2009**

*Bari – 25 Marzo 2009*

**CONVOCAZIONE DELLA PRIMA ASSEMBLEA GENERALE  
PROVINCIALE - LUGLIO 2009**

**Prot. n. 77/09**

*Bari, 25 marzo 2009*

*Solennità dell'Annunciazione*

*REV.MI SUPERIORI  
REV.MI CONFRATELLI  
DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

il mio recente viaggio nelle Filippine ed in India, in occasione del primo summit missionario della Congregazione, è stato per me un'occasione propizia per maturare una serie di riflessioni sulla realtà della nostra Provincia, proprio a partire dal confronto, seppur limitato, con quelle realtà visitate e con i confratelli incontrati.

Nello stesso viaggio avevo con me l'ultima lettera circolare del Superiore Generale, *Ripartiamo da Avignone*,<sup>1</sup> che andavo leggendo e meditando nei ritagli di tempo libero ed il cui pressante appello mi ritornava continuamente nella mente e mi faceva nascere idee e speranze: *Nel contesto storico attuale... emerge l'esigenza di una riflessione per verificare la rispondenza dell'ideale carismatico e la sua attuazione, in vista di un opportuno discernimento per le vie da percorrere (RdA 13).*

*La rispondenza dell'ideale carismatico e la sua attuazione:* tutto quanto è stato fatto e si fa nella nostra Provincia dimostra una buona rispondenza, ma possiamo sentirci appagati? Cosa si potrebbe ancora fare? Cosa e come cambiare? Co-

---

<sup>1</sup> G. NALIN, *Ripartiamo da Avignone. Per rilanciare la missione oggi*, Lettera circolare per il centenario del terremoto di Messina (28 dicembre 1908) e della conseguente diffusione dell'Opera e della missione rogazionista, Roma 2008 (da adesso *RdA*).



sa lasciare e cosa iniziare? Sì, *emerge l'esigenza di una riflessione* che sia condivisa dalla grande maggioranza e che possa portare a scelte operative fattibili.

## Il primato della dimensione comunitaria

Prima di ogni confronto sul tema ritengo però sia necessario riaffermare con forza che nella vocazione religiosa rogazionista la vita comunitaria ha un ruolo primario ed irrinunciabile nell'ambito dell'azione apostolico-missionaria. Si potrebbe citare a tal proposito una ricca letteratura, a cominciare dal *Codice di Diritto Canonico* che afferma chiaramente che *la vita comune è uno dei tre elementi essenziali degli Istituti religiosi* (cf. can. 1192, 665, 607)<sup>2</sup>.

Questo vuol dire concretamente che non è possibile fare scelte apostoliche che mortifichino lo stile di vita comunitaria, né tanto meno condurre ordinariamente le opere di apostolato già presenti a discapito degli atti comuni: fedeltà al nostro ideale carismatico vuol dire anche salvaguardare il più possibile i ritmi e gli impegni della vita comunitaria.

Tuttavia, pur nella consapevolezza che la prima forma di apostolato sia proprio la testimonianza della vita fraterna in comunità, l'affermazione del primato richiamato non implica un impegno relativo o facoltativo dell'azione apostolica, né tanto meno la rinuncia ad ogni tipo di apostolato esterno alla Comunità. La vera sfida oggi sta nella ricerca dell'equilibrio tra vita comunitaria e missione, e la risposta a tale ricerca sembra essere proprio *la dimensione comunitaria della missione*<sup>3</sup>.

Si tratta di progettare insieme, con una modalità condivisa e collegiale, ogni attività apostolica, di coinvolgere attivamente ciascun confratello durante il loro svolgimento ed infine di confrontarsi periodicamente sul loro andamento.

Ma per arrivare a tanto c'è bisogno di una continua conversione personale, di un generale cambiamento di mentalità e soprattutto del dono del discernimento spirituale comunitario.

A distanza di due anni dal Capitolo Provinciale che ci ha indicato la *"Comunità in missione"* quale obiettivo del nostro cammino, a che punto siamo? Possiamo affermare di aver raggiunto nelle nostre comunità un buon livello nella dimen-

---

<sup>2</sup> Non intendo fare con questa lettera un trattato scientifico con citazioni e richiami, pertanto farò riferimento unicamente alla succitata Lettera Circolare del Superiore Generale. Circa il primato della dimensione comunitaria si possono leggere i numeri 32-37.

<sup>3</sup> *Alla comunità, poi, ... sono affidate opere apostoliche da compiere. Queste, pur con la gestione regolata attraverso competenze stabilite dai superiori, devono essere – come ha ribadito il X Capitolo – il risultato di un sentire condiviso ed espressione della comunità. La Rilevazione, più volte citata, sottolineava questa esigenza raccomandando i principi della progettualità condivisa e collegiale, della partecipazione che postula un coinvolgimento non occasionale ma sistematico ed organico ai vari livelli, e infine della comunicazione all'interno delle comunità (Rda 339.*

sione comunitaria delle attività apostoliche? Avviene nelle comunità una progettazione condivisa di ogni attività apostolica? C'è un pieno coinvolgimento di tutti i confratelli nel loro svolgimento? Periodicamente si è capaci di un sincero confronto e di una serena verifica circa l'andamento delle stesse attività?

### **Missione e Rogate**

Un ulteriore passo da fare nel percorso che ci porterà a verificare insieme la rispondenza tra il nostro ideale carismatico e la sua attuazione è quello di riflettere sul rapporto Missione-Rogate. La questione non è semplicemente teorica, ma ha dei risvolti concreti sul piano degli orientamenti e delle scelte a tutti i livelli. Un esempio concreto può essere la scelta di criteri per stabilire quali siano le attività apostoliche che la Congregazione deve perseguire (si pensi alle discussioni circa le parrocchie, il Cifir ed i sordomuti). Chi sostiene che la missione debba essere a servizio del carisma restringe notevolmente il campo dell'azione missionaria, mentre chi ritiene il contrario vede nel carisma un potenziale che può informare qualsiasi opera apostolica.

Senza avere la pretesa di risolvere la questione, a me sembra che il discorso sul rapporto carisma-missione debba essere ricondotto al suo fondamento evangelico. Il nostro carisma è intelligenza e zelo, luce, attuazione e propagazione di una parola del Vangelo: per noi Rogazionisti, dunque, il Rogate costituisce la missione carismatica che lo Spirito ha consegnato nelle mani del Padre Fondatore per l'estensione del *Regno*.

Una luce sempre più profonda e viva di questo Vangelo, ci potrà indicare vie nuove di attuazione dell'ideale carismatico, senza venir meno al deposito affidatoci dal Fondatore, e nello stesso tempo senza disattendere i segni dei tempi. In altre parole ci aiuterebbe a realizzare quella "*fedeltà dinamica e creativa*" tanto invocata.

Nella fiduciosa speranza di ricevere come dono gratuito questa nuova luce e nel comune impegno per meritarsela, vorrei che ci potessimo confrontare anche su questa delicata questione in modo da renderci conto di quale sia l'orientamento generale della Provincia.

Si tratta cioè di chiedersi quale relazione c'è tra missione e carisma: è l'azione missionaria ad essere in funzione del carisma o è il carisma ad essere a servizio della missione? Oppure può esserci altro ancora? In altre parole, il Rogate è principalmente un carisma o una missione? O è entrambe le cose?

### **Avignone ed i poveri**

*Ad Avignone – scrive il Superiore Generale – impariamo a declinare la peculiarità della nostra missione, cogliamo i suoi orizzonti universali, l'urgenza del suo compimento (RdA15).*

Ad Avignone, dunque, impariamo a raccontare agli altri la bellezza della no-

stra missione, facciamo l'esperienza del suo potenziale dirompente e possiamo ascoltare il grido del Cuore di Cristo che anela al compimento di tale missione.

Ma cosa vuol dire concretamente "Avignone" per noi?

Se l'espressione "ritornare ad Avignone" non vuole essere un semplice slogan, ma la consapevolezza di un qualcosa di irrinunciabile per la vita della nostra missione carismatica, allora non possiamo non chiederci: le comunità della nostra Provincia sono inserite negli Avignone delle loro città?

Se l'espressione "ripartire da Avignone" non può ridursi semplicemente ad una comoda, semplicistica e fuorviante interpretazione spirituale, allora non possiamo non chiederci ancora una volta: le comunità della nostra Provincia sono inserite negli Avignone delle loro città?

Ad Avignone poi incontriamo il Padre. *È qui* – scrive ancora il Superiore Generale – *che il Padre vive e parla, è qui che agisce, è qui che si mette in ascolto dei poveri e dei piccoli ed escogita le modalità più opportune per la loro elevazione umana e cristiana, è qui che verifica l'urgenza dell'ascolto della parola evangelica che sarà il respiro della sua vita, Rogate!, è qui, alla scuola dei poveri, che imparerà a dare risposta concreta a quella parola (RdA 16).*

Se ci siamo fossilizzati nella lettura interpretativa della parola evangelica del Rogate e non ci viene offerto il dono di una sua nuova luce, non è forse perché siamo fuori dal luogo naturale per il suo ascolto? Se facciamo fatica a stimolare la fantasia della carità per trovare le risposte ai bisogni *dei poveri e dei piccoli* di oggi, non è forse perché siamo diventati scolari che hanno abbandonato *la scuola dei poveri*? Come possiamo incontrare il Padre se non torniamo lì dove lui vive e parla, dove agisce e sicuramente ci aspetta?

*Ad Avignone poi incontriamo, con Padre Annibale e i suoi primi collaboratori, i poveri. Sappiamo bene che per lui vivere con i poveri e come i poveri non è stata una scelta per semplice solidarietà... In loro egli ha scoperto, nella prospettiva della fede, la persona del Signore Gesù ed i primi destinatari del carisma rogazionista, il terreno fertile dove la parola evangelica del Rogate è accolta, compresa, vissuta e rilanciata con grido potente che diventa supplica efficace al cuore del Signore della messe (RdA 19).*

È vero, come si dice, che oggi ci sono tante nuove povertà, ma non è forse anche indiscutibilmente vero che oggi il nostro vivere con i poveri e come i poveri si riduce ad un impegno part-time di alcuni confratelli? Come pretendere, allora, che la nostra "rogazione" sia ascoltata ed esaudita se abbiamo messo a tacere quel *grido potente*? Che senso ha l'affaticarci per propagare il Rogate se non lo impiantiamo nel suo *terreno fertile*? Come farla realmente da buoni operai se non imitiamo il Padre che ci ha mostrato come fare?

Avignone dunque è il luogo irrinunciabile per la nostra vita carismatica e missionaria e credo che su questo siamo tutti concordi. Forse lo siamo un po' di meno sul significato delle espressioni "ritornare ad Avignone" e "ripartire da Avignone", e su questo avremo modo di confrontarci, ma tanto il "ritornare" quanto il "ripartire" implicano una relazione esistenziale tra la comunità rogazionista e gli "Avignone" di oggi.

Questo rapporto esistenziale, quale che sia la nostra idea di Avignone, comunque richiede uno stile di vita veramente povero ed un grande spirito di sacrificio e di rinuncia, virtù forse poco proponibili alla nostra vita religiosa, sempre più comoda e benestante. Basti pensare che mentre la crisi economica mondiale sta modificando lo stile di vita della famiglia media, nelle nostre comunità si continua a tenere lo stesso standard di consumi, nonostante si registri un calo degli introiti. Mi chiedo se nelle nostre comunità ci sia una reale sensibilità al problema della crisi e si siano fatte scelte, almeno simboliche, che manifestino la nostra vicinanza alle famiglie che sentono sulla loro pelle i suoi effetti devastanti.

Se, dunque, Avignone per noi è *“come l’aria”*, perché facciamo fatica a respirare? In altre parole: le comunità della nostra Provincia sono inserite negli Avignone delle loro città?

### **Carisma e strutture**

*Nella prospettiva missionaria, infine, – scrive il Superiore Generale – non è da sottovalutare l’opportunità di ristudiare il nostro impegno in quei posti dove il carisma è già penetrato e dove trova minore spazio di espressione a causa dell’evoluzione delle strutture sociali e per i costi di gestione, in favore di una nostra presenza in paesi più poveri di risorse, materiali e spirituali, più bisognosi di aiuto e più promettenti sia per la crescita vocazionale sia per la realizzazione delle nostre opere carismatiche (RdA 51).*

Se giungessimo alla conclusione unanime che alcune delle nostre comunità non sono inserite negli Avignone della propria città, saremmo pronti a trasferirle? O ci mancherebbe il coraggio?

Mi sembra che siamo oramai intrappolati nelle nostre “mega strutture” ed anche se ci dovessimo rendere conto che alcune di esse ci hanno fatto impantanare in terreni non più fertili per la nostra azione carismatica, difficilmente avremmo la forza di lasciarle per andare in altre zone, magari delle stesse città dove già siamo, più rispondenti alla natura della nostra azione carismatica.

Mi chiedo se sia possibile razionalmente giustificare la permanenza di alcune nostre comunità e delle loro opere nelle attuali “mega strutture” per la gran parte vuote o affittate, ed inoltre non utilizzabili per le stesse attività.

Vantaggi economici non ce ne sono. Gli elevati costi di manutenzione e di ristrutturazione costringono le case ad un’affannosa ricerca di fondi per riuscire a chiudere il bilancio mensile almeno in pareggio e così ci stiamo trasformando in imprenditori, esperti di found raising e di contratti di locazione, specialisti del mercato finanziario. La beffa, però, è che questi fondi faticosamente reperiti vengono spesi quasi tutti per ristrutturazioni e contenziosi legali.

Dal punto di vista dell’apostolato, alcune nostre strutture, poi, richiedono un impiego di risorse economiche e di personale religioso e laico che se fossero utilizzate in altri contesti potrebbero rendere molto di più in termini di guadagni spirituali e materiali. Così, ad esempio, se investissimo in Albania quello che serve in

Italia per mantenere una struttura educativa per otto-dieci minori in difficoltà, potremmo aiutare un gran numero di ragazzi.

Neanche la giustificazione “storico-affettiva” convince. Con questo non voglio togliere nulla al merito dei tantissimi confratelli che nel passato più o meno recente hanno speso la loro vita religiosa ed apostolica in queste “mega strutture”. Ma in quel periodo storico, quel contesto socio culturale era il terreno fertile da coltivare ed erano necessarie strutture simili per i bisogni di quel tempo. Ma oggi i tempi sono cambiati e le situazioni socio culturali non sono più le stesse.

Non voglio neanche disconoscere l'importanza fondante delle radici storiche per la crescita della nostra famiglia religiosa. Ma quali sono le vere radici, quali sono le fondamenta essenziali su cui continuare a poggiare il nostro presente ed il nostro futuro? Possono essere strutture fatte di pietra? E se venisse un altro terremoto e le distruggesse, distruggerebbe anche la nostra storia, le nostre radici ed il nostro futuro?

Perché allora non abbiamo il coraggio di lasciare alcune delle nostre “mega strutture” per rimetterci in gioco altrove?

Forse perché tali strutture in qualche modo offrono ancora un senso di sicurezza, di stabilità e di prestigio; un aggancio seppur nostalgico alla gloriosa storia passata e, dunque, la sensazione di essere ancora in salute nonostante la crisi vocazionale e l'appiattimento apostolico, dicono che, nella nostra Provincia, siamo gravemente ammalati.

Comunque, quali che siano le motivazioni più o meno condivisibili, continuiamo ad andare avanti in questa direzione spendendo cifre enormi per ristrutturazioni e costringendo i Confratelli che vorrebbero essere negli Avignone del mondo ad essere gestori di strutture.

## **Il Rogate: forza dirompente di trasformazione**

Queste mie considerazioni potrebbero dare l'impressione che sia troppo pessimista, ma è esattamente il contrario. L'aver visto di persona l'effervescente rispondenza tra l'ideale carismatico e la sua attuazione nelle giovani circoscrizioni filippina ed indiana, mi ha aperto il cuore alla speranza.

Il Rogate è forza dirompente che trasforma il quartiere Avignone ai tempi del Padre ed è potenziale travolgente di novità che cambia la realtà odierna degli *squatters* di Manila.

Il Rogate è quel seme di vangelo che vuoi o non vuoi, lo sai o non lo sai, cresce e diventa albero (cf. *Mc* 4,26-27), ma quel seme deve trovare il suo terreno fertile per portare frutto (cf. *Mc* 4,20).

Carissimi Confratelli, mi chiedo se nelle case italiane della nostra Provincia ci sia oggi l'esperienza viva di questa forza trasformante del nostro carisma. Con grande zelo ci affanniamo a seminare, a caratterizzare cioè carismaticamente le nostre attività e le nostre realtà esistenziali, ma probabilmente il terreno che stiamo seminando non è più adatto, non è quello appropriato a questo tipo di semente.

Non potrebbe essere che sia proprio la mancanza di questa esperienza rigenerante a spegnere ogni entusiasmo e a farci rimanere assopiti in un torpore generale da cui è difficile uscirne?

Insieme al Padre Fondatore, abbiamo sempre interpretato la tragedia del terremoto di Messina come il principio provvidenziale di una nuova espansione dell'opera. E se attraverso questo evento la Provvidenza avesse voluto mostrarci anche che per sua natura il seme del Rogate ha un bisogno costitutivo di essere trapiantato altrove, magari una volta esaurito il suo potenziale di trasformazione in quel terreno?

### **La nostra prima Assemblea Generale Provinciale**

*In questo momento della nostra storia, all'inizio del terzo millennio, è nostro compito... verificare la rispondenza tra ideale carismatico e sua attuazione concreta (RdA 55).*

Ho riflettuto a lungo su questo invito del Superiore Generale e ritengo che la convocazione di un'Assemblea Generale di tutti i confratelli della Provincia possa essere non solo uno strumento idoneo per tale verifica, ma anche una tappa importante del cammino di formazione permanente che stiamo percorrendo.

Ovviamente non bisognerà caricare questa Assemblea di grandi aspettative: non sarà essa a risolvere i nostri problemi. D'altra parte il compito della verifica è *un impegno che non si risolve in un momento, ma è un processo che ha bisogno di una presa di coscienza condivisa e dell'acquisizione di orientamenti, criteri e prospettive comuni (RdA 55).*

L'Assemblea, dunque, vuole essere un primo passo di questo impegno per arrivare a prender coscienza di quali sono quegli orientamenti, criteri e prospettive comuni che possono essere il punto di partenza del processo di verifica e delle conseguenti scelte operative possibili.

L'Assemblea Generale vuole essere inoltre un'occasione di incontro, di confronto e soprattutto di comunione, e potrà essere anche l'occasione favorevole per mettere in pratica quello che stiamo cercando di imparare sul discernimento spirituale comunitario.

Ne saremo capaci? Abbiamo il dovere di provarci!

Alla luce di quanto fin qui esposto convoco la nostra prima Assemblea Provinciale Generale nei giorni 22, 23 e 24 luglio 2009, il cui tema sarà: *Verifichiamo insieme la rispondenza tra l'ideale carismatico e la sua attuazione concreta.*

Le note organizzative dettagliate saranno comunicate in seguito; per ora la comunicazione della data con anticipo vi permetterà di liberarvi da eventuali impegni e di organizzare l'andamento delle Case chiedendo l'aiuto di sacerdoti amici e dei collaboratori laici. La partecipazione è richiesta a tutti i religiosi professi perpetui; attiveremo pertanto anche la possibilità di partecipare all'assemblea attraverso la video conferenza per i confratelli ammalati o che non possono lasciare le Case per situazioni particolari.

## Conclusione

Carissimi Confratelli, nel tempo liturgico della quaresima che stiamo vivendo, la Parola di Dio continuamente ci richiama alla penitenza, alla preghiera, alle opere di misericordia e, più in generale, alla conversione. Sappiamo bene che questo pressante appello non è fine a se stesso, ma costituisce l'invito a metterci alla sequela del Divino Maestro sulla via angusta (Mt 7,14) per entrare con lui nella luce della risurrezione. Per questo, nonostante possa sentirsi la durezza del cammino, la quaresima è tempo di grazia.

Allo stesso modo, mi sembra che la nostra Provincia stia vivendo il suo tempo quaresimale, il suo tempo di prova e di lotta nel deserto tra fiere ed angeli (cf. Mc 1,12-15); è allora il tempo propizio in cui rinnovare tutta la nostra fiducia nella vittoria finale del Signore Risorto ed aspettarci una nuova inondazione di luce nella comprensione del carisma ed in una nuova primavera di iniziative apostoliche nello spirito della condivisione e della comunione.

Nel Vangelo Gesù afferma che *se due persone si accordano per chiedere qualcosa il Padre lo concede* (Mt 18,19); sintonizziamo allora i nostri cuori in un unico comune desiderio: poter fare una viva esperienza di pentecoste nella prossima Assemblea Generale, sostenuti dalla ferma convinzione che *anche a noi, seppur cattivi, il Padre darà lo Spirito Santo se glielo chiediamo* (cf. Lc 11,13).

Per tale intenzione chiedo che ogni confratello sacerdote applichi una S. Messa ed invito tutti a pregare personalmente e comunitariamente, magari dopo la comunione eucaristica, con le parole e lo spirito del Padre Fondatore:

*Spirito Santo, Spirito di eterno amore, Spirito di forza, donatore di ogni bene, a Voi solleviamo i nostri sospiri, a Voi leviamo i nostri gemiti inenarrabili coi quali ci fate gemere. Voi che rinnovate la faccia della terra, abbiate pietà dell'opera dell'abiezione, della miseria e dell'ignominia! Accorrete in nostro aiuto! Spirito di vita, vivificateci. Amen<sup>4</sup>.*

Carissimi Confratelli, colgo l'occasione di questa mia lettera per augurarvi una santa e gioiosa Pasqua di Risurrezione.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

---

<sup>4</sup> A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, Vol. I, p. 216.

## Provincia Italia Centro - Nord

### VISITA CANONICA DEL SUPERIORE GENERALE

Padova, 2 marzo 2009

*REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

come già comunicato direttamente il Superiore Generale farà la *Visita di norma* alla nostra Provincia dal 30 marzo al 7 aprile e dal 20 aprile al 10 maggio.

La Visita inizierà nella sede della nostra Provincia il 30 marzo e proseguirà anche con la visita alle singole comunità con il seguente calendario di massima.

- Lunedì 30 e martedì 31 marzo 2009: Apertura visita canonica nella sede della Provincia
- Mercoledì 1 e Lunedì 6: Visita alle Comunità di Varsavia e Cracovia e alla Stazione di Bratislava
- Lunedì 20, Martedì 21 e Mercoledì 22: Visita Antoniano e le due Parrocchie di Roma
- Giovedì 23 e Venerdì 24: San Cesareo
- Sabato 25 e Domenica 26: Assisi
- Lunedì 27 e Martedì 28: Firenze
- Mercoledì 29 e Giovedì 30: Desenzano
- Venerdì 1 e Sabato 2: Trezzano
- Domenica 3 (40° Parrocchia) e Lunedì 4: Padova
- Martedì 5, Mercoledì 6 e Giovedì 7: Tarragona
- Venerdì 8, Sabato 9 e Domenica 10: Conclusione della Visita Canonica

La Visita del Superiore Generale è l'espressione concreta della comunione rogazionista nella nostra Congregazione ed esprime la sollecitudine per la vita e l'impegno apostolico delle nostre comunità e di ogni Confratello. In questo particolare momento essa è per la nostra Provincia anche l'occasione per una verifica della situazione concreta della vita e dell'apostolato rogazionista delle nostre comunità e per ricercare vie per aprire nuove prospettive di vita per il prossimo futuro.

Perché la visita possa portare quei frutti di grazia e di nuovo entusiasmo per la nostra vocazione invito ogni comunità a pregare il Padre celeste perché mandi una sovrabbondante effusione di Spirito Santo sul nostro Superiore Generale e renda le nostre comunità perseveranti nella sequela di Cristo per la via tracciata da Sant'Annibale Maria.

Un fraterno abbraccio in Cristo.

**P. SILVANO PINATO, r.c.j**  
*Superiore Provinciale*



## Provincia Latino - Americana

### 25 ANOS DE VIDA RELIGIOSA PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO, RCJ

*São Paulo, 25 de janeiro de 2009*

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
E COMUNIDADES*

*À FAMÍLIA DO ROGATE*

Neste próximo dia 29 de janeiro, celebraremos, com alegria, os 25 anos de Vida Religiosa de Pe. José Alceu Santana Albino. Nesta data, em Criciúma (SC), em 1984, emitiu a Primeira Profissão, na Eucaristia presidida pelo Pe. Guido Vivona. Desejamos expressar nossa gratidão e contentamento por este evento significativo na vida de Pe. José Alceu, de sua família e de toda a Congregação Rogacionista.

Pe. José Alceu nasceu em 22/06/1962, em Santa Rosa do Sul (SC). Filho de Angelino Horácio Albino e Benta Santana Albino. Ingressou no Seminário Rogacionista Pio XII, em Criciúma, aos 27/02/1978. Fez o Noviciado em Bauru (SP), no ano de 1983. Realizou os estudos de Filosofia em Curitiba (PR), entre 1984 e 1985, e os de Teologia em São Paulo (SP), no ITESP (Instituto Teológico de São Paulo), e também no Studium Theologicum de Curitiba, entre os anos de 1987 a 1992. Realizou o ano de Estágio em 1986, na cidade de Passos (MG). Emitiu a Profissão Perpétua em 31/01/1991 e recebeu o Diaconato em 05/07/1992. Foi ordenado Padre em Santa Catarina, no dia 22/05/1993, na Paróquia de Santa Rosa do Sul, sua cidade natal, pelas mãos de D. Hilário Moser, então bispo da diocese de Tubarão (SC).

Pe. José Alceu iniciou seu apostolado em Brasília (DF) no ano de 1993, onde atuou até 1996 como animador vocacional, formador, vigário paroquial e conselheiro da Casa Religiosa. Em 1997 foi transferido para a Comunidade de Passos, onde exerceu funções de animador vocacional, auxiliar na formação, orientador espiritual e reitor do Santuário Santo Aníbal Maria Di Francia, ali permanecendo até o ano 2000. Em 2001 assumiu, em Curitiba, a Paróquia Nossa Senhora Aparecida, tendo sido ainda animador vocacional, vice-mestre de noviços e orientador espiritual no aspirantado filosófico. No ano de 2007, Pe José Alceu foi designado para a cidade de Córdoba, Argentina, como formador, e no ano de 2008 para San Lorenzo, Paraguai, com a mesma missão. Em 2009, nesta mesma comunidade, assumirá a Paróquia *Virgen de Fátima*.

Nestes 25 anos de Vida Religiosa, Pe. José Alceu desempenhou diversas funções e ministérios, de modo particular o serviço da animação vocacional, da formação e do apostolado paroquial. Mais recentemente foi disponível para a missão “ad gentes”, trabalhando na Argentina e no Paraguai.

Convido a todos para agradecer os 25 anos de consagração pelos conselhos evangélicos da pobreza, castidade e obediência, e de zelo pelo Rogate, pela fidelidade e perseverança. E gratidão pelos dons e graças que o Pai concedeu ao Pe. José Alceu ao longo destes anos, na medida em que o fez testemunha e sinal dos valores do Reino, na vida da Igreja, na missão congregacional. Nossa prece é para que continue firme e perseverante na consagração religiosa e no ministério presbiteral, zelando sempre pelo Rogate, onde for chamado e enviado.

Em tudo e sempre, que nos auxilie a Virgem Maria e por nós interceda Santo Aníbal Maria Di Francia.

Fraternalmente, no Nome Santíssimo de Nosso Senhor Jesus Cristo,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

## REUNIÃO AMPLIADA DA EPAF

*São Paulo, 20 de fevereiro de 2009*

*AOS FORMADORES ROGACIONISTAS:*

*PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA, RCJ*  
*DC. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ*  
*PE. JOÃO ADEMIR VILELA*  
*PE. LÉDIO MILANEZ, RCJ*  
*PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ*  
*PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ*  
*PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ*  
*PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES, RCJ*  
*PE. VALMIR DE COSTA, RCJ*

*AOS FORMADORES REPRESENTANTES  
DAS ETAPAS DE FORMAÇÃO:*

*IR. DANILO SILVA BÁRTHOLO, RCJ*  
*IR. MAIKE LEO GRAPIGLIA, RCJ*  
*GILBERTO FARIAS DA SILVA*  
*JORGE JOSÉ REIS TORRES*

*Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES  
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a reunião ampliada da *Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF)*. Será realizada nos dias 19 e 20 de março de 2009, em Curitiba (PR). O início será às 8 horas. Na pauta, dentre os assuntos, a preparação do próximo *Encontro dos Formandos Rogacionistas*.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

**PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, r.c.j.**  
*Cons. Formação*

## REUNIÃO DA EASE

*São Paulo, 20 de fevereiro de 2009*

**AOS ECÔNOMOS ROGACIONISTAS  
DAS CASAS DO BRASIL:**

**PE. AIRTON CONCEIÇÃO DE ALMEIDA, RCJ**

**PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA, RCJ**

**PE. JACINTO PIZZETTI, RCJ**

**PE. JOSÉ OSMAR ROSA, RCJ**

**PE. LUIZ ALBERTO MENDES DE GÓES, RCJ**

**PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ**

**PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, RCJ**

**PE. VICENTE LUMETTA, RCJ**

**Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES**

**PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA**

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a reunião da *Equipe de Assessoria ao Setor Econômico-administrativo (EASE)*, conforme nossa programação. Será realizada nos dias 23 e 24 de março de 2009, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP). O início será às 8 horas. Na pauta, dentre os assuntos, a análise dos encaminhamentos relacionados à Medida Provisória do Governo Federal do Brasil e o conseqüente projeto de criação das filiais da Congregação.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

**PE. ADEMAR TRAMONTIN, r.c.j.**  
*Ecôn. Prov.*

## INSCRIÇÕES

*São Paulo, 1º de março de 2009*

**AOS SUPERIORES  
DAS COMUNIDADES ROGACIONISTAS  
E RESPECTIVOS RELIGIOSOS**

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Com a presente vimos solicitar aos Superiores das Comunidades que verifiquem junto aos religiosos de sua Casa as inscrições para o *1º Curso de Formação Permanente da Congregação no novo ciclo* (cf. carta do Governo Geral, Prot. 02/09, de 03/01/09) e para o *Retiro dos religiosos da Província*. As inscrições deverão ser enviadas, preferencialmente através da Internet, até o dia 24 de março de 2009.

Sobre o Curso de Formação Permanente, que está marcado de 20 de junho a 16 de julho, seria interessante que os Superiores programassem, na Comunidade Religiosa, a leitura da Carta do Governo Geral acima citada. Recordamos que para a peregrinação à Terra Santa (de 05 a 15 de julho, partindo de Roma) pode-se convidar membros da Família do Rogate. Alertamos que as inscrições ao curso serão avaliadas pelo Governo Provincial antes de sua efetivação junto ao Governo Central, pois o número de religiosos deverá ser em torno de dez. As passagens aéreas serão negociadas junto à administração provincial, por questões de economia.

Sobre o Retiro dos Religiosos, será realizado de 13 a 17 de julho, em Criciúma (SC), às vésperas da celebração do Jubileu de Ouro do Seminário Rogacionista Pio XII (19 de julho).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## MENSAGEM FINAL

*São Paulo, 1º de março de 2009*

*AOS RELIGIOSOS  
E COMUNIDADES ROGACIONISTAS,  
CENTROS VOCACIONAIS,  
CASAS DE FORMAÇÃO,  
OBRAS SÓCIO-EDUCATIVAS  
E PASTORAIS, FAMÍLIA DO ROGATE  
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Com alegria compartilhamos a mensagem final da 4ª Assembleia dos Religiosos da Província Rogacionista Latino-americana. Ela expressa o que rezamos e celebramos, narra o que realizamos, comunica o que refletimos, manifesta o que experienciamos e assumimos como Religiosos Rogacionistas. Tudo por causa de Jesus e seu evangelho, do Rogate, na Igreja e na Congregação, a serviço de todo o povo de Deus.

Podemos atestar que o evento se constituiu, para cada um e para todos, um tempo muito especial de formação permanente, de vida fraterna em comunidade, em torno da Palavra de Deus, para a missão, como discípulos e missionários do Rogate.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## 4ª Assembleia dos Religiosos da Província Rogacionista Latino-americana

### MENSAGEM FINAL

*“A Assembleia dos Religiosos é a nossa  
melhor Formação Permanente”<sup>1</sup>.*

#### **“Havia ali a fonte...” (Jo 4,6)**

1. Entre os dias 19 e 24 de janeiro de 2009, no Seminário Rogacionista Pio XII, em Criciúma (SC), nós, religiosos e noviços rogacionistas, estivemos reunidos em assembleia, como momento de experiência vivaz da vida fraterna em comunidade, em vista da missão. Aprofundamos a relação entre o carisma e a instituição, expressando em comum a identidade de discípulos e apóstolos do Rogate, para ser profetas autênticos neste início de 3º Milênio.

2. Em sintonia com o X Capítulo Geral: “Apóstolos do Rogate: a Missão dos Rogacionistas no início do 3º Milênio”, e as orientações do VII Capítulo Provincial: “Apóstolos do Rogate: Discipulado, Profetismo e Missão”, e da V Conferência do Episcopado Latino-americano e Caribenho: “Discípulos e missionários de Jesus Cristo para que nele nossos povos tenham vida”, nossa assembleia refletiu o tema: “Rogate: vida e missão no instituto”, e o lema: “Dá-me desta água” (Jo 4,15).

3. Enquanto porção do povo de Deus peregrino nestas terras latino-americanas, iniciamos nossa assembleia com a celebração eucarística presidida pelo Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin. Na homilia ele nos convidou a viver com intensidade este momento de formação permanente e ação de graças pela caminhada da Província, de modo especial o 50º aniversário do Seminário Rogacionista Pio XII, sinal da missionariedade da congregação no mundo e casa de formação dos primeiros discípulos-missionários rogacionistas na América Latina. Motivadoras também foram as palavras do administrador diocesano, Pe. Wilson Buss, que salientou o valor da convivência e o significado da fraternidade e do encontro.

#### **“Se conhecesses o dom de Deus...” (Jo 4,10)**

4. Iniciamos os trabalhos com a memória das três assembleias anteriores e a Leitura Orante do ícone “da samaritana” (Jo 4,1-42). Nesta *Lectio Divina* medita-

---

<sup>1</sup> Pe. Giorgio Nalin, Missa de Abertura da 4ª Assembléia dos Religiosos Rogacionistas.

mos nossa vida, carisma e missão, destacando especialmente a frase: “Dá-me desta água” (v. 15). O Superior Geral nos apresentou o resultado do recente Sínodo dos Bispos: “A Palavra de Deus na vida e na missão da Igreja”.

5. Nesta 4ª Assembleia tivemos a oportunidade de refletir sobre a temática: “gestão e espiritualidade”, apresentada pelo religioso marista, Ir. Afonso Murad, FMS. O assessor nos convidou a sermos fiéis a Jesus e à história na fidelidade ao nosso tempo. Neste sentido, gerir significa potencializar não apenas as estruturas, mas fundamentalmente os religiosos, criar ambientes em nossas comunidades, onde cada consagrado se sinta vinculado ao carisma, de modo que a sua consagração se transforme em doação livre em vista da missão.

6. Um “rogacionista gestor” está ciente da situação social no seu entorno. Está ciente das situações emocionais internas que envolvem a vida de seus coirmãos e a sua própria vida. Deve procurar evitar o conflito entre gerir estruturas e relações humanas. Ser fiel ao carisma rogacionista significa caminhar com equilíbrio entre os aspectos institucional e humano, de forma que privilegiando este último revitalizaremos nossas estruturas.

7. Tratamos também da profecia e gestão de solidariedade como esforço assumido por todos para superar uma eventual concepção assistencialista e sua relação de dependência, que anulam o protagonismo dos empobrecidos e seu potencial. Insistimos, ainda, sobre a solidariedade como libertação para construirmos – junto com os pobres – uma nova sociedade. Neste empreendimento descobrimos diferentes rostos de pobreza com suas questões específicas. E constatamos que há um novo jeito de atuar junto aos pobres, com a ampliação da solidariedade, do processo da libertação e da responsabilidade sócio-ambiental.

### **“Dá-me desta água” (Jo 4,15)**

#### ***Elementos***

8. O Cristo do Rogate é a fonte de água viva na qual somos chamados a saciar nossa sede. Diante dele nos colocamos com entusiasmo e esperança para incorporar os seguintes elementos em nossa vida e missão:

- a) Buscar o equilíbrio entre gestão da instituição e valorização do humano.
- b) Ter a espiritualidade como eixo fundamental para o equilíbrio entre vida interior e trabalho apostólico.
- c) Promover o trabalho em equipe como elemento indispensável no que se refere às nossas atividades ou instituições ligadas ao nosso carisma. Merece destaque o envolvimento e o protagonismo leigo na vivência do Rogate.
- d) Superar o amadorismo e capacitar nossos religiosos nas áreas de atuação –



espiritualidade, teologia, pedagogia e, especialmente, no Terceiro Setor –, conforme a aptidão correspondente. Isto contribui para o aprofundamento da vivência do Carisma Rogacionista.

- d) Viver o profetismo como realidade em nossas práticas pastorais, desenvolvendo ações que de fato rompam com o sistema de exclusão e opressão.
- f) Resgatar a *solidariedade profética* na vida e missão do Instituto, inserindo-se nos diversos organismos sociais da Igreja. Trata-se de uma solidariedade de encontro e assistência, que gera libertação e responsabilidade sócio-ambiental.
- g) Capacitar as lideranças para que sejam aptas a gerir as funções recebidas e promover novas lideranças.
- h) Promover a gestão participativa com o revigoramento dos meios já existentes: conselho de casa, de família e outros, como a elaboração do projeto comunitário.
- i) Favorecer a gestão da vida religiosa a ser aprofundada e inserida nas dimensões da formação de base e permanente, com cursos, instruções e especializações.
- j) Buscar a espiritualidade integrada/libertadora como atitude de gratidão a Deus e aos irmãos.
- k) Preparar, animar e acompanhar as lideranças na espiritualidade do Rogate, dando continuidade às equipes de assessoria nas diversas áreas.
- l) Desenvolver a gestão em espírito de cooperação mútua para vivenciar o carisma na sua tríplice dimensão: rezar, propagar e ser.
- m) Incentivar a solidariedade na relação dos religiosos.
- n) Recuperar a missionariedade com mais incentivo e apoio, facilitando a presença dos congregados em terras de missão.

### **Compromissos**

9. A assembleia assumiu os seguintes compromissos para o próximo biênio. Eles nos ajudarão a seguir com fidelidade criativa o Cristo do Rogate junto ao povo e nas nossas comunidades:

- a) Formar comunidades atentas ao bem comum, abertas ao diálogo, à fraternidade, ao lúdico, ao trabalho em equipe, onde as relações se construam de modo verdadeiro e profundo, levando em consideração as capacidades e as limitações de cada religioso.
- b) Cultivar o encantamento pela consagração religiosa rogacionista através do projeto de vida comunitária e pessoal, do diálogo, da sensibilidade e humildade, superando a competição, ciúmes e divisões entre religiosos. Neste sentido, é oportuno que todos os religiosos elaborem seus projetos de vida pessoal e comunitária contemplando as orientações desta 4ª Assembleia.

- c) Fomentar a capacitação de gestores para uma melhor articulação e formação de redes, superando os empecilhos para minimizar nossas fraquezas e desenvolver o potencial da identidade rogacionista.
- d) Promover uma gestão participativa, corresponsável e qualificada, sustentada por uma espiritualidade solidária, a fim de garantir a dignidade de toda pessoa.

**“Levantai os olhos e vede os campos, como estão dourados, prontos para a colheita” (Jo 4,35)**

10. Nossa assembleia entoou louvores ao Senhor pelos 34 anos de sacerdócio dos primeiros padres rogacionistas brasileiros: Pe. Jacinto Pizzetti e Pe. Mário Pasini. Também celebramos a tradicional “Súplica ao Nome Santíssimo de Jesus”, seguida da missa na qual o Ir. José Amado Elias recebeu o Ministério de Leitor. A assembleia conclui-se com a solene celebração eucarística, na qual o Ir. Dilson Brito Rocha professou os votos perpétuos e, com a Família do Rogate, abrimos as comemorações dos 50 anos do Seminário Rogacionista Pio XII. A celebração foi marcada pela alegria de todos os participantes, que acolheram com esperança as indicações da assembleia e se comprometeram a vivenciá-las nas comunidades, lugar do profetismo e da missão Rogacionista.

11. Concluindo, invocamos ao Senhor da messe: “Dá-me sempre desta água” (cf. Jo 4,15), para que o Rogate seja gerador de vida e possamos ser fiéis à missão. Com Maria, louvamos o Deus Trindade por estes dias de fraternidade e revigoração rogacionista, pois ele fez em nós maravilhas, Santo é o seu nome! Com Santo Aníbal Maria Di Francia, nosso pai e fundador, imploramos incessantemente os missionários do Reino: “Enviai, Senhor, operários e operárias à vossa messe”.

*Criciúma, 24 de janeiro de 2009*

## ENCONTRO DOS RELIGIOSOS DA ÁREA HISPÂNICA

*São Paulo, 1º de março de 2009*

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
CASAS DA (AREA HISPÂNICA):  
PE. ADAIR PASINI  
PE. AFONSO IVILÁZIO DE PRA  
PE. DORIVAL ZANETTE  
PE. ERNESTO BUTANO  
PE. FEDERICO LAVARRA  
PE. GENNARO MARIO BARENZANO  
PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO  
IR. RAFAEL FANTINI RUIZ  
DC. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA  
PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES  
PE. WILSON LOPES GOMES*

Prezados coirmãos,

Comunicamos que, após as devidas consultas, o *Encontro dos Religiosos da área hispânica* está marcado para os dias 21 a 23 de abril, em Campana, Argentina, juntamente com a reunião da *Equipe de Animação ao Rogate da área Hispânica* (EARH). Na pauta, entre os vários assuntos de interesse da área hispânica, a análise do futuro da presença Rogacionista em Córdoba.

O encontro terá seu início às 18h30, com a Celebração da Eucaristia, e a conclusão às 13 horas do dia 23. Os membros da EARH – Pe. Dorival Zanette, Pe. Gennaro Mario Barenzano, Pe. José Jonas da Silva, Pe. Rufino Giménez Fines e Pe. Wilson Lopes Gomes – farão seu encontro no dia 21, a partir das 9 horas.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

**PE. ADEMAR TRAMONTIN, r.c.j.**  
*Ecôn. Prov.*

## ESTAÇÃO MISSIONÁRIA EM CAMPINA GRANDE

*São Paulo, 9 de março de 2009*

*PREZADOS COIRMÃOS RELIGIOSOS  
COMUNIDADES ROGACIONISTAS*

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Com alegria anunciamos que no próximo dia 19 de março, festa de São José, padroeiro secundário da Congregação, em uma das capelas dedicadas ao santo, na área pastoral do bairro Ligeiro, na cidade de Campina Grande, Estado da Paraíba, Nordeste do Brasil, daremos início oficialmente a uma nova Estação Missionária Rogacionista na Província Latino-americana. O tríduo celebrativo será concluído no dia 22, domingo, quando às 17 horas o bispo de Campina Grande, D. Jaime Vieira Rocha, presidirá a eucaristia na Igreja principal da área pastoral de Ligeiro, Nossa Senhora da Conceição, marcando definitivamente a abertura da Estação Missionária naquela cidade. Esta área pastoral, que conta com mais de 7 mil habitantes, tem, além da “matriz” da área, Nossa Senhora da Conceição, outras oito comunidades, algumas com templos já erigidos, outras em projeto: Cristo Rei, Nossa Senhora Aparecida, Nossa Senhora das Dores, Nossa Senhora das Graças, Santa Maria Goretti, São Francisco, São João Bosco, São José. Pelo projeto pastoral da diocese, esta área, com grande crescimento populacional, a partir de uma autonomia e organização própria, se tornará progressivamente uma paróquia.

A nova missão é uma resposta aos anseios de todos os congregados, que no 7º Capítulo Provincial pediram de “assumir novas frentes missionárias, na dinâmica do discipulado, do profetismo e da missão, como Apóstolos do Rogate” (cf. ER 27, n. 102). O Plano de Ação do Governo Provincial 2006-2010, em seu Projeto 33, pede que no quadriênio se verifique “a partir da consolidação e organização das Comunidades, a possibilidade de abertura de novas frentes”. Todo o processo foi acompanhado pelo Superior Geral da Congregação, Pe. Giorgio Nalin, que após o pedido formal da Província, conforme as Normas, aprovou a abertura, em carta de 27/12/08. E o bispo local, D. Jaime, em correspondência de 03/03/09, acolhendo nosso pedido, confirmou e autorizou “a abertura da comunidade e sede missionária rogacionista, [...] que se dispõe ao serviço da Igreja e de maneira particular na diocese de Campina Grande”.

O projeto de inserção e presença missionária no Nordeste seguiu algumas etapas. Já no início do ano de 2005 alguns religiosos formadores estiveram visitando as famílias de aspirantes e religiosos que provém de alguns estados do Nordeste, como Alagoas, Ceará, Maranhão, Paraíba e Sergipe. Em agosto de 2005, dois membros do Governo Provincial de então, na perspectiva de responder aos apelos do 6º Capítulo Provincial, por nova frente missionária, visitaram e

encontraram dirigentes eclesiais das dioceses de Campina Grande (PB) e Crato (CE). O objetivo de uma nova missão era o de possibilitar o estudo dos seminariastas e religiosos provenientes da região Nordeste, como também desenvolver um trabalho missionário nos meios populares.

No ano de 2007 continuaram as visitas e sondagens, sempre na Região Nordeste, com visitas de membros do Governo Provincial atual e outros religiosos. O próprio Superior Provincial se fez presente na diocese, dialogando com o bispo e a Igreja local. Após os estudos, o Conselho indicou que a cidade de Campina Grande seria o ideal, pela localização geográfica na região, pela demanda missionária e evangelizadora, pela disponibilidade de recursos culturais e eclesiais, sobretudo para um futuro projeto vocacional e formativo, pela urgência de fazer presente o Rogate em todas as suas dimensões. Fez-se, então, o diálogo com o bispo local, no final de 2007, que muito amavelmente acolheu a Congregação e apresentou algumas opções pastorais na periferia da cidade.

No ano de 2008, com o apoio da Comunidade Religiosa Rogacionista de Presidente Jânio Quadros (BA), Pe. José Benedito dos Reis, com uma programação prévia e em períodos alternados, atendeu eclesialmente a área pastoral do Ligeiro, nos limites de Campina Grande com o município de Queimadas, onde se situa o distrito industrial da metrópole campinense. A residência provisória foi a Casa de Retiros Tambor, um centro pastoral da diocese, colocada generosamente à disposição por D. Jaime Vieira Rocha. Neste período outros religiosos estiveram presentes e colaboraram.

A partir deste ano de 2009 estabelece-se definitivamente como estação missionária permanente, com dois religiosos, ampliando o trabalho apostólico e a inserção na comunidade e na diocese. Nesta etapa provavelmente se fará o aluguel de uma casa na própria comunidade atendida, o que facilitará muito a missão e tornará concreta a presença e o testemunho religioso. E a partir de 2010, como meta, e dentro das possibilidades, se abrirá definitivamente uma comunidade religiosa, tendo em vista o projeto pastoral da diocese e a plenitude da missão carismática rogacionista.

Este projeto e abertura missionária atende as necessidades da Igreja local e as dimensões da vida e missão rogacionista. De fato, em relação à vida religiosa inserida, é iniciada com os mais pobres e excluídos, em um lugar social e carismático definido, como presença evangelizadora e missionária. Progressivamente, e desde já, vem se abrindo também para um serviço mais específico de animação vocacional e de formação, colaborando com a Igreja local e regional, na perspectiva do carisma do Rogate, que se expressa na oração pelas vocações, na divulgação deste espírito na Igreja, e na missão como bons operários do Reino. Esta é a grande herança que nos foi deixada pelo nosso Fundador, Santo Aníbal Maria Di Francia.

A graça de Deus já nos tem acompanhado antes da abertura formal, de tantos modos, e também vocacionalmente, pois de Campina Grande temos um reli-

gioso, na etapa do estágio, e dois jovens aspirantes, um na etapa da filosofia e um no propedêutico. Queria destacar que, seguindo uma tradição rogacionista, como as primeiras Comunidades na América Latina, esta nova missão se inicia com um religioso sacerdote, Pe. José Benedito, e um religioso irmão, Ir. José Rodrigues da Silva. Certamente é um sinal para que trabalhem sempre na perspectiva da vocação à vida religiosa consagrada, seja como presbítero, seja como irmão. A estes nossos dois coirmãos queremos manifestar gratidão pela disponibilidade missionária e nosso incentivo e prece para que sejam verdadeiras testemunhas e apóstolos do Rogate.

Venho, pois, solicitar que neste dia 19 de março, Solenidade de São José, façamos orações e preces pelos bons frutos desta nova missão, se assim for da vontade de Deus, enriquecendo a Igreja com novas e santas vocações, operários e operárias da messe. Invocamos o auxílio da Virgem Maria, Mãe de nosso Salvador, Nosso Senhor Jesus Cristo, e pedimos a intercessão de Santo Aníbal, nosso Fundador, que certamente junto de Deus intercederá continuamente, e também de todos os santos e santas padroeiros da Congregação, particularmente São Lucas.

Fraternalmente, cordiais saudações.

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## CALENDÁRIO

*São Paulo, 27 de março de 2009*

*ÀS COMUNIDADES ROGACIONISTAS*

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Apresentamos o cronograma de visita do Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin, e algumas indicações úteis para a preparação, de acordo com cada contexto. Diante da programação achou-se por bem transferir o **Encontro dos Superiores**, que estava marcado para os dias 23 e 24 de junho, para o segundo semestre, dias **19 e 20 de outubro**. A reunião do Conselho, neste caso, fica transferida dos dias 28 e 29 de outubro para o dia 21.

Eis o esquema da visita: em **junho**: São Paulo, encontro com o Governo Provincial (09 e 10); Campina Grande (11 a 13); Presidente Jânio Quadros (13 a 15); Brasília (16 a 18); Passos (19 a 21); Bauru (22 a 24); São Paulo (25 a 27) e Curitiba (28 a 30). No mês de **julho**: San Lorenzo (1º a 03); Campana (04 a 06); Tucumán (07 a 09); Córdoba (10 e 11); São Paulo, participação no Encontro dos Formandos (11 e 12); Gravataí (13 a 15); Criciúma (15 a 19); São Paulo, reunião conclusiva junto com o Governo Provincial (21 e 22).

Deve-se prever, na visita, conforme as circunstâncias, encontro com a Comunidade Religiosa, formandos, celebração pública com a comunidade eclesial e membros da Família do Rogate, visita às obras sócio-educativas e encontro junto aos atendidos, visita às Filhas do Divino Zelo, encontro com o bispo local (uma visita ou refeição na Casa Religiosa). Deve-se, ainda, entregar ao Pe. Giorgio Nalin uma cópia da **História da Casa**, conforme solicitação do próprio Superior Geral, Prot. 363/08, de 04/10/08 (cópia em anexo).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**

*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**

*Secr. Prov.*

## CONSULTA

*São Paulo, 27 de março de 2009*

**AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS**

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

O Governo Provincial, em sua última reunião, analisou as indicações apresentadas na recente Assembleia dos Religiosos, em Criciúma (SC), referentes ao 8º Capítulo Provincial, e percebeu consenso em relação à data (outubro de 2010) e temática (em sintonia com o tema do Capítulo Geral, cujo Texto-base deve ser divulgado em breve). Sugeriu-se, também, utilizar a mesma dinâmica de preparação do Capítulo anterior, com a nomeação de uma comissão pré-capitular para elaborar o Documento de Trabalho e articular os demais encaminhamentos relacionados ao evento.

Pela presente, vimos, então, consultar os Religiosos de Votos Perpétuos de nossa Circunscrição a respeito dos membros para a **comissão pré-capitular**, composta por cinco religiosos. Estão excluídos da lista os membros do Governo Provincial e os religiosos a serviço do Governo Geral (não podem ser votados, mas podem votar).

A consulta é pessoal. As respostas deverão ser enviadas preferencialmente por *e-mail* ao Secretário Provincial ([jdestro@rcj.org](mailto:jdestro@rcj.org)). Caso alguém utilize o correio convencional para a resposta, solicitamos ao Superior da Comunidade que faça as cópias necessárias da listagem em anexo, conforme o número de religiosos que desejarem utilizar este canal.

O prazo para o envio dos nomes é **1º de junho**. Na reunião do Governo Provincial do mês de junho o resultado será analisado e, em seguida, divulgado. Uma primeira reunião com a comissão deverá ser marcada em agosto ou setembro.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*



## 8° CAPÍTULO PROVINCIAL

### *Consulta para nomeação da comissão pré-capitular*

Cada Religioso de Voto Perpétuo da Província Latino-americana pode indicar até cinco nomes para compor a comissão pré-capitular\*

- |                                     |                                   |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| ( ) Dc. Francisco Batista Amarante  | ( ) Pe. João Ademir Vilela        |
| ( ) Dc. Rogério A. de Oliveira      | ( ) Pe. João Batista Simon        |
| ( ) Ir. Antonio Carlucci            | ( ) Pe. José Alceu Santana Albino |
| ( ) Ir. Dilson Brito da Rocha       | ( ) Pe. José Benedito dos Reis    |
| ( ) Ir. Francisco Chirico           | ( ) Pe. José Osmar Rosa           |
| ( ) Pe. Adair Pasini                | ( ) Pe. Lédio Milanez             |
| ( ) Pe. Afonso Ivilázio de Prá      | ( ) Pe. Luiz Alberto M. de Góes   |
| ( ) Pe. Airton C. de Almeida        | ( ) Pe. Luiz Caetano Castro       |
| ( ) Pe. Alberto Oselin              | ( ) Pe. Marcos de Ávila Rodrigues |
| ( ) Pe. Anderson Adriano Teixeira   | ( ) Pe. Marcos Lourenço Cardoso   |
| ( ) Pe. Antônio R. Pereira de Jesus | ( ) Pe. Mário Pasini              |
| ( ) Pe. Célio Laurindo da Silva     | ( ) Pe. Osni Marino Zanatta       |
| ( ) Pe. Dorival Zanette             | ( ) Pe. Pedro Bauer da Cunha      |
| ( ) Pe. Édson Roberto Codato        | ( ) Pe. Raulino Coan              |
| ( ) Pe. Ernesto Butano              | ( ) Pe. Rufino Giménez Fines      |
| ( ) Pe. Federico Lavarra            | ( ) Pe. Valdecir Martins          |
| ( ) Pe. Gennaro Mario Barenzano     | ( ) Pe. Valmir de Costa           |
| ( ) Pe. Geraldo Tadeu Furtado       | ( ) Pe. Vicente Lumetta           |
| ( ) Pe. Gilson Luiz Maia            | ( ) Pe. Vilcinei Clarindo         |
| ( ) Pe. Guido Mottinelli            | ( ) Pe. Wilson Lopes Gomes        |
| ( ) Pe. Jacinto Pizzetti            |                                   |

\* *Os membros do Governo Provincial e os religiosos a serviço do Governo Geral votam normalmente (têm voz ativa), mas não são candidatos (não têm voz passiva). Poderão vir a ser chamados em algum momento para ajudar a assessorar os trabalhos.*

## DELEGAZIONE FILIPPINA

### ASSISTANTS OF THE PROPEDEUTICAL YEAR

*Manila, January 26, 2009*

*To: M.R. SUPERIORS  
FR. ALFONSO FLORES, FDFCS  
MANILA  
FR. JESSIE MARTIRIZAR, FHFC  
MANILA  
FR. MARCELINO DIAZ, SHFC  
CEBU  
FR. CARMELO CAPIZZI, SABV  
SILANG  
FR. HERMAN ABCEDE, SABV  
TORIL, DAVAO*

*cc: CONFRERES OF THE  
PHILIPPINE-INDIAN DELEGATION*

Dearest Confreres,

I would like to inform you that the Brothers of the Propedeutical Year have been assigned for their Practical Training to the following Communities:

- |  |   |
|--|---|
| <p><b>1. MANILA SEMINARY</b><br/>Bro. JOEL RICA FRANCA</p> | <p><b>3. SABV, SILANG</b><br/>Bro. WILFORD URMAZA</p> |
| <p><b>2. CEBU SEMINARY</b><br/>Bro. RYAN JIMENEZ</p>       | <p><b>4. SABV, TORIL</b><br/>Bro. ELVIS BACUS</p>     |

The Brothers will be transferring to the Communities after January 31st 2009. Due to the eventual rotation of the Brothers assigned for the second year of Practical Training some changes involving also the Brothers coming from the Propedeutical Year could still take place.

I invite the respective Superiors to facilitate the movements of the Brothers, so that they will be on their respective destinations on time.

Wishing the best and in union of prayer, I remain,

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

**ROGATIONIST MISSION DAY 2009  
PARANG, BATAAN - 2<sup>nd</sup> SUNDAY OF LENT**

*Manila, January 26, 2009*

*To: M.R. SUPERIORS  
PHILIPPINE DELEGATION  
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Let us thank the Lord because the Missionary Station of Parang, Bataan, has been chosen as beneficiary of the Rogationist Mission Day 2009. During the Mission Forum held in Our Lady of the Most Holy Rosary Parish last January 11, 2009, Sunday, on the occasion of the 1st Rogationist Mission Summit, the Parang Project was presented to us and to the people in its details. The Central Missionary Office has already prepared and forwarded to the respective Communities the material about the project. I would like to invite you to organize and prepare the Rogationist Mission Day 2009 which, in our Delegation, is fixed on the 2nd Sunday of Lent or another date more suitable for the local communities. The celebration of the Rogationist Mission Day is a good occasion to deepen the missionary spirit of our consecration and to share with the Confreres who are in the Mission involving the people with whom we are working. To pray and to offer something to our Missionaries is a must rooted in our brotherhood.

I take this opportunity to remind those Communities which did not yet submit their contributions for the Rogationist Mission Day 2008 – Guadalajara Project to forward to the Office of the Delegation Treasurer what they have been able to collect not later than January 31.

Wishing the best and in union of prayer, I remain

Sincerely yours,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## CANONICAL VISITATION OF THE SUPERIOR GENERAL TO OUR DELEGATION

*Manila, January 26, 2009*

To: *THE SUPERIORS AND CONFRERES  
OF THE PHILIPPINE DELEGATION  
THEIR HOUSES*

Dearest,

With a letter dated October 4, 2008, Prot. n. 362/08, the Most Rev. Superior General, Father Giorgio Nalin, has announced the schedule of his visitation to our Philippine Delegation, starting January 30, 2009 to March 21, 2009. He will start his Canonical Visitation with the Supplica at Father Di Francia Center of Studies on January 31, 2009.

I would like to invite each one of you to prepare spiritually to welcome the Father of the Congregation, who will visit us in order to give us renewed strength and enthusiasm in our journey as consecrated persons and in our mission. Father General will be accompanied by Fr. Fortunato Siciliano (Secretary General), Fr. Giuseppe Bove (General Treasurer), and from February 16, 2009 until March 21, 2009 by Fr. Gabriel Flores (General Councilor).

As stated in his letter which is attached herewith, Fr. General will visit all the Houses as a way of "animation to the different Communities sharing problems and with the possibility of personal meetings". It means that you do not need anymore to prepare any report, because you have already submitted them to me during my official visit which ended just last January 20, 2009. Each Superior with the Community is invited to organize a schedule including moments of prayer with Father General, visit of the premises of the House, a program, a meeting with the Community and eventual personal meetings, if requested, as well as meetings with the Seminarians, Professors and Collaborators (whenever it is possible). My suggestion is not to multiply meetings and possibly to prioritize the meetings with the Religious Community. I would like to suggest including a visit to the local Bishop.

Enclosed is a copy of a prayer to be recited in common before and during the visitation of Father General, possibly after the prayers at midday or in another moment to be decided by the Superior with the Community, and the detailed schedule of the visit.

Let us entrust the success of the Visit of Father General to the Sacred Hearts of Jesus and Mary, our Divine Superiors, St. Matthew, Patron of our Delegation, St. Paul, and our Father Founder, Saint Hannibal Mary Di Francia, asking the Spirit to make this time an important step for our growth in holiness.

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

## **FUND RAISING CAMPAIGN ADOPTIONS AT A DISTANCE**

*Manila, February 9, 2009*

*To: M.R. SUPERIORS AND CONFRERES  
PHILIPPINE DELEGATION  
THEIR HOUSES*

Dearest,

Last November 29, 2008, while remembering the centennial of “Dio e il Prossimo”, we had a fund raising campaign for the Adoptions at Distance Office. With this letter, we thank your Community for the contributions and all the effort for making this project a reality.

We would like to inform you that we have been able to collect the amount of One Million One Hundred Fifty Three Thousand Pesos (1,153,000), while the total expenses amounted to 442,000.00 Pesos. 658,000.00 Pesos came from the selling of the tickets and 500,000.00 Pesos from the sponsors; the collectibles are 5,000.00 Pesos.

At present the Office is receiving some pledges through different forms of donations and there are already 20 children enrolled in the first batch of this program. Eventually, if you know some boys or girls who are in need of assistance, please, forward the bio-data and all the needed information to our social worker so that the different cases can be properly considered.

For what concerns specific charitable activities and initiatives, people to be thanked, and the like, please forward the proper information and reports/articles, so that we can publish them in the Official Charity Newsletter “Dio e il Prossimo”.

May this attempt to unify all our efforts in the field of the charitable works, truly bring us closer to the one common vision of the Rogate.

Wishing the best and in union of prayer,

Sincerely yours in Christ,

**FR. ENRIQUE RAVEZA, III, r.c.j.**  
*Treasurer*

**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

**APPOINTMENT OF THE MEMBERS OF THE EDITORIAL STAFF  
OF THE ROGATE ERGO ASIA MAGAZINE**

*Manila, March 19, 2009  
St. Joseph*

*M.R. FR. ULRICH GACAYAN,  
Editor-in-Chief*

*M.R. FR. VIKTOR AURELLANA  
M.R. FR. ORVILLE CAJIGAL  
M.R. FR. FERICO DUQUE  
M.R. FR. RENATO RAMIREZ  
M.R. FR. ARIEL TECSON  
M.R. FR. RITO YBAÑEZ*

*cc: SUPERIORS AND CONFRERES  
OF THE PHILIPPINE DELEGATION*

Dearest Confreres,

In line with the meeting of the Superiors of our Communities held in the Seat of the Delegation last November 21, 2008 and concerning our magazine "Rogate Ergo Asia" with the purpose of improving the quality of our service in favor of the vocations in the Church and particularly in Asia, with the favorable opinion of the Delegation Council, I appoint you as permanent members of the Editorial Staff of Rogate Ergo Asia Magazine. The Editor-in-Chief, Fr. Ulrich Gacayan, will coordinate with you about the frequency of the meetings and the topics to be discussed.

I thank for your availability and with the best wishes in making the Rogate Ergo Asia an outstanding and qualified magazine on Vocation Ministry.

Wishing every good, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## DELEGAZIONE DELL'INDIA

### ADMISSION TO THE MINOR ORDERS

*January 27, 2009*

*To: M.R. FR. DEVASSY PAINADATH  
Rogate Ashram, ALUVA  
M.R. FR. SHAJAN PAZHAYIL  
Rogationist Novitiate, MEENAGADY  
M.R. FR. JOSEPH MAILAPPARAMBIL  
Rogate Bhavan, MUNDAKUTTY  
M.R. FR. VARGHESE PANICKASSERY  
SILANG  
FR. HERMAN ABCEDE, SABV  
Rogationist Seminary, AIMURY*

*cc: ALL THE CONFRERES  
OF THE INDIAN DELEGATION*

Dearest,

I am glad to inform you that with the favorable opinion of the Delegation Council, held last January 21, 2009, I have admitted the following brothers for the Minor Orders.

**Acolytate (Heupadyakna):**

- |                         |                           |
|-------------------------|---------------------------|
| 1. Bro. Deleep Parackal | 3. Bro. Saji Puthuparabil |
| 2. Bro. Joseph Arakkal  | 4. Bro. Sijo Maliyekkal   |

**Lectorate (Karoya):**

- |                             |                            |
|-----------------------------|----------------------------|
| 1. Bro. Cineesh Palathingal | 3. Bro. Thomas Kannampuzha |
| 2. Bro. Roy Moothedath      |                            |

The celebration will take place with the Holy Mass at 6.30 am on January 29, 2009 presided by His Excellency Bishop Sebastian Adayatharath, the Auxiliary of Ernakulam - Ankamaly, at Rogate Ashram, Aluva.

Let us thank the Lord for the gift of commitment and perseverance of these young confreres and continue to pray fervently for more holy workers in the Church. May the Blessed Virgin Mary and our Holy Founder, St. Hannibal Mary Di Francia constantly protect and strengthen us in our commitment.

In union of prayer,

Sincerely yours in Christ,  
**FR. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.**  
*Secretary*

## AVAILABILITY OF A PRIEST FOR THE PASTORAL WORKS IN THE DIOCESE

January 27, 2009

To: *HIS EXCELLENCY  
MAR SEBASTIAN ADAYANTHARATH  
AUXILIARY BISHOP  
ERNAKULAM - ANGAMALY*

Your Excellency,  
Greeting from Rogate Ashram.

This year the Lord has given the grace of three new priests.

While the necessities of the Delegation are many, considering that we have to extend our presence in and outside Kerala and to bring our Charism to the knowledge and awareness of the different parishes and religious communities, we are happy to avail one of the newly ordained priests, for the needs of the Archdiocese.

The priest is Fr. Muringayil Babu who was ordained priest on 06.01.2009 in the parish of Mukkadam, Diocese of Idukki, by His excellency Mar Mathew Anikuzhikattil.

Fr. Babu will be available for the above mentioned pastoral work for one year. It could be nice if Fr. Babu will be assigned to a nearby parish so that he can participate easily to the main Rogationist celebrations and be in contact with the community.

I will be waiting from Your Office for further indications.

Asking the blessing of the Lord on our communities I assure You of our constant prayers.

With affection in the Lord,  
**FR. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.**  
*Secretary*



## ADMISSION TO THE NOVITIATE

March 21, 2009

To: *M.R. FR. SHAJAN PAZHAYIL*  
*Rogationist Novitiate, MEENAGADY*

cc: *M.R. FR. JOSEPH MAILAPPARAMBIL*  
*Rogate Bhavan, MUNDAKUTTY*  
*M.R. FR. DEVASSY PAINADATH*  
*Rogate Ashram, ALUVA*  
**SUPERIORS AND CONFRERES**  
**OF THE INDIAN DELEGATION**

Dearest,

I am glad to inform you that with the favorable opinion of the Delegation Council, held on March 18, 2009, I have admitted the following postulants to the Novitiate:

Dileep Karukapallil (Rogate Ashram, Aluva)  
 Abilash Veluthalakuzhiyil (Rogate Bhavan, Mundakutty)  
 Tony Blayil ( “ “ “ )  
 Tintu Kallookkaran ( “ “ “ )  
 Christy Madathettu ( “ “ “ )  
 Sanoop Thadathil ( “ “ “ )  
 Jinto Kalayathinakuzhy ( “ “ “ )  
 Jithin Thaliyan ( “ “ “ )  
 Manu Kulapurath ( “ “ “ )  
 Lijo Kalarickal ( “ “ “ )  
 Albin Konunkudy ( “ “ “ )  
 Fijo Malit ( “ “ “ )  
 Danish Orumbadayil ( “ “ “ )

Let us thank the Lord for the gift of vocations of these young confreres and continue to pray zealously for their holy perseverance and work fervently for more holy workers in the Church. May the Blessed Virgin Mary and our Holy Founder, St. Hannibal Mary Di Francia constantly protect and strengthen us in our commitment.

In union of prayer,

Sincerely yours in Christ,  
**FR. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.**  
*Secretary*

## ADMISSION TO THE FIRST PROFESSION

March 21, 2009

*M.R. FR. JOSEPH MAILAPPARAMBIL*

*Rogate Bhavan, MUNDAKUTTY*

*M.R. FR. VARGHESE PANICKASSERY*

*Rogationist Seminary, AIMURY*

*M.R. FR. DEVASSY PAINADATH*

*Rogate Ashram, ALUVA*

*SUPERIORS AND CONFRERES*

*OF THE INDIAN DELEGATION*

Dearest,

I am glad to inform you that with the favorable opinion of the Delegation Council, held last March 18, 2009, I have admitted the following Novices to the First Profession:

Nov. PLATHOTTATHIL JAMES

Nov. POOVELY SIBIN

The first profession will take place on May 31<sup>st</sup> at Rogate Bhavan Mananthavady.

Let us thank the Lord for the gift of these new brothers in our Delegation and let us continue to pray for their holy perseverance and for more holy workers in the Church. May the Blessed Virgin Mary and our Holy Founder, St. Hannibal Mary Di Francia constantly protect and strengthen all of us in our commitment.

Inunion of prayer,

Sincerely yours in Christ,

**FR. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.**

*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.**

*Secretary*

## DELEGAZIONE U.S.A.

### THE RELIGIOUS COMMUNITY

*March 12, 2008*

To: *THE CONFRERES  
OF THE TONALÁ COMMUNITY  
RIO DE LA PLATA, 90 B  
Fracc.: Los Pocitos  
TONALÁ, Jal. - Mexico C.P. 45403*

Dear Confieres,

Following the Canonical Erection of the House in Tonalá and with the consent of our Delegation Council, I let you know the set up of your Religious Community:

FR. ANTONIO CARLUCCI: Superior, Formation Director, Treasurer  
FR. EDWIN MANIO: Vice-Superior, Vocation Promoter, Counselor  
FR. JAVIER FLORES: Collaborator in the Vocation Promotion and Formation,  
Counselor

I wish you all blessings from the Lord of the harvest through the intercession of our Founder.

Fraternally.

**FR. ANTONIO CARLUCCI, r.c.j.**  
*USA Delegation Major Superior*

**FR. RENÉ PANLASIGUI, r.c.j.**  
*USA Delegation Secretary*

## DALLE NOSTRE CASE

### Provincia Italia Centro-Sud

#### Oria

#### **CENTENARIO DELLE OPERE DI S. ANNIBALE (1909-2009)**

*Il 2 febbraio 2009 mons. Michele Castoro, vescovo di Oria, in cattedrale durante la celebrazione diocesana della Vita Consacrata con la presenza di numerosi religiosi e religiose della diocesi, ha aperto ufficialmente le celebrazioni per il Centenario delle Opere di sant'Annibale M. Di Francia in Oria. Per l'occasione è giunta l'insigne reliquia del cuore incorrotto di P. Annibale che è stato accolto dal vescovo ed intronizzato in un baldacchino appositamente preparato nel presbiterio. Il Postulatore generale P. Angelo Sardone ha salutato il vescovo e con-*



*Saluto del Postulatore Generale, P. Angelo Sardone*

*segnato l'insigne reliquia che, trasferita nel santuario di S. Antonio dei Rogazionisti, rimane per circa una settimana.*

*Il Concilio Vaticano II constata che «La Chiesa, secondo la tradizione, venera i Santi e tiene in onore le loro reliquie autentiche e le loro immagini»<sup>1</sup>. Il Direttorio su pietà popolare e liturgia afferma che i fedeli amano le reliquie<sup>2</sup>.*

## **SALUTO AL VESCOVO, ALLE AUTORITÀ ED AL POPOLO DI DIO**

*di Angelo Sardone rcj, Postulatore Generale dei Rogazionisti*

Eccellenza reverendissima,  
cari confratelli nel sacerdozio, religiosi e religiose,  
autorità civili e militari, popolo di Dio,

sono particolarmente onorato di salutarLa e consegnare a Lei, pastore della Chiesa che vive ed opera in Oria ed all'intera sua comunità qui variamente rappresentata, l'insigne reliquia del Cuore incorrotto di sant'Annibale Maria Di Francia, cittadino onorario della città di Oria.

Ancora una volta Padre Annibale, ritorna pellegrino in questa città.

Lo aveva fatto con le sue stesse gambe a partire dal 1870, attratto dal profumo di santità della beata Palma, dalla venerazione verso il vostro patrono San Barsanofio, dall'ammirazione spirituale per sacerdoti e vescovi oritani ed, in seguito, aveva maturato l'idea di impiantare qui, in forma stabile, le sue Opere.

Lo fa oggi, con il suo cuore, nella significativa circostanza dell'apertura delle celebrazioni dell'Anno Centenario di presenza delle sue Opere e dei suoi figli e figlie in questa città e diocesi di Oria.

A seguito della ricognizione canonica, ottenuto il completamento della naturale mummificazione del corpo, il 14 agosto 1990 questa insigne reliquia fu estratta con il piastrone sterno-costale dal corpo incorrotto di Padre Annibale e fu collocata in un apposito reliquiario, destinato alla venerazione dei fedeli.

Da allora il luogo nel quale abitualmente si conserva e si venera il cuore di sant'Annibale, è la cappella interna della Casa Madre dei Rogazionisti a Messina.

L'anno 2001, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della sua nascita, il cuore ha compiuto uno straordinario e singolare pellegrinaggio in Italia e all'estero, nelle città e Case dove operano i Rogazionisti e le Figlie del Divino

---

<sup>1</sup> SC, 111; Concilio di Trento, Decretum de invocatione, veneratione et reliquiis Sanctorum, et sacris imaginibus, 3 dic. 1563, in Ds 1822.

<sup>2</sup> Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramentim Direttorio su pietà popolare e liturgiam principi e orientamenti, 17 dicembre 2001, n. 237.

Zelo e in diversi luoghi segnati dalla sua presenza, dalla sua attività e dall'opera attuale dei Laici Rogazionisti.

Si constata come la presenza del cuore determina la venerazione verso sant'Annibale, santo di carità sociale ed insigne apostolo della preghiera per le vocazioni.

Il cuore, infatti, ricorda l'amore incontenibile che ha caratterizzato l'intera sua esistenza nel duplice riferimento a Dio e il Prossimo, soprattutto i piccoli e i poveri, nell'esercizio di quella compassione profonda che, per l'abbondanza della messe delle anime, stanche e sfinite, chiede con insistenza dal Signore della messe gli operai del vangelo.

Il cuore di sant'Annibale è stato il luogo della sua interiorità, la sede della forza e della vita fisica, il centro della sua vita spirituale. In esso si sono condensati sentimenti, ricordi, idee, progetti, decisioni. È stata la sede più naturale del timore di Dio e dell'adorazione. Nel suo cuore insieme con l'interiorità e la passione per



*Insigne reliquia di sant'Annibale*

Dio, si è sviluppato l'amore preferenziale per i piccoli ed i poveri, l'adesione totale al vangelo, l'accoglienza del divino comando del Rogate cui si dedicò per zelo e per fissazione.

Nel cuore è cominciata la sua seconda conversione ed è iniziato il cammino della sua santificazione.

Il pellegrinaggio di questa insigne reliquia lascia ovunque una scia di grande entusiasmo e di gioia; coinvolge folle numerose di piccoli e di adulti, attratte come da un misterioso profumo; induce a superare la realtà fisica di un muscolo ridotto a filamenti per andare verso il cuore stesso di Dio; apre in tante esistenze umane una nuova via di santificazione attraverso il Rogate, la preghiera e l'azione per le vocazioni, la carità verso i piccoli ed i poveri, traduzioni concrete del carisma di Padre Annibale.

La presenza del cuore e la sua contemplazione visiva, mentre incuriosisce per la portata del singolare fenomeno, provoca una riflessione su ciò che esso rappresenta nella sua sorprendente conservazione e induce a pensare che si tratta veramente di un cuore che, avendo amato Dio ed i fratelli, ha meritato per indecifrabili leggi che superano la natura delle cose, di conservarsi nel tempo a testimonianza della validità e dell'efficacia di questo amore.

La partenza del cuore, infine, lascia ovunque tanta nostalgia e postula un pronto ritorno.

Eccellenza,

il disastroso terremoto di Messina di cento anni fa, mentre segnò l'annientamento strutturale delle Opere di sant'Annibale nella città dello Stretto, aprì le strade della Provvidenza per il consolidamento e l'affermazione delle stesse Opere, nate a vita nuova in questa nostra terra pugliese che le accolse, le amò, le sostenne, favorì il loro sviluppo con l'adesione di numerose anime, a partire da padre Pantaleone Palma sacerdote del clero oritano, primo e principale suo collaboratore.

La presenza di Padre Annibale nella città e diocesi di Oria che caratterizzò a lunghi intervalli nell'anno la sua vita e la storia di questa Diocesi fino all'ottobre 1926, acquista oggi e lungo tutto l'Anno Centenario, un particolare significato di memoria e profezia: la memoria del passaggio di un santo che ha lasciato la sua impronta indelebile, la profezia di un nuovo orizzonte di autentica santità cristiana e di testimonianza di coerenza e fedeltà evangelica soprattutto per le anime consacrate a Dio. La festosa accoglienza del cuore di sant'Annibale ancora una volta testimonia come questo popolo oritano ami sant'Annibale e le sue reliquie e si onora di averlo suo speciale protettore.

La presenza del cuore nella comunità diocesana oritana, vuole essere infine l'espressione concreta del debito di gratitudine che noi suoi figli e figlie desideriamo tributare a questa Diocesi ed al suo venerato pastore per l'attenzione, la fedeltà nell'amicizia con questo santo, la riconoscenza per tutti i favori concessi e l'accoglienza di questo dono che dura da cent'anni.

Grazie eccellenza.

**P. Angelo Sardone rcj**

## OMELIA PER L'APERTURA DELL'ANNO ANNIBALIANO

*Oria, Cattedrale 2 febbraio 2009*

Fratelli e Sorelle Amati da Dio,

1. Sono passati cento anni da quando, guidati dal Can. Annibale Maria Di Francia, le suore Figlie del Divino Zelo ed i Padri Rogazionisti giunsero nella nostra diocesi insieme ad un gruppo di povere orfanelli ed orfanelle, scampati al terremoto di Messina.

Ed è per ricordare insieme tale ricorrenza centenaria che ci siamo dati appuntamento in questa Basilica Cattedrale, centro spirituale della diocesi, per celebrare l'Eucaristia in atto di ringraziamento al Signore per avere donato alla Chiesa universale l'esempio e il carisma di sant'Annibale e alla nostra Chiesa locale un particolarissimo rapporto con lui e con la sua Opera.

E siamo lieti di avere con noi la preziosa reliquia del Cuore del Santo, segno della sua amorevole presenza e del suo mai interrotto patrocinio.

Desidero rivolgere un cordiale saluto ai Sacerdoti e ai Religiosi concelebranti, in particolare a Padre Francesco Bruno, Superiore provinciale, a Padre Angelo Sardone, postulatore e consultore generale, ed a tutti i Padri Rogazionisti qui presenti; a Madre Adelinda Castoro, Delegata della Superiora generale, ed a tutte le



*Mons. Michele Castoro durante l'omelia*



Figlie del Divino Zelo qui presenti, ai religiosi e alle religiose di altre Congregazioni, alle Autorità, ai fedeli e devoti di sant'Annibale e a tutti voi, fratelli e sorelle.

Durante questo anno giubilare, che prevediamo ricco di manifestazioni e di eventi, potremo attingere a piene mani all'Indulgenza Plenaria che il Santo Padre Benedetto XVI si è degnato di concedere. Sarà per noi tutti un anno speciale, un anno di grazia e di misericordia.

2. Il servo di Dio Giovanni Paolo II, nell'omelia pronunciata in occasione della canonizzazione di Padre Annibale, nella gremita Piazza San Pietro, commentando la frase di Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola" (Gv 14,23), affermò: "In queste parole vediamo delineato il profilo spirituale di Annibale Maria Di Francia, che l'amore per il Signore spinse a dedicare l'intera esistenza al bene spirituale del prossimo. In questa prospettiva, egli avvertì soprattutto l'urgenza di realizzare il comando evangelico: "Rogate ergo... Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe" (Mt 9,38).

Altre volte lo stesso Papa aveva definito Padre Annibale: "insigne apostolo della preghiera per le vocazioni", "autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale", "vero padre degli orfani e dei poveri".

Padre Annibale Maria Di Francia è stato un prete vero, esempio e modello di vita sacerdotale. Egli non si risparmiava in nulla, soprattutto in favore degli "ultimi" che Gesù ha eletto a destinatari privilegiati della salvezza: i piccoli, i poveri, gli orfani.

3. Dalla storia della sua vita sappiamo che ancora giovanissimo, a 17 anni, prima di intraprendere il cammino verso il sacerdozio, in ginocchio dinanzi a Gesù Eucaristia, Padre Annibale sentì nell'animo la necessità della preghiera per le vocazioni: in modo particolare per quelle sacerdotali.

Riferisce l'evangelista Matteo che Gesù, percorrendo le città e i villaggi della Palestina, ebbe compassione delle folle che a lui si avvicinavano e che vedeva "stanche e sfinite, come pecore senza pastore". E rivolse ai discepoli queste parole: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi". E, poi, aggiunse: "Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe!".

Anche Padre Annibale, attraversando i quartieri poveri di Messina, in particolare il quartiere "Avignone", ebbe compassione di quelle folle di poveri, di bambini orfani abbandonati, di giovani, ragazzi e ragazze privi di ogni istruzione e formazione religiosa, morale e professionale, di anziani lasciati morire senza alcuna assistenza.

Il giovane Annibale capì che doveva occuparsi, come sacerdote, anche di queste povertà. Compresse, ancora di più, che c'era bisogno di numerose persone, uomini e donne, che si dedicassero a questa urgente opera. Come averle? Chiedendole con fede al Signore: "Pregate dunque il Padrone della messe ...". Fu questo il suo carisma: la preghiera incessante per ottenere "buoni operai" nella Chiesa, accompagnata dall'impegno personale nella evangelizzazione e promozione umana dei più poveri.

4. E noi di Oria sappiamo quanto bene ha fatto anche qui. Dopo il disastroso terremoto di Messina del 1908, si adoperò per trovare una casa ai piccoli orfanelli. Li

portò ad Oria, dove fondò un Istituto e vi portò le sue Suore. Da allora si occuperà anche dei nostri piccoli orfanelli e di tutti i poveri della nostra diocesi. Ancora oggi, i Padri Rogazionisti a San Pasquale e le Suore Figlie del Divino Zelo a San Benedetto e a Parietone continuano questa lodevole opera di assistenza ai nuovi poveri che sono tra noi: i bambini senza famiglia.

5. Miei cari, è provvidenziale che l'Anno centenario abbia inizio nella festa della Presentazione di Gesù al tempio e nella XIII Giornata mondiale della Vita consacrata.

Questa Giornata rappresenta per tutti i consacrati e le consacrate l'occasione più propizia per rinnovare l'offerta totale di sé al Signore nel generoso servizio ai poveri, secondo il carisma dell'Istituto di appartenenza. Sentiamo particolarmente vicine le Monache benedettine e le clarisse di Manduria, i religiosi e le suore anziane e malate, che hanno assicurato la loro spirituale partecipazione e la loro preghiera.

Guardiamo, in questo Anno Paolino, all'esperienza dell'Apostolo Paolo, il quale confessa: "Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo" (Fil 3,78). Sappiamo quanta ferezza San Paolo avesse della sua origine giudaica, dei suoi studi di fariseo, della sua stessa fede! Ma dopo che ha conosciuto Cristo tutte queste cose gli sembrano insignificanti, senza nessun valore. Egli un giorno dirà: "Per me il vivere è Cristo" (Fil 1,21). E ancora: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!" (Gal 2,20).

6. Cari religiosi e religiose, proprio in questa luce si devono comprendere i voti, che un giorno voi avete professato. San Paolo è modello di obbedienza allo Spirito (cfr. At 15,2), sceglie una vita povera e dedita al lavoro per non essere di peso ad alcuno, vive nel celibato consacrato per essere totalmente dedito al Signore e alla comunità, si dona con tutte le sue forze all'annuncio del Vangelo pur in mezzo a molte tribolazioni (cfr. 1Tes 2,2).

Conosciamo però le nostre fragilità. È ancora San Paolo che confida: "Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi" (2 Cor 4,7). Il dono della vita consacrata è affidata alla nostra fragilità, che è resa bella e preziosa proprio dal tesoro che contiene. Anzi, Paolo ritiene che le nostre povertà fanno risplendere ancor più la potenza che viene da Dio. Essa è il nostro tesoro. Tutta la nostra vita religiosa ritroverà slancio anche in conseguenza di questo ritrovato senso della preziosità del dono di Dio.

Cari religiosi e religiose, auguro a tutti voi di riuscire a fare delle vostre comunità come delle oasi nelle quali si viva il primato assoluto di Dio, della sua gloria e del suo amore, nella gioia della comunione fraterna e nella dedizione appassionata ai poveri, agli ultimi, ai sofferenti nel corpo e nello spirito.

Oggi nelle nostre Chiese si è soliti benedire le candele.

Nella lettura del Breviario di oggi, il vescovo San Sofronio afferma: "Lo splendore dei ceri significa il divino fulgore di Cristo, grazie al quale ogni cosa risplen-

de. Ma le nostre lampade esprimano soprattutto la luminosità dell'anima, con la quale dobbiamo dare testimonianza a Cristo, che è la vera luce. Sì, su di noi incombe il compito di essere messaggeri dello splendore divino”.

A voi tutti esprimo la gratitudine mia e dell'intera diocesi di Oria per l'esemplare testimonianza di consacrazione e di servizio, ma consentitemi in questa circostanza di rivolgere un particolare ringraziamento alle Figlie del Divino Zelo e ai padri Rogazionisti che ancora dopo un secolo perpetuano il nome ed il progetto carismatico di Padre Annibale attraverso un'opera viva ed intelligente di carità, di servizio del territorio e di preghiera incessante per le vocazioni.

La Vergine Maria, che si è associata completamente alla vita di Gesù, in un legame indissolubile che la condurrà sino al Calvario, accolga l'offerta della nostra vita e la unisca strettamente a quella del Figlio suo, oggi presentato al Tempio e acclamato “gloria d'Israele e luce delle genti”. Amen e così sia.

**+ Michele Castoro**  
*Vescovo di Oria*



*P. Francesco Bruno esprime il suo ringraziamento al termine della celebrazione*

## Grottaglie (TA)

### LA GRANDE GIOIA PER UN RITORNO TANTO ATTESO

*di Margherita Mongelli*

Il 28 ottobre 1908 Padre Annibale fu a Grottaglie, nella chiesa della Madonna del Carmine. Qui tenne un discorso alle Guardie d'onore del Cuore di Gesù. Cento anni dopo il parroco don Pasquale Laporta ha riportato alla luce quello scritto organizzando una tre-giorni di preghiera e riflessione. Il 6 febbraio è stata accolta l'insigne reliquia del cuore incorrotto.

#### La manifestazione centenaria

1° novembre 2008: la parrocchia Maria SS. del Monte Carmelo ha concluso il triduo per ricordare il centenario del passaggio di Padre Annibale in questa chiesa ed ha respirato un'aria speciale che ha coinvolto e travolto tutta la nostra comunità. Ha sentito un particolare fermento come un fremito e una gioia nascosta che trova la sua giustificazione nella bellissima preghiera che Egli ha fatto conoscere a tutta la Chiesa: Rogate Dominum messis... La preghiera per le vocazioni è stata infatti il centro attorno al quale sono ruotati gli eventi dei tre giorni. Padre Annibale è innanzitutto ritornato idealmente a Grottaglie tramite i suoi figli, ha ri-



*Il Cuore di sant'Annibale venerato nel reparto maternità dell'Ospedale civile di Grottaglie*

percorso in processione le stesse strade del centro storico al santuario dei padri Gesuiti. Lì ha incontrato un altro grande santo, caro alla comunità grottagliese, S. Francesco de Geronimo. «A Grottaglie Padre Annibale fu attratto da una particolare aria di santità, e fu attratto nella parrocchia della Madonna del Carmine da un profumo...» ricordava nell'omelia P. Angelo Sardone nella Messa vespertina della solennità di Tutti i Santi.

### **Il triduo di riflessione**

Il primo giorno, 29 ottobre, è stato caratterizzato dall'entusiasmo dei bambini coinvolti in canti, giochi e filmati, proposti dai padri Fabrizio Andriani, Antonio Maldera, dalle suore Figlie del Divino Zelo Carolina ed Elena e dai loro catechisti.

La seconda giornata è stata dedicata all'incontro con le famiglie e il gruppo adulti della parrocchia. È stato presentato l'apostolato che il rogazionista Padre Nicola Mogavero svolge in collaborazione con l'Associazione da lui fondata "Famiglie insieme", che nel vicino istituto di Oria (Br) sono emanazione del C.Ed.Ro (Centro Educativo Rogazionista). Padre Nicola ha sottolineato come ancora oggi Padre Annibale è vicino ai più piccoli, ai poveri, ai bisognosi della nostra società, grazie al lavoro dei suoi figli e di un'equipe di professionisti che guidano e sostengono l'impegno di numerose famiglie aperte all'esperienza dell'affido familiare. Lo psicologo Cesare Martella ed Antonio Pichierri, presidente della Associazione, hanno offerto preziose testimonianze delle famiglie direttamente coinvolte nell'esperienza dell'affido. Le loro parole hanno colpito il cuore della comunità.

Il terzo giorno è stata la volta del gruppo dei giovani e giovanissimi, in un momento di preghiera vivo ed emozionante con l'utilizzazione di gesti liturgici significativi.

I padri e le suore hanno fatto riflettere i ragazzi su temi scottanti della nostra attualità, dal terrorismo alla guerra, alle più vere e profonde ferite del nostro tempo. La sera l'attesa celebrazione eucaristica di Padre Angelo Sardone. Durante l'omelia le sue parole hanno scaldato il cuore ma anche scosso gli animi. I numerosi fedeli che riempivano la chiesa sembravano accarezzati dallo stesso Padre Annibale.

### **Il cuore di Padre Annibale**

Ma il clou delle manifestazioni centenarie si è avuto nei giorni 6-8 febbraio quando Padre Annibale è tornato fisicamente nella comunità grottagliese, con la preziosa reliquia del suo cuore. Don Pasquale con la sua tenacia e determinazione, ha volato alto ed ha fatto diventare realtà quello che sembrava un sogno, coinvolgendo i parroci di Grottaglie, l'intera sua comunità e le associazioni rogazioniste degli Ex-Allievi, delle Famiglie Rog e Famiglie Insieme.

L'arrivo della reliquia è stato preparato da una interessante conferenza sul significato teologico, fisico e spirituale del cuore tenuta dal Postulatore Generale P. Angelo Sardone e da due medici, Anastasia e Fabietti. L'accoglienza del cuore è

stato un vero trionfo. Le confraternite di Grottaglie hanno accompagnato solennemente la reliquia nella chiesa del Carmine dove è seguita la celebrazione eucaristica. Il giorno successivo è stato senz'altro il momento più toccante: la visita del cuore al locale ospedale civile. Padre Annibale è passato in mezzo alle corsie benedicendo tutti, degenti, infermieri, bambini appena nati, medici, personale vario, coinvolgendoli in un ritmo emotivo profondo. A sera la celebrazione eucaristica presieduta dal rogazionista di Grottaglie P. Antonio Pierri, la visita e la permanenza della reliquia presso il monastero di S. Chiara. Domenica 8 febbraio Padre Annibale ha sostato in chiesa durante le diverse celebrazioni eucaristiche affollatissime ed è andato via lasciando nel cuore di tutti tanta nostalgia. Chissà che tanta grazia riversata sulla nostra comunità parrocchiale, non stia già suscitando nuove e sante vocazioni tra i giovani, i laici e le famiglie. Di certo le parole del Santo sono rimaste e riecheggiano tra le mura della nostra parrocchia: Manda o Signore apostoli santi nella tua Chiesa, perché la messe e molta ma gli operai sono pochi! Manda anche noi!

Cento anni fa, nei primi mesi del 1909, sant'Annibale organizzò da Francavilla Fontana un pellegrinaggio al santuario della Madonna della Mutata con i suoi sfollati del terremoto di Messina. Ma già l'anno precedente un mese prima del terremoto, era stato a Grottaglie per predicare nella chiesa della Madonna del Carmine. Ritournerà tante altre volte per impegni di natura religiosa. Tanti motivi spirituali lo inducevano a venire in questo piccolo paese, prevalentemente agricolo. Il primo impulso lo ebbe dalla grande devozione mariana che lo spingeva a venire in pellegrinaggio al nostro santuario mariano, attratto da questo mistico luogo dello Spirito e del silenzio, tanto da farlo diventare meta di pellegrinaggi spirituali nei periodi in cui era impedito a recarvisi personalmente. Ma il piccolo paese offriva altri motivi spirituali a lui che possedeva un'istintiva attrazione verso i luoghi e le persone che emanavano odore di santità. A Grottaglie poteva entrare nella casa del gesuita S. Francesco De Geronimo, il grande missionario nei corrotti rioni della Napoli del Seicento. Quella casa, inoltre, ospitava due uomini di Dio, confratelli di San Francesco, Padre Tanzarella e Gennaro Maria Bracale, tenuti in molta considerazione per la loro virtù e santa vita. Con essi sant'Annibale strinse cordiali e santi rapporti. Vicino alla casa di S. Francesco De Geronimo abitava Madre Teresa Quaranta che il nostro Santo sostenne con la sua abituale generosità nei primi difficili anni di governo della Congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Costato. Conobbe inoltre, ed ebbe modo di stimare l'indole mite e i costumi semplici degli abitanti, economicamente poveri, ma laboriosi, onesti, solidali con i più bisognosi, cristiani autentici. Per tutti questi motivi sant'Annibale amò Grottaglie. Nel corso degli anni sono andate diffondendosi nel nostro paese la conoscenza e la devozione verso questo Santo, fino a diventare una figura familiare, tanto che anche i Grottagliesi lo chiamano semplicemente Padre Annibale. Sono numerosi poi quelli che seguendo le sue orme sono diventati sacerdoti Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo.

(Dr. Lucio Tilli, ADIF 2009, 1, pp. 18-19)

## Delegazione Filippina

### Manila

#### **IL PADRE GENERALE HA INIZIATO DALLA DELEGAZIONE FILIPPINA LA SECONDA VISITA DI NORMA ALLA CONGREGAZIONE**

*13 february 2009*

Dal 30 gennaio 2009 il Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, ha iniziato dalla Delegazione Filippina la seconda visita di norma alla Congregazione. Concluderà la visita a questa Circoscrizione il 21 marzo. Al momento è accompagnato dal Segretario Generale, P. Fortunato Siciliano; nei prossimi giorni lo affiancherà anche il Consultore Generale, P. Gabriel Flores e quindi successivamente anche



*Incontro del Superiore Generale con la Comunità del Seminario di Manila*

l'Economo Generale, P. Giuseppe Bove. Si può dire che l'inizio ufficiale si è avuto il 31 gennaio, Festa per la Congregazione del Nome di Gesù, presso lo Studentato di Green Court di Manila, a mezzogiorno con la Grande Supplica all'Eterno Padre nel Nome di Gesù, presenti le comunità di Manila e di Silang, e nel primo pomeriggio, per la inaugurazione del nuovo "Rogationist College-Parañaque", con la Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za l'Arcivescovo Mons. Edward Joseph Adams, DD, Nunzio Apostolico nelle Filippine, con partecipazione del Vescovo Jesse Marcado, DD, Vescovo della Diocesi di Parañaque, e con la presenza del benefattore Kerstin Granlund, che ha finanziato la realizzazione.

Il 1° febbraio, in mattinata, ci si recati presso la Comunità inserita di Pasay, composta da P. Dexter M. Prudenciano e P. Orville Cajigal. Si è accolti da una festa di coriandoli fra le viuzze delle nuove abitazioni, in tutto 290 abitazioni in gran parte già donate alle famiglie povere. A mezzogiorno ci si è recati nella baraccopoli di Baseco, dove sono alloggiate circa ventimila famiglie in povere case, costruite senza adeguate fondamenta, e baracche. Da qualche anno la comunità inserita di Pasay, dietro invito del Cardinale di Manila che ci chiede di ripetere anche qui l'esperienza positiva di Pasay, vi si sta inserendo con periodiche presenze. Si è celebrata la santa Messa. I fedeli numerosi, e lo stesso parroco, in-



*Il Padre Generale celebra nel Gym del Seminario di Manila insieme ai Seminaristi*



vocano la presenza della Congregazione anche in questo luogo poverissimo. A sera si è ritornati nella sede della Comunità di Pasay. Dove si sono raccolti i diversi gruppi di collaboratori nell'apostolato che si svolge, volontari e membri dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni.

Il 2 febbraio, nel pomeriggio, nella sede del Seminario di Manila, si avvia l'incontro iniziale di verifica con i membri del Governo della Delegazione; a sera vi è una Concelebrazione Eucaristica. L'incontro si protrae durante il giorno seguente, e si conclude a sera, con la cena nella sede della Delegazione.

Il 4 febbraio, nel pomeriggio, ci si reca nella sede dello Studentato Teologico di Manila. Si visita la nuova scuola adiacente allo Studentato. Si introduce la visita con la concelebrazione eucaristica alle ore 18.00. Il giorno seguente è riservato all'incontro con la comunità formativa e con i giovani religiosi.

Dal 6 al 9 febbraio si passa al Seminario di Cebu. Il College, accanto agli 80 nostri seminaristi, vede la partecipazione di giovani provenienti da diverse congregazioni religiose. Si è avuto modo di vedere l'animazione che i seminaristi prestano la domenica ai numerosi ragazzi squatter, circa 800, che abitano nelle vicinanze dell'Istituto. I seminaristi non hanno mancato di presentare uno spettacolo, dramma musicale, sulla vocazione. Per l'occasione è stato possibile incontrare la Comunità delle Figlie del Divino Zelo ed il Gruppo dell'Unione di Preghiera che hanno partecipato alla serata di omaggio.

Dal pomeriggio del 9 febbraio ci si è recati alla Comunità di Toril, dove si è rimasti fino alla tarda mattinata del 12 febbraio. La Comunità religiosa è impegnata con il Boys Village, 43 convittori, e della Rogationist Academy, 227 alunni, compresi i nostri convittori. I ragazzi, gli uni e gli altri appaiono bene impegnati; i convittori poi, fin dagli inizi della Casa, hanno coltivato anche la musica, in una vera e propria banda musicale. Accanto ai tempi di verifica con la Comunità religiosa, ed il confronto con gli educatori e gli insegnanti, non sono mancati i momenti di preghiera, gli omaggi dei vari gruppi di ragazzi, preparati con cura e manifestanti con grande cordialità. Si è rientrati a Manila nel pomeriggio del giorno 12.

**P. Fortunato Siciliano**

## Seoul

### LA VISITA DEL PADRE GENERALE ALLA DELEGAZIONE FILIPPINA

*20 february 2009*

Prosegue la Visita del Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, alla Delegazione Filippina. Il 14 febbraio, dopo un incontro nella sede della Delegazione con le Famiglie Rog e con l'Unione di Preghiera per le Vocazioni, accompagnato dal Segretario Generale, P. Fortunato Siciliano, ha raggiunto la Casa di Seoul, dove ha incontrato P. Daniel Kim. Vi è stata una concelebrazione eucaristica presso la sede principale delle Figlie del Divino Zelo a Seoul, e quindi si è pranzato con loro. Nel pomeriggio si è compiuta una visita al santuario dei Santi Martiri Coreani. L'indomani si è partiti per il Vietnam. Qui la permanenza si è distribuita fra la sede di Ho Chi Minh e quella di Dalat. In entrambe le sedi da parte dei confratelli si svolge un proficuo lavoro di animazione vocazionale e formazione e si riscontra un positivo avvio della presenza della Congregazione. Si è incontrato il Vescovo di Dalat, Mons. Peter Nhon, ed a Seoul, il Vicario Episcopale per i Religiosi, P. Thomas Trung. Si è rientrati a Manila il 19 febbraio. Il giorno successivo è stato riservato alla Comunità del Seminario di Manila. All'incontro con la Comunità religiosa ha partecipato anche P. Aveni.

**P. Fortunato Siciliano**



*P. Giorgio Nalin attorniato dalle Famiglie Rog di Seoul*

## Parang-Bataan

### PROSEGUE LA VISITA DEL PADRE GENERALE ALLA DELEGAZIONE FILIPPINA

*21 february 2009*

Il 21 febbraio il Padre Generale, P. Giorgio Nalin, accompagnato da P. Flores e P. Siciliano, si è portato in auto in visita alla Comunità di Parang-Bataan. La prima accoglienza da parte del Superiore della Casa, P. Antonio Dammay e di alcuni gruppi parrocchiali, è avvenuta nel luogo in cui trentun anni or sono è mor-



*Il Padre Generale e P. Antonio Dammay posano davanti al monumento del Fondatore innalzato sul luogo dove è morto P. Diego Buscio*



*Il Padre Generale presiede l'Eucarestia con la Comunità del Boy's Village di Silang*



*Il Padre Generale con i ragazzi del Multigrade School presso la parrocchia di Manila*

to in un tragico incidente stradale P. Diego Buscio; si sono deposti fiori alla statua di Padre Annibale collocata sul posto l'anno scorso, e quindi si è formato un corteo, verso Parang, con un gruppo parrocchiale di Cavalieri di Colombo, in moto, che ci aprivano la strada, e di alcune auto che ci seguivano; prima di entrare in paese ci si è fermati per ricevere l'accoglienza da parte di altri membri della comunità parrocchiale, e quindi ci si è portati a piedi alla chiesa parrocchiale, dove vi è stato un breve saluto del Padre Generale ai fedeli che si erano raccolti. Nel pomeriggio si sono incontrati, i gruppi parrocchiali e rappresentanti delle diverse cappelle, ed i giovani, i quali in serata, hanno offerto, un trattenimento con indirizzi e danze, nel piazzale antistante il centro parrocchiale costruito di recente in memoria di P. Diego Buscio, per la formazione dei giovani e le attività pastorali. Il giorno seguente si sono visitate le comunità delle sei cappelle parrocchiali, accolti con particolare affetto.

Dal 23 al 26 febbraio si è visitata la Comunità di Silang, con le sue molteplici attività: il noviziato, la scuola, High School e College, con circa 2300 alunni, dei quali 120 sono convittori, e l'Oasis of Prayer o Centro di Spiritualità. Il 25 febbraio nel grande gym si è celebrata la Santa Messa con il rito delle Sacre Ceneri. Gli alunni, nel pomeriggio, hanno offerto programma di omaggio di gratitudine per la visita. Il giorno seguente, a pranzo, è stato con noi il Vescovo, Mons. Luis Antonio Tagle.

**P. Fortunato Siciliano**

## Australia

### IL 50° DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO IN AUSTRALIA

*13 march 2009*

In occasione della celebrazione del 50° anniversario della presenza delle Figlie del Divino Zelo in Australia avvenuta il 28 febbraio 2009 nella loro Casa di Richmond, Victoria Melbourne, il Padre Generale, ha accolto l'invito ricevuto dalla Superiora della Casa, Madre Licia Capizzi ed ha partecipato alla commemorazione, collegando il suo passaggio alla vicina Comunità rogazionista di Sideia. La concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal Vescovo Ausiliare di Melbourne, Mons. Christopher Prowse, con la partecipazione di numerosi sacerdoti vicini alle Figlie del Divino Zelo, di fedeli, amici e benefattori. Il giorno seguente, 1° marzo, si è compiuta una giornata commemorativa nella cittadina di Shepparton, dove la presenza delle Suore, durata venti anni, ha lasciato un forte, grato ed affettuoso ricordo.

**P. Fortunato Siciliano**



*In visita alle Figlie del Divino Zelo di Richmond - Australia*

## Sideia

### LE STAZIONI MISSIONARIE DI SIDEIA E DI MAUMERE

*16 march 2009*

Dal 3 al 12 marzo la visita dal Padre Generale ha toccato le stazioni missionarie di Sideia (Papua Nuova Guinea) e di Maumere (Indonesia). Per necessità di cose si è trattato di un passaggio breve ed intenso per la realtà che si vive in questi luoghi che sono un po' di frontiera, e tuttavia complesso per il raggiungimento delle sedi. Per i Confratelli è stata una gioia ritrovarsi nella condivisione della fraternità religiosa; gli alunni ed i seminaristi hanno fatto a gara per esprimere il loro entusiasmo ed affetto, con semplicità e con il canto e la danza. I bisogni che si riscontrano sono tanti ma maggiori sono le ricchezze culturali e spirituali. Di passaggio per Alotao siamo stati ospiti del Vescovo Mons. Francesco Panfilo; a Maumere abbiamo trascorso diverse ore insieme con le Consorelle Figlie del Divino Zelo.

**P. Fortunato Siciliano**



*Benvenuto al Superiore Generale in Maumere*

## Zaragoza

### LA VISITA DEL PADRE GENERALE

*28 march 2009*

Il 21 marzo il Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, conclusa la visita alla Delegazione Filippina, è rientrato a Roma da Manila. Le ultime tappe di questa visita, dopo le Comunità di Sideia, in Papua Nuova Guinea, e di Maumere, in Flores, Indonesia, sono state quelle delle comunità di Manila Parrocchia e di Zaragoza. Infine, nei giorni 19 e 20, vi è stato l'incontro conclusivo con il Governo della Delegazione, servito a compiere un fraterno confronto sulla ricca e complessa realtà della Circostrizione. A Roma, dal 23-25 si è riunito il Consiglio Generalizio. A partire dal giorno 30 marzo il Padre Generale, intraprende la visita alla Provincia Italia Centro-Nord. Nei primi due giorni, assieme ai Consultori Generali, incontrerà a Padova il Governo Provinciale. Quindi avvierà il passaggio per le Comunità della Circostrizione, accompagnato dal Consultore Generale, P. Angelo Sardone, e dal Segretario Generale, P. Fortunato Siciliano. Le prime comunità che incontrerà saranno quelle di Varsavia, Cracovia e della presenza missionaria in Bratislava. La visita alla Provincia si interromperà, poi, per la Santa Pasqua, e riprenderà dopo la manifestazione che si terrà in Messina, il 19 aprile, unitamente alla Congregazione degli Orionini, per ricordare il tragico evento del terremoto e l'impegno in esso profuso da Don Orione e da Padre Annibale.

**P. Fortunato Siciliano**





*Programma per la visita del Superiore Generale in Zaragoza*



RUBRICA TELEFONICA  
DELLE CASE  
DEI ROGAZIONISTI  
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO



## Italia / ROGAZIONISTI



CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ASSISI</b>	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
<b>BARI</b>	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	cifr@tin.it
«Parrocchia»		54 27 508		
<b>DESENZANO</b>	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
<b>FIRENZE</b>	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
<b>GROTTAFERRATA</b>	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
<b>MATERA</b>	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Istituto»		33 54 17		
«Parrocchia»				
<b>MESSINA</b>	(090)	60 13 01	60130213	casamadre@rcj.org
«Casa Madre»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Villa S. Maria»				
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 55 37	67 81 051	rogazionisti@crisstore.it
«Sordomuti»		67 51 05	67 51 05*	sordomuti@rcj.org
«Santo-Bordonaro»		68 81 79		parrocchia@tiscali.it
<b>MORLUPO</b>	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		90 71 394	90 71 440	litoграфия@rcj.org
«Centro Apostolato UPA»				
<b>NAPOLI</b>	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
«Istituto»		74 13 540		
«Parrocchia»				
<b>ORIA</b>	(0831)	84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
«Istituto»		84 58 32	84 54 99	
Economato				
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>PADOVA</b>	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
<b>PALERMO</b>	(091)	221777 - 221753	22 17 77*	sordomutipalermo@tiscali.it
		22 11 46		
<b>ROMA</b>	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
			70 23 546	econgen@rcj.org
		78 42 759		roma.appia@rcj.org
		78 02 182	78 02 182*	
		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
		70 22 602 - 70 21 885	70 24 665	roma.asti@rcj.org
<b>SAN CESAREO</b>	(06)	70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
		30 36 53 07		
		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
		95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
<b>TRANI</b>	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	padreantonio@rogtrani.191.it
		58 02 62		
		49 11 50		
<b>TREZZANO</b>	(02)	44 51 904	44 51 904*	trezzano@rcj.org

\* previa telefonata

**Estero / ROGAZIONISTI**

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ALBANIA</b>				
Shénkoll	(00355)	68 20 46 029		rogazionisti@albnet.net
Scutari	(00355)	68 20 21 073		scutari@rcj.org
<b>ARGENTINA</b>				
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	rogacionistas@utenet.com.ar
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*	
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	43 42 37 04	rogargentina@arnet.com.ar
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07		
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	padirector@arnet.com.ar
San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provrog@rogacionistas.org.br
San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34 - 39 31 24 70	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propedeutico»		32 37 74 75		
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasil@roga.com.br
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciuma@rcj.br
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	rogacionistas@uol.com.br
Gravataí «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravataí «Seminario»		343 12 691	343 12 691	
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	rogpassos@minasnet.psi.br
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211	349 22 211	dejesusntoninho@yahoo.com.br
Edea	(00237)	99 90 762		edeaa@rcj.org
Ngoya	(00237)	99 85 04 21		sibovenu@yahoo.fr
<b>CAMEROUN</b>				
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	cebu@rcj.org
<b>FILIPPINE</b>				
Manila «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
Manila Deleg.		82 47 383 - 82 49 195	77 69 271	rogate.asia@rcj.org
Manila «Studentato»		82 60 002 - 82 95 166	82 95 363	fdfcs@rcj.org
Manila «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhpr@rcj.org
Manila, Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	shec@rcj.org
Parang - Bataan	(0063/919)	44 59 420		
Silang	(0063/46)	41 40 448 - 41 42 160	41 41 014	sabv.cavite@rcj.org
Toril, Davao	(0063/917)	33 15 786		sabv.davao@rcj.org
Zaragoza, Pangasinan	(0063/920)	23 27 474		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>INDIA</b>				
Aluva	(0091/484)	26 06 042		rogate.ashtam@rcj.org
Aimury	(0091/484)	26 40 840		aimury@rcj.org
Chengamanad	(0091/484)	24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40 - 23 00 74		rogate.bhavan@rcj.org
<b>INDONESIA</b>				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
<b>MESSICO</b>				
Guadalajara	(0052/33)	36 35 29 03	36 35 29 03	guadalajara@rcj.org
<b>PAPUA NEW GUINEA</b>				
Sideia	(00675)	64 11 252	64 11 471	sideia@rcj.org
<b>PARAGUAY</b>				
San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
<b>POLONIA</b>				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdnet.org
Cracovia	(0048/12)	26 88 667	26 88 667	cracovia@rcj.org
<b>RWANDA</b>				
Cyangugu	(00250)	53 76 30		cyangugu@rcj.org
Nyanza	(00250)	53 31 20	53 31 04	eborile@rcj.org
<b>SPAGNA</b>				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
<b>U.S.A.</b>				
Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808 - 87 50 049	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
<b>VIETNAM</b>				
Ho Chi Minh	(00848)	99 34 286		rcjvietnam@yahoo.com

\* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

**NOTA 1** - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

**Es.** da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51  
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 39 32 14 34



**2** - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.



**Es.** da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51  
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 39 32 14 34

**3** - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.



**Es.** da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51  
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 39 32 14 34  
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

## Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO



	CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ALTAMURA</b>	Direzione Centro U.P.A.	(080)	31 15 485 31 14 144	31 14 229	figliedivinzelo_dir@virgilio.it fdz.altamura@tin.it
<b>BARI</b>	Casa della Giovane		55 74 105 55 74 688	55 60 921	annibalebari@virgilio.it fdzbari@libero.it
<b>BORGO alla COLLINA</b>	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
<b>CAMPOBASSO</b>	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
<b>CASAVATORE</b>	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
<b>CORATO</b>	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
<b>FARO SUPERIORE</b>	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
<b>FIRENZE CASTELLO</b>	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
<b>GIARDINI NAXOS</b>	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
<b>GUARDIA</b>		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
<b>MARINO</b>	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
<b>MESSINA</b>	Casa Madre S. Antonio	(090)	71 62 25 - 71 63 53 60 13 02 28	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
<b>MONTEPULCIANO</b>	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
<b>MONTEPULCIANO Staz.</b>			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
<b>MONZA</b>	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.diffrancia@tiscali.it
<b>ORIA PARIETONE</b>		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
<b>ORIA S. BENEDETTO</b>	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

	<b>CASA</b>	<b>PREFIXSO</b>			<b>E-MAIL</b>
<b>PADOVA</b>		(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@libero.it
<b>ROMA</b>	Casa Generalizia	(06)	78 10 239 - 78 04 642	78 47 201	
			78 02 867	<b>SUI TRE NUMERI</b>	divinzelsegregen@tiscali.it
	Direzione Generale		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
	Casa della Giovane		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
<b>ROMA</b>	Comunità		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
	Direzione		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@libero.it
	Scuola Media e Liceo		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@libero.it
	Centro U.P.A.		78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@libero.it
<b>SAMPIERDARENA (Ge)</b>	Direzione	(010)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@libero.it
<b>S. PIER NICETO</b>	Direzione	(090)	99 75 014	99 29 190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
<b>SANT'EUFEMIA d'Aspr.</b>	Direzione	(0966)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
<b>SCICLI</b>		(0932)	83 31 66	83 31 66*	fdzscicli@libero.it
<b>TAORMINA</b>	Direzione	(0942)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
<b>TORREGROTTA</b>		(090)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
<b>TRANI</b>	Direzione	(0883)	58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
	Centro giovanile		58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
<b>VILLAGGIO ANNUNZIATA</b>		(090)	35 70 21	35 81 09	fdzserena@tiscali.it
<b>VITTORIO VENETO</b>	Direzione	(0438)	53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

\* previa telefonata

<b>Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO</b>				
CASA	PREFIXSO			E-MAIL
<b>ALBANIA</b>				
Pllanë	(00355)	68 20 27 351		fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 34 89 457		
<b>RWANDA</b>				
Butare	(00250)	53 06 14		butare-fdz@rwanda1.com
Gatare				
<b>BOLIVIA</b>				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414		fdzbolivia@cotas.com.bo
<b>BRASILE</b>				
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65		cfonsecalesa@igbr.com.br
Brasilia	(0055-61)	35688871-33015126	35 67 60 72*	escolapdifrancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*	cerei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91	24254291*	rogzelo@infoLink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579		
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25		fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12		ossjose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784	25899521*	emnm@infoLink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95		divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51		evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181		ansa.escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294		divzelo@uol.com.br
<b>CAMEROOUN</b>				
<b>COREA</b>				
Chungnaug-gu	(0082-2)	43 96 457		mangwoofdz@yahoo.co.kr
Hongscheon	(0082-33)	43 26 367		noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo				placidiameli@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367	52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718		



CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>FILIPPINE</b>				
Bugallon	(0063-75)	54 44 174		fdzbugallon@yahoo.com
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Delegazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebufdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
<b>AUSTRALIA</b>				
Newport	(0061-2)	99 57 56 87		fdznewport@aapt.net.au
Richmond	(0061-3)	9495979 - 9499620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
<b>INDIA</b>				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416 - 2276960		fdedavanakad@yahoo.it
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
Vellarada	(0091-471)	2243433 - 2124414		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
<b>SPAGNA</b>				
Barcelona	(0034-93)	41 70 729	41 70 729*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		burela@hijasdivinoceלו.com
Granollers	(0034-93)	84 90 555	84 90 555*	FDZGRANOLLERS@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
<b>STATI UNITI D'AMERICA</b>				
Reading, PA «Comunità»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdivinezeal@hotmail.com
«Scuola»		3748483-3740369	37 54 895	
Reedley «Comunità»	(001-559)	63 81 916		srlucy45@hotmail.com
«Scuola»		63 82 621	63 85 542	
<b>MESSICO</b>				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
<b>INDONESIA</b>				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

\* previa telefonata



# INDICE

## **ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA**

Nuovo ciclo del corso quinquennale e periodi sabatici . . . . .	1
Appuntamenti per l'anno 2009 e visite di norma . . . . .	4
Richiesta Reliquie del Padre Fondatore per il Centenario di Oria . . . . .	5
Giornata Missionaria Rogazionista 2009 . . . . .	6
Anno Centenario . . . . .	8
Statuto del Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma . . . . .	10
Dopo il Meeting Internazionale dei Formatori . . . . .	14
Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione 2009 . . . . .	20
Accredito su Conto IOR - Ufficio Missionario Centrale . . . . .	31

<b>TRASFERIMENTI E NOMINE</b> . . . . .	32
---	----

## **SPECIALE ROGATIONIST MISSION SUMMIT 2009**

“Unum datis et Centum Accipietis” . . . . .	35
Elenco dei partecipanti per Circoscrizioni . . . . .	38
Indirizzo di saluto - Incontro dei Missionari Rogazionisti . . . . .	39
Intervento per il Rogationist Mission Summit . . . . .	41
Verso il Progetto Missionario Rogazionista . . . . .	46
Le Adozioni a distanza . . . . .	53
Identità e ruolo dell'Ufficio Centrale di sviluppo (UCS) . . . . .	59
“Rogationist Mission Summit” . . . . .	61
1° Intervento dei Missionari Rogazionisti durante l'Assemblea Generale . . . . .	69

## **SPECIALE 4ª ASSEMBLEIA DOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS**

4ª Assembleia dos Religiosos Rogacionistas . . . . .	80
Dia de Espiritualidade . . . . .	84

Província Rogacionista Latino-Americana IV Assembléa General dos Religiosos . . . . .	86
Província Rogacionista Latino-Americana 8.o Capítulo Provincial - Preparação . . . . .	87
Mensagem final: “A Assembléa dos Religiosos é a nossa melhor Formação Permanente”	89

## NECROLOGIO

Nel primo anniversario della morte di Fr. Vincenzo Esposito . . . . .	93
---	----

## CI SCRIVONO

Presidenza Nazionale Associazione Famiglie Rog . . . . .	95
--	----

## DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

### PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Incontro sul nuovo “Progetto del Laicato Rogacionista” . . . . .	97
“Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù”: Intenzioni della Provincia ICS - 31 gennaio 2009 . . . . .	98
Incontro Superiori Provincia ICS: Trani, Villa Santa Maria, 3 e 4 febbraio 2009 . . . . .	100
Incontro responsabili Comunità educative . . . . .	102
Responsabile accompagnatore Reliquia del Cuore del Padre a Oria . . . . .	103
Reliquia Cuore del Padre . . . . .	104
“In cammino verso il futuro”: raccolta dei documenti dei 5 Capitoli della Provincia ICS . . . . .	105
Nuovi Statuti delle Famiglie Rog e L.A.V.R. . . . .	106
Modifica calendario attività 2009 Provincia Italia Centro-Sud . . . . .	107
Indicazione circa gli investimenti finanziari . . . . .	108
Incontro Formatori Provincia ICS: Messina - Villa Santa Maria, 10-12 marzo 2009 . . . . .	109
Incontri di formazione permanente del prossimo marzo 2009 . . . . .	110
Incontri di formazione permanente del prossimo marzo 2009 . . . . .	111

### PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Visita Canonica del Superiore Generale . . . . .	120
--	-----

### PROVINCIA LATINO - AMERICANA

25 anos de vida religiosa Pe. José Alceu Santana Albino, rcj . . . . .	121
Reunião ampliada da EPAF . . . . .	123
Reunião da EASE . . . . .	124
Inscrições . . . . .	125
Mensagem final . . . . .	126
Encontro dos Religiosos da área hispânica . . . . .	131
Estação missionária em Campina Grande . . . . .	132
Calendário . . . . .	135
Consulta . . . . .	136

### DELEGAZIONE FILIPPINA

Assistants of the propedeutical year . . . . .	138
Rogationist Mission day 2009 Parang, Bataan - 2 <sup>nd</sup> sunday of lent . . . . .	139
Canonical Visitation of the Superior General to our Delegation . . . . .	140
Fund raising campaign Adoptions at a Distance . . . . .	141
Appointment of the members of the editorial staff of the Rogate Ergo Asia Magazine . . . . .	142

### DELEGAZIONE DELL'INDIA

Admission to the Minor Orders . . . . .	143
Availability of a priest for the Pastoral works in the Diocese . . . . .	144
Admission to the Novitiate . . . . .	145
Admission to the first Profession . . . . .	146

### DELEGAZIONE U.S.A.

The Religious Community . . . . .	147
-----------------------------------	-----

## DALLE NOSTRE CASE

### PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

#### Oria

Centenario delle Opere di S. Annibale (1909-2009) . . . . .	148
Saluto al Vescovo, alle autorità ed al popolo di Dio . . . . .	149
Omelia per l'apertura dell'Anno Annibaliano . . . . .	152

#### Grottaglie (TA)

La grande gioia per un ritorno tanto atteso . . . . .	156
---	-----

**DELEGAZIONE FILIPPINA****Manila**

Il Padre Generale ha iniziato dalla Delegazione Filippina  
la seconda visita di norma alla Congregazione . . . . . 159

**Seoul**

La Visita del Padre Generale alla Delegazione Filippina . . . . . 162

**Parang Bataan**

Prosegue la visita del Padre Generale alla Delegazione Filippina. . . . . 164

**Australia**

Il 50° delle Figlie del Divino Zelo in Australia . . . . . 166

**Sideia**

Le Stazioni Missionarie di Sideia e di Maumere . . . . . 167

**Zaragoza**

La visita del Padre Generale . . . . . 168

**Rubrica Telefonica** . . . . . 169



